Anno 95 Numero 157

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710): anno L. 10.000, sem. 5000, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16 200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 4 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedit. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pis 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Un piano per l'economia italiana

La congiuntura attuale e gli scopi da raggiungere

In passato abbiamo esposto le ragioni che possono giustificare la redazione di un piano indicativo per il nostro paese, riguardante il decennio 1961-1970; e si sono chiarite le premesse generali a quel piano. Di che, tuttavia, è costituito quel documento, che si distende per centinaia di pagine? Questo è l'ultimo interrogativo cui si deve rispondere.

Diremo, dunque, che ogni piano indicativo abbraccia *due* serie di indagini, ben distinte. La prima è per così dire di «economia positiva»; la seconda, di «economia normativa» od anche di politica economica.

La prima serie di ricerche si propone di chiarire «ciò che è». Nel caso che ci interessa, qual è la situazione del sistema economico italiano nel momento attuale; quali sono i principali dinamismi strutturali, che in esso si manifestano; e quale sarà la situazione del sistema (assenti, per ipotesi, grossi fattori di perturbazione) alla fine del periodo considerato.

La seconda serie di indagini si propone invece di manifestare ciò che «dovrebbe essere». Di precisare cioè quelle modificazioni, nel sistema, che sembrano desiderabili, considerati gli ideali della collettività italiana; nonché di proporre i mezzi, per raggiungerle.

In questa prospettiva, le ricerche di economia positiva mostrano appieno tutto il loro peso decisivo. Una insufficiente conoscenza della realtà economica (quale oggi si presenta o si avrà nell'immediato futuro, in seguito a modificazioni già in atto: dinamica della popolazione, ad esempio; esodo della forza di lavoro dalle occupazioni agricole, eccetera) non soltanto pregiudica, ma addirittura impedisce giudiziose proposte di modifica. E l'esperienza stessa, compiuta con la redazione del cosiddetto «schema Vanoni» (pur sotto tanti aspetti rimarchevole) ammonisce a non trascurare quel primo passo.

Si aggiungerà allora che le indagini di economia positiva sono compiute a due differenti livelli di astrazione. Dapprima si considera il sistema economico *nel suo complesso* (oggi i dati sono assai più copiosi di anni fa); poi i *vari rami della produzione* o le diverse regioni che concorrono alla formazione del prodotto nazionale. Si adotta cioè un'ottica sezionale.

Ci si serve infine di codeste due indagini, effettuate su piani così differenti, per avvicinare i risultati ottenuti, a scopo di controllo e di coordinamento. E se, avviando le prime ricerche, si ha modo di tener conto, nelle stime, di fattori di modificazione già individuati (quanto a dire, del progresso tecnico pluriennale; dell'adesione del nostro paese alla Comunità economica europea, eccetera), nel discorrere a livello dei rami di industria o delle regioni si può non solo trarre vantaggio di quanto fu già deciso circa la verosimile evoluzione di certe attività nel prossimo decennio (agricoltura, siderurgia, trasporti ferroviari e stradali, turismo, eccetera); ma anche colmare le lacune in quelle conoscenze sezionali, compiendo indagini dirette su singoli operatori, in dati mercati.

Ciò spiega quanto si premise altra volta, circa il notevole numero di esperti che è indispensabile interpellare, al fine di mettere a punto un attendibile piano indicativo.

* *

Concluse le ricerche di economia positiva (ed i loro risultati, nel documento finale, spesso non si manifestano in capitoli separati dagli altri) si è conquistata una intelaiatura generale, a base quantitativa. Insomma, una descrizione, per quanto sommaria, del sistema economico investigato alla fine del periodo cui la ricerca si riferisce. Le zone che rimarranno in ombra saranno parecchie. Spesso poi non si disporrà che di proiezioni alternative, valide ad individuare non un punto, bensì un «campo di variazione». Tuttavia, malgrado queste lacune, il risultato finale di un certo indirizzo evolutivo, oggi in corso, sarà ben più noto di quanto non fosse all'origine.

Allora? Allora sarà giunto il momento di chiudere il cerchio, avvicinando ideali e realtà. Di individuare, cioè, quelle particolarità del sistema economico italiano, alla fine del prossimo decennio, che urtano apertamente con i voti collettivi, ad esempio quanto a formazione e distribuzione dei redditi, per settori o regioni. E si concluderà il lavoro proponendo misure per raggiungere, alla fin fine, una situazione più prossima a quella desiderata.

Ultima fatica, dunque, lo studio degli strumenti per una azione economica concreta; ciò che avviene mediante particolari modelli d'economia normativa. Questo studio dovrà assicurare, primo, che gli strumenti proposti siano «conformi» alla natura di un'economia di mercato (l'arsenale a disposizione dell'economista, quanto a remore o incentivi, resta assai vasto: a non parlare delle nuove possibilità offerte dalle imprese pubbliche!). Secondo, che quei provvedimenti siano reciprocamente compatibili. Terzo ed ultimo, che essi diano affidamento non di raggiungere puntualmente mète prefissate (ciò condannerebbe ogni strumento di politica economica), ma quanto meno di avviare il sistema nella direzione desiderata.

Taluno si scandalizza se la realtà si allontana, con l'andar del tempo, da quella descritta nel piano indicativo. Ha torto. Il compito principale di quel piano (del resto, da rivedere ogni due anni) non è già la previsione a puntino della realtà corrente. Bensì il richiamare costantemente, dinanzi a coloro che disegnano provvedimenti di azione concreta, l'interdipendenza generale dei fenomeni economici; e nello stesso tempo l'offrire ad essi un mezzo indispensabile a selezionare provvidenze vantaggiose da altre, che lo sarebbero assai meno.

Ferdinando di Fenizio

Il famoso scrittore trovato morto accanto al suo fucile da caccia

Non si saprà se Hemingway si è ucciso

La polizia rinuncia ad approfondire l'inchiesta

Un comunicato dichiara: «E' deceduto per una ferita che si è inflitto da solo alla testa - Questo non significa suicidio o morte accidentale, ma solo che non c'è stato delitto - Non sappiamo cosa sia avvenuto e non ci pronunciamo» - Era uscito da due giorni dalla clinica per intossicati da alcoolici - Soffriva di ipertensione e diabete - Suo padre si tolse la vita perché malato dello stesso morbo - Era il romanziere più pagato del mondo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 luglio.

La morte di Ernest Hemingway, avvenuta domenica mattina per un colpo di carabina, è destinata a restare avvolta nel mistero. A conclusione dell'interrogatorio cui è stata sottoposta oggi dall'autorità giudiziaria la vedova del romanziere e dopo gli accertamenti effettuati dalla polizia e dai medici legali, il «coroner» di Ketchum nell'Idaho, Richard Mcgoldrick, ha annunciato che non sarà svolta alcuna ulteriore inchiesta.

Il «coroner» ha dichiarato alla stampa che egli, il procuratore e lo sceriffo si sono incontrati con la signora Hemingway e suo figlio Gregory per circa un'ora e dopo «una accurata indagine», hanno deciso di non condurre una inchiesta. «Sul certificato risulterà — ha detto il «coroner» — che è morto per una ferita autoinflitta d'arma da fuoco alla testa. Ciò non significa che si tratta di suicidio e non significa morte accidentale, ma solo che non c'è stato atto criminoso. Noi non sappiamo che cosa sia accaduto e non ci pronunciamo. E' più probabile che sia stato un incidente, se questo vi può servire a qualcosa. Il caso è ormai chiuso».

Il cordoglio degli interi Stati Uniti è unanime. Anche in coloro (e non son pochi, in America) che, durante tutta la vita, si sono sentiti offesi dal non conformismo di Hemingway e turbati da tanti aspetti del suo vivere, per essi, incomprensibile. Anch'essi, oggi, lamentano la morte del massimo maestro di stile che l'America contasse e, di là dagli aspetti discussi della sua vita, di un eroe completo, sinceramente, candidamente, drammaticamente umano. Per queste sue oneste e generose qualità, riscattato all'affetto, al rispetto, al rimpianto universali.

Hemingway, per il popolo, era il combattente buono, un fumatore, un bevitore, un cacciatore di prede ambite e difficili — un fortunato che disprezzava la fortuna, per cui ogni attimo doveva avere il sapore dell'avventura e dell'azzardo, della paura dominata — per cui il rischio e la tragedia erano il simbolo stesso della fortuna — il crisma che, se degnamente vissuto, riscattava sempre da ogni sconfitta.

Il presidente Kennedy, dal suo temporaneo soggiorno di Hyannis, dov'è in vacanza, ha rivolto al Paese un caldo e ufficiale tributo di omaggio e di devozione alla memoria dello scrittore scomparso: «Pochi americani — ha scritto il Presidente — hanno avuto maggiore influenza di Ernest Hemingway sulle emozioni e sugli atteggiamenti del nostro popolo... I suoi viaggi e le sue avventure avevano fatto di lui uno dei più grandi cittadini del mondo. Egli tuttavia ha finito la sua vita, nel cuore di quella medesima terra americana, dalla quale è nato e alla quale ha dato il soffio innovatore della sua arte».

I più grandi scrittori del mondo (Moravia, per l'Italia) e d'America hanno anch'essi reso, oggi, pubblico tributo alla memoria di Hemingway.

Vedere in terza pagina articoli di Carlo Bo e di Alfredo Todisco

Fra gli americani, particolarmente commosse le dichiarazioni dei poeti Mac Leish, Frost e Sanburg, e dei romanzieri Faulkner, Dos Passos, Tennessee Williams. Faulkner ha detto: «Era il migliore, il più bravo, il più fedele ai principi, il più severo degli artigiani, quegli che non ha mai deviato dalla dedizione al suo lavoro... Per chi lo ha conosciuto intimamente, egli, come uomo, fu un uomo buono, ottimo quanto i libri che ha scritto. Certamente egli non sarà mai morto per gli scrittori delle generazioni del futuro».

Abbiamo citato questo tributo di Faulkner perché ci è sembrato il più autorevole e il più rappresentativo dello stato d'animo del paese. Per quanto semplice ed elementare nella sua perenne affermazione dei sentimenti istintivi, la vita di Hemingway appare oggi, a molti, problematica perfino nella morte. La sua morte, cioè si conferma inesplicabile e tuttavia, ancora una volta, coerente con molti altri inesplicabili aspetti della sua vita, ricca e satura di esperienze.

Miss Mary (la quarta moglie — egli la chiamava così) ieri mattina, fu svegliata dal doppio colpo di fucile con cui il marito si uccise. La signora dormiva al secondo piano del «cottage» che Hemingway possedeva da tre anni, nei pressi di Ketchum, nell'Idaho, vicino alla «Valle del sole», in una delle zone ancora più selvagge, primitive e centrali di questo immane continente. Hemingway, come noto, possedeva due tenute anche a Cuba. Ma, da tempo, non vi era più tornato, per ragioni di salute e anche per non essere preso nei fastidi delle vicende politiche dell'isola.

L'Idaho piaceva moltissimo a Hemingway. Gli dava ampia libertà di movimento.

Malgrado le malattie e gli acciacchi (non era affatto vecchio, aveva appena 61 anni, ma la sua vita era stata troppo intensa, perché la sua salute non avesse avuto a risentirne), egli, nell'Idaho, sentiva ancora accessibile alle sue forze il paesaggio e la prorompente vitalità della natura che lo esprime.

La signora (e non si è voluto, né si vuole indagare per ora, sui particolari), prima di essere trasportata all'ospedale, per un trattamento sedativo, dovuto allo shock da cui fu presa, rilasciò il seguente comunicato: «Mr. Hemingway si è ucciso accidentalmente, alle ore 7,30, mentre puliva un fucile. Non sarà data notizia dei funerali. Essi saranno strettamente privati».

La tragica fine di Hemingway, accidentale o no, non ha potuto non richiamare immediatamente alla memoria la analoga tragica fine di suo padre, medico, uccisosi a 59 anni (Hemingway abbiamo detto che ne aveva 61), quando si sentì finito per il diabete che lo affliggeva. La vita dello scrittore è stata sempre dominata da questa tragedia, alla quale egli ha dedicato le toccanti pagine autobiografiche del racconto Padri e figli.

Si è anche precisato, oggi, da vari amici dello scomparso, che lo scrittore aveva lasciato due giorni fa, dopo un periodo di cura, la clinica Mayo, di Rochester nel Minnesota. Egli ricorreva regolarmente ai sanitari di questa clinica famosa per il controllo della sua ipertensione ed ora, anche, di un principio di diabete: «Ti rispetterò le raccomandazioni dei medici, di non bere, di non strapazzarmi — egli aveva confidato a un intimo — mi si assicura che riacquisterò le forze di un tempo».

Antonio Barolini

Hemingway e Gary Cooper, anch'egli recentemente scomparso, erano legati da profonda amicizia. Il romanziere aveva detto all'attore condannato da un male incurabile: «Scommetto che arriverò prima di te» (Telef.)

«L'Osservatore Romano» sulla morte dello scrittore

Roma, 3 luglio.

Oggi «L'Osservatore Romano» dedica un commento alla morte dello scrittore Hemingway, scrivendo tra l'altro: «Ernest Hemingway è stato uno degli scrittori più rappresentativi della letteratura americana e mondiale. Si può definire più che un rivoluzionario un innovatore dell'arte: un'arte che nella sua opera è mutevole, alterna, personalissima sempre, ma pronta nello stesso tempo ad assimilare umori e succhi dei costumi e delle culture franco-spagnole. I personaggi di Hemingway combattono e muoiono per una "mistica dell'azione" priva di contenuti ideali e metafisici, che a lungo andare si rivela inutile ed insensata. Mentre al di là dell'esaltazione fisica dell'uomo sportivo e combattente, è in agguato la morte con la oscurità e con il "Nada y pues nada" di "Un posto pulito illuminato bene".

«Scrittore grande — continua *L'Osservatore* — ma non illuminato dalla grazia cristiana. Hemingway ha partecipato attivamente alle vicende inquiete del suo e nostro tempo. La sua opera, spesso vivissima di arte e di poesia, testimonia con un accento significativo e robusto la crisi di una età travagliata dalle crudeltà della guerra, della ingiustizia e della tirannide».

Nuovo colpo di stato nella Corea del Sud

L'«uomo forte» Pak ha assunto tutti i poteri - Il presidente Chang è stato «fermato» e costretto a dimettersi con una lettera nella quale si dichiara incapace - Posti in congedo 40 generali

Il generale Pak, a destra, ed il dimissionario generale Chang Do Young (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 3 luglio.

Nuovo colpo di stato nella Corea del Sud ad opera degli stessi elementi già autori del precedente «pronunciamento». Il primo ministro, Chang Do Young, è stato arrestato oggi dopo esser stato costretto a rassegnare le dimissioni di capo del governo sudcoreano e presidente della giunta militare. Chang è stato fermato, mentre si recava all'assemblea nazionale, da un plotone della polizia militare che ha disarmato le guardie che lo accompagnavano. L'ordine è stato impartito dall'«uomo forte» del regime, il presidente del comitato permanente esecutivo del consiglio supremo, Pak Chung Hi.

L'annuncio dell'arresto e delle dimissioni è stato dato al termine di una riunione straordinaria del gabinetto di Seul da un portavoce del Consiglio militare supremo. Il gen. Chang divenne primo ministro a seguito del colpo di stato del 16 maggio che portò alla caduta del governo John Chang.

Fonti vicine al Consiglio supremo della Corea del Sud hanno dichiarato questa sera che il generale Chang Do Young, il quale ha rassegnato oggi le dimissioni dalla carica di capo della giunta militare e di primo ministro sarà ritirato dal servizio attivo ma non verrà trattenuto in carcere.

D'altra parte in un comunicato pubblicato a Seul in seguito al mutamento intervenuto nella composizione del governo militare, si annuncia l'avvenuta concentrazione delle due cariche di presidente del Consiglio supremo e di presidente del Comitato esecutivo permanente nelle mani del generale Pak Chung Hi, resa possibile da una revisione della costituzione provvisoria.

A nuovo primo ministro è stato scelto il generale Song, di 43 anni, «braccio destro» di Pak Chung Hi, vero dittatore ormai della Corea. Il gen. Song fu incaricato di applicare la legge marziale durante i disordini che rovesciarono il regime di Syngman Rhee nello scorso aprile. Successivamente si recò negli Stati Uniti, all'Università George Washington, ma venne richiamato a Seul il mese scorso per occupare la carica di ministro della Difesa.

Si sono dimessi, in complesso, 4 dei 32 membri del Consiglio supremo. Oltre a Chang Do Young, sono stati allontanati il gen. Song Chang So, il quale faceva parte della giunta dei cinque membri al momento del colpo di stato, e il col. Pak Chiok e il ten. col. Kim Jemin, i quali comandavano le unità di paracadutisti che presero parte attiva al colpo di stato dello scorso maggio.

Il comunicato che ha annunciato le dimissioni del gen. Chang afferma: «Sin dal tempo della rivoluzione del 16 maggio, mi rendevo conto che a causa della mia insufficiente abilità e scarsa esperienza sarei stato incapace di sostenere la grande responsabilità di capo del governo rivoluzionario. Decisi di accettare tale carica in modo da contribuire a mantenere l'ordine durante il periodo di emergenza nazionale, sino alla designazione di una persona capace. Le fondamenta del governo rivoluzionario sono state rafforzate in maniera considerevole nel corso dell'ultimo mese e mezzo. Rassegno ora le dimissioni perché è necessario un governo più potente ed è richiesta una persona più positiva e di maggior fama internazionale ed interna».

Infine, sono stati posti in congedo 40 generali. La maggior parte di loro era stata in precedenza accusata di incompetenza o di corruzione e alcuni erano noti per essere strettamente collegati con il generale Chang. Nella lista sono compresi il generale Ham Byung-Sun, già membro del Comitato per la pianificazione della giunta rivoluzionaria, e il generale Paik Sun-Jin, sino a poco tempo fa ministro delle Finanze di Chang.

r.

Messaggio augurale di Kruscev a Kennedy e al popolo americano

Il telegramma per il 185° anniversario dell'indipendenza degli S. U. - «Speriamo in una sollecita soluzione dei problemi lasciati dall'ultima guerra»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 3 luglio.

Il Primo ministro sovietico Kruscev ha inviato oggi, vigilia dell'anniversario dell'indipendenza americana, un messaggio di auguri al presidente degli Stati Uniti, Kennedy.

Il messaggio è firmato anche dal presidente dell'Urss, Breshnev, ed è indirizzato, oltre che a Kennedy, all'intero popolo degli Stati Uniti.

Dopo aver ricordato che domani ricorre il 185° anniversario dell'indipendenza americana, il telegramma formula «la speranza che il recente incontro di Vienna e lo scambio di opinioni sulle questioni che interessano entrambi i Paesi varranno a promuovere gli sforzi comuni dei due governi per la sollecita soluzione degli annosi problemi lasciati dall'ultima guerra, in seguito alla sconfitta degli aggressori».

Poco prima, la radio aveva dato il riassunto di un articolo apparso sulle «Isvestia» in cui è scritto tra l'altro: «C'è stato un tempo in cui le porte dell'America erano spalancate ai capi rivoluzionari e progressisti di tutto il mondo. Oggi, gli Stati Uniti offrono riparo a speculatori politici e a reazionari della più bell'acqua».

n. p.

Sfilata a Berlino di 5000 soldati Usa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 luglio.

Il generale Bruce C. Carke, comandante in capo delle forze di terra americane in Europa, ha passato oggi in rivista 5000 uomini delle truppe degli Stati Uniti a Berlino Ovest, in occasione della vigilia dell'«Indipendence Day». Il gen. Carke ha fatto appello al «coraggio, alla decisione, alla capacità di sacrificio» dei suoi uomini ed ha aggiunto: «Nell'iniziare un nuovo anno di servizio, facciamolo con la consapevolezza che gli occhi del nostro Paese e di tutto il mondo libero guardano a noi».

Le autorità della Germania orientale hanno annunciato il loro rifiuto di mettere a disposizione treni speciali per i delegati della Germania occidentale al grande raduno protestante, in programma per il mese corrente a Berlino Ovest.

Entro la settimana corrente, gli occidentali risponderanno al *memorandum* di Kruscev sulla Germania. Il testo del documento, elaborato a Washington con la partecipazione d'un rappresentante tedesco, è ormai pronto per la consegna.

Contemporaneamente verrà trasmessa al Cremlino una lettera personale di Adenauer a Kruscev, che riprenderà nella sostanza la risposta occidentale. Si può anticipare che tanto Bonn quanto gli alleati si dichiareranno pronti a negoziare su Berlino soltanto nell'ambito della questione germanica, rifiutando soluzioni isolate.

Nel contempo verrà riaffermato il diritto delle tre potenze a mantenere le loro guarnigioni nella ex-capitale. Questi punti di vista, però, non saranno concretizzati da proposte precise. Pare infatti che tra gli stessi alleati vi siano tuttora delle differenze di vedute: mentre la Francia, per esempio, appare sulla linea di Adenauer, Londra sarebbe incline a negoziare per inserire la riunificazione tedesca nel disarmo europeo.

In ogni caso Bonn e gli alleati inviterebbero Mosca a intervenire nelle trattative. Si parla di un incontro fra i rappresentanti delle quattro grandi potenze da tenersi nel prossimo autunno.

Si può aggiungere che nella sua risposta a Kruscev, Adenauer rifiuterà negoziati bilaterali con Mosca, richiamando l'attenzione del capo russo sulla responsabilità comune dei paesi vincitori.

Sta prendendo corpo qualche polemica sulla dichiarazione resa dal presidente della Camera, Eugenio Gerstenmayer, nell'ultima riunione parlamentare del 30 giugno. Gerstenmayer, uomo di larghe vedute, avrebbe fatto intravvedere la possibilità di una smilitarizzazione della Germania, in cambio dell'unità nazionale. Così almeno viene interpretato il documento negli ambienti più vicini al Cancelliere. Ci si aspettano pertanto delle precisazioni dirette a restringere il campo delle interpretazioni.

m. c.

L'ambasciatore Filippo Zappi muore d'infarto mentre rientra in albergo con la moglie

Aveva 65 anni e si trovava a Udine per presiedere due delegazioni italiane che s'interessavano dei confini con la Jugoslavia e delle acque nel golfo di Trieste - Si è accasciato per strada ed è spirato prima d'arrivare all'ospedale - Partecipò alla spedizione Nobile al Polo Nord e per 45 giorni era rimasto isolato sul pack

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 3 luglio.

(c.) L'ambasciatore italiano Filippo Zappi è morto oggi a Udine per infarto cardiaco. Egli si trovava in Friuli da martedì scorso per presiedere due delegazioni italiane; l'una per la delimitazione del confin. con la Jugoslavia e un'altra per la delimitazione delle acque del golfo di Trieste.

Stamani egli aveva sostato a Udine per evadere il normale carteggio. La commissione stava lavorando per delimitare ancora 24 dei 166 chilometri di confine con la Jugoslavia. I lavori erano continuati in questi giorni, ma il caldo, quanto mai forte, aveva rallentato l'attività della commissione, composta anche dai colonnelli Lorenzo Gilardi, Giuseppe Tortorelli e Mario Colombo, dal dott. Alberto Zanella e dal cav. Arnaldo Piacarolo. Oggi, alle 14.30, l'ambasciatore Zappi stava rientrando all'albergo Palace Hôtel con la moglie, quando veniva colpito da un malore. Accasciatosi al suolo, veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale civile, ma decedeva lungo il percorso.

Filippo Zappi era conosciuto in Italia e nel mondo particolarmente per la sua avventura con la spedizione Nobile al Polo Nord: in seguito all'incidente del dirigibile «Italia», egli fu costretto a rimanere per 45 giorni isolato con Mariani e gli altri. Nato il 25 novembre 1896, a Mercato Saraceno di Forlì, fu all'inizio della sua brillante carriera ufficiale di marina, pilota di idrovolanti, fu insegnante all'Istituto Geografico della Marina a Genova, effettuò sondaggi nel Mar Rosso e ricerche a Sciangai. Nella carriera diplomatica fu console a Klagenfurt, console generale a Lisbona, ministro plenipotenziario in Finlandia, a Gedda; infine, dal 1958, presidente della delegazione italiana per la limitazione dei confini italo-jugoslavi.

L'ambasciatore Zappi

Il Papa in settimana si trasferirà a Castel Gandolfo

Roma, 3 luglio.

Il Papa anticiperebbe quest'anno notevolmente la data del suo trasferimento a Castel Gandolfo, anzi questa sarebbe del tutto imminente, secondo alcuni ormai stabilita ad uno dei giorni della corrente settimana. Lo scorso anno Giovanni XXIII lasciò Roma per raggiungere la villa pontificia della cittadina laziale il 25 luglio. Voci insistenti circolanti in ambienti bene informati vogliono invece che la partenza del Papa per Castello, a causa dei grandi calori estivi di questo periodo, avverrà tra il 5 ed il 10 prossimo.

A Castel Gandolfo tutto è pronto da tempo ad accogliere il Papa e così anche i monsignori Loris Capovilla, segretario particolare, e Nasalli Rocca di Corneliano, maestro di camera, che lo seguiranno nel trasferimento e per i quali sono stati allestiti due appartamenti.

Il generale Mac Arthur torna dopo 15 anni nelle Filippine

Manila, 3 luglio.

Il generale americano Douglas Mac Arthur, di 81 anni, è tornato oggi, nelle Filippine dopo 15 anni di assenza; le autorità e la popolazione hanno accolto con incredibile entusiasmo l'uomo che fu considerato il liberatore e il difensore dell'Arcipelago.

Mac Arthur, che è stato ricevuto con il cerimoniale riservato ai capi di Stato, è giunto a Manila su un aviogetto militare messogli a disposizione dal presidente Kennedy per un viaggio che durerà 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

La prima prova con il termometro a 32,4

Esami di maturità: italiano

Fatica improba affrontare temi d'impegno nella giornata più calda dell'estate - Per fortuna la scelta è stata più felice dell'anno scorso e priva d'insidie - Dalla virtù rasserenante della poesia (liceo classico) all'efficacia educatrice della letteratura (scientifico); dal matrimonio di Renzo (magistrale) al cammino dell'uomo sulla via del progresso (abilitazione tecnica)

Gli esami di maturità, abilitazione magistrale e abilitazione tecnica sono incominciati ieri mattina alle 8,30 con l'appello dei [illegible] candidati che avevano presentato domanda per sostenere la prova. Sono state aperte le buste contenenti i temi d'italiano e in un silenzio pieno d'ansia la voce del commissario ha incominciato a dettare. Erano le 9; il termometro segnava 30 gradi. Sei ore di tempo: tra le 15 e le 15,15 gli elaborati sono stati chiusi in grandi buste sigillate. Il termometro era salito a 32,4: la giornata più calda dell'estate. Riportiamo i temi.

MATURITA' CLASSICA: I) Parlate delle varie correnti culturali ed artistiche, nate dalla crisi degli ideali romantici; dite come il verismo raccolse la parte più feconda dell'eredità romantica.

II) Ricorda i contributi di pensiero e di azione che vennero dalle varie parti d'Italia offerti alla causa dell'unificazione nazionale.

III) *Poesia da interpretare.* «Poesia» di Umberto Saba: «E' come a un uomo battuto dal vento / accecato di neve — intorno pinge / un inferno polare la città — / l'aprirsi, lungo il muro, di una porta. / Entra. Ritrova la bontà non morta, / la dolcezza di un caldo angolo. Un nome / posa dimenticato, un bacio sopra / ilari volti che più non vedeva / che oscuri in sogni minacciosi. / Torna egli alla strada, anche la strada è un'altra. / Il tempo al bello si è rimesso, i ghiacci / spezzano mani operose, il celeste / rispunta in cielo e nel suo cuore. E pensa / che ogni estremo di mali un bene annunci».

MATURITA' SCIENTIFICA: I) Passata l'età eroica del Risorgimento, quali i nuovi atteggiamenti, quali le nuove tendenze della letteratura in Italia.

II) Quali realizzazioni della scienza applicata vi sembrano più degne dell'uomo? Esemplificate e commentate.

III) Passo da interpretare: «A quello [illegible] modo che certi sostituiscono oggi la civiltà alla libertà, soddisfattissimi che loro si promettano strade ferrate e traffichi e industrie e qualcos'altro di sottilissimo; così alcuni non mancano difendere la letteratura per sé, e la nascondono sotto il nome di coltura. Ne raccomandano questi studi, gli è perché dilettano ed ornano lo spirito, compiono l'abbigliamento, vi fanno ben comparire. Leggono, come vanno a teatro, per divertirsi; fanno provvisione di aneddoti, di motti, di argomenti per acquistarsi la riputazione di uomini di spirito; quello che lodano ne' libri, biasimano nella vita. E se qualche povero uomo accoglie seriamente quello che legge e vi vuol conformare le sue azioni, gli è un matto, una testa romanzesca, un sentimentale, e che so io. No, miei cari. La letteratura non è un ornamento soprapposto alla persona, diverso da voi e che voi potete gittar via, come è la vostra giacca; persona, è il senso intimo che ciascuno ha di ciò che è nobile e bello, che vi fa rifuggire da ogni atto vile o brutto, e vi pone innanzi una perfezione ideale, a cui ogni anima ben nata studia di accostarsi. Questo senso voi dovete educare. E che? I cinque sensi che abbiamo comuni con gli animali sono necessari, e questo sesto senso, per la quale abbiamo in noi tanta parte di Dio, sarebbe un lusso, un ornamento di cui si possa far senza? Non così è stato giudicato da' nostri antichi: ché in tutti i tempi civili l'istruzione letteraria è stata sempre la base della pubblica educazione» *(dalla prolusione «Ai miei giovani», letta da F. De Sanctis al Politecnico di Zurigo).*

ABILITAZIONE MAGISTRALE — I) Nei «Promessi sposi» un [illegible] umile fatto di cronaca diventa quadro e storia di tutta un'età.

II) Dite come vi proponete di superare e conciliare nella scuola, che vi sarà affidata, i limiti e le difficoltà che l'azione educativa incontra nell'antinomia fondamentale tra l'istintiva e indisciplinata «natura» del fanciullo e la consapevole e responsabile «autorità regolatrice» del maestro.

III) *Passo da interpretare* (seguiva una suggestiva pagina di Pirandello tratta dalla novella *Ciàula scopre la luna*. Si tratta di un piccolo minatore, atterrito dalla paura della notte e dall'enorme carico che deve portar fuori dalla galleria. Cammina curvo, uscendo dalla buca, e d'un tratto scopre la luna. «E Ciàula si mise a piangere, dal gran conforto, della grande dolcezza che sentiva»).

ABILITAZIONE TECNICA — I) «Una d'arme, di lingua, d'altare, Di memorie, di sangue e di cor» (Manzoni, *Marzo 1821*). Commenti il candidato questi versi nei quali il Manzoni sintetizza i motivi ispiratori dell'unità nazionale.

II) «Arduo è il cammino dell'uomo sulla via del progresso e della civiltà, ma questi non soltanto rappresentano ricerca di benessere materiale, ma anche e soprattutto come conoscenza dei destini e dei bisogni dell'umanità: conoscenza che porta a meditare e ad agire per l'instaurazione di un domani migliore».

Un preside di liceo ha giudicato «tutti accessibili e meno difficili dello scorso anno, i temi proposti alla maturità classica». A suo parere il primo, accentrandosi su un ben definito capitolo della storia della letteratura, non era però molto adatto a mettere in rilievo la personalità del candidato che correva il pericolo di immiserire il suo scritto in una semplice esposizione riassuntiva dell'epoca postromantica. «Il secondo peccava semmai dal lato opposto: era molto vasto, ma in compenso offriva al giovane la possibilità di dimostrare quanto aveva appreso e rielaborato criticamente. Il Centenario era argomento di preminente [illegible], c'era rischio di cadere nel banale, e si è felicemente evitato il pericolo». Il componimento di Saba, poesia non facile, «si prestava ad interpretazioni diverse, ma il concetto fondamentale, quello [illegible] della poesia rasserenante, non poteva sfuggire».

Dei temi della maturità scientifica [illegible]: «Il più felice, perché concreto, è a mio parere il terzo, il brano di De Sanctis — sia pure un po' faticoso — sull'efficacia educatrice della letteratura. Oggi nelle scuole si dà sviluppo agli aspetti morali, sociali, religiosi e politici della letteratura; pertanto i candidati dovrebbero aver trovato questo tema — capace di mostrare anche la loro maturità — il loro predominante». Il primo tema è apparso eccessivamente generico, il secondo, scientifico e filosofico insieme, il più difficile della sessione.

Il presidente di commissione, prof. Peyrot, ha espresso un giudizio positivo sui tre temi dell'abilitazione magistrale. Con qualche riserva, tuttavia, riguardo alla formulazione del primo: «era evidente che si voleva alludere al matrimonio contrastato, ma sarebbe stato forse meglio non lasciare adito alla ricerca di un qualche diverso, e altrettanto modesto, fatto di cronaca. Il rischio insomma era quello di indirizzare verso l'aneddotica anziché senza equivoci, su quell'episodio e quello solo». [illegible] a suo parere, il terzo [illegible]: interessante la scelta della nota novella di Pirandello.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 32,4
MINIMA	+ 21,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 26,9; pressione 747,2; umidità 60 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nessuna sostanziale variazione. Temperatura ancora elevata. Temp. a Caselle: mass. + 31; min. + 16,7; media + 23,6.

Tragica conclusione di una gita presso La Mandria

Ragazza di vent'anni uccisa da una moto L'investitore è in gravissime condizioni

Era partita con un amico che voleva provare la moto comprata pochi giorni prima Scende sul ciglio della strada, quando stanno per ripartire le piomba addosso un'altra moto - Morta per la frattura della testa - L'inchiesta sulla disgrazia di La Loggia

Stella Baldari, uccisa a La Mandria; il ragazzo e la donna morti a La Loggia

Una giovane operaia di Venaria — la ventenne Stella Baldari, che lavorava alla Snia di Altessano — è morta ieri mattina nella Clinica neurologica delle Molinette. Vi era stata ricoverata domenica sera, in seguito ad un incidente stradale.

La Baldari abitava con i genitori e due sorelle in via Boschis 2. Nel tardo pomeriggio di domenica era uscita di casa per una breve gita in motoretta con un amico, il ventunenne Franco Esposito, anch'egli residente a Venaria. Il giovane aveva acquistato il veicolo pochi giorni fa, e voleva provarne l'efficienza. Sistemata sul sellino posteriore la Baldari, egli si era diretto lungo lo stradale che collega Venaria a Pianezza costeggiando la tenuta della Mandria.

Al 18° chilometro della strada, la motoretta accusò qualche inconveniente. L'Esposito pregò la compagna di scendere e attenderlo sul ciglio: lui avrebbe compiuto alcuni giri di prova, per individuare il guasto e cercare di ripararlo. La ragazza si fermò vicino al prato, mentre il giovane proseguiva. Le sfrecciò davanti un paio di volte, poi si fermò a sua volta dal lato opposto della strada. «Adesso puoi salire, il motore funziona» le gridò.

La Baldari si accinse ad attraversare per raggiungerlo. In quel momento stava arrivando, da Pianezza verso Venaria, un'utilitaria. La ragazza era quasi al centro della strada. «Fermati, aspetta che la macchina sia passata» le consigliò l'Esposito. La Baldari ubbidì, e appena l'auto l'ebbe sorpassata proseguì. Non si era accorta che la macchina era tallonata, a breve distanza, da uno scooter pilotato dall'operaio Vincenzo Jannella di 21 anni, abitante nella nostra città in corso Palermo 122. Sul sellino posteriore era una sua coinquilina, la quindicenne Maria Danseo. Vistasi comparire all'improvviso davanti la Baldari, il Jannella tentò di evitarla con una brusca sterzata. La distanza era di pochi metri, la manovra non riuscì.

Urtata in pieno, la giovane venne scaraventata sull'asfalto, dove rimase esanime. Anche i due a bordo dello scooter ruzzolarono a terra, mentre l'Esposito assisteva sbigottito alla paurosa disgrazia. Si fermò un'automobilista, adagiò sui sedili i tre feriti e li portò all'ospedale di Venaria. Le condizioni della Baldari erano gravissime. Aveva riportato la frattura del cranio ed altre lesioni che l'avevano completamente paralizzata. I medici, in un estremo tentativo di salvarla, provvidero a farla ricoverare nella clinica specializzata delle Molinette. Sarebbe stato urgente sottoporla ad un intervento chirurgico, ma non fu possibile effettuarlo perché la giovane non lo avrebbe sopportato prima che le sue condizioni avessero registrato un lieve miglioramento. Durante la notte si verificò invece un collasso irreparabile, e ieri mattina alle 7 la sventurata cessava di vivere.

Dopo le prime cure, anche il Jannella e la Danseo sono stati trasferiti all'ospedale di corso Bramante. Il primo è in condizioni preoccupanti, avendo anch'egli riportato gravi lesioni alla testa. I medici tuttavia non disperano di salvarlo. La Danseo ha subìto, oltre ad uno choc, ferite abbastanza lievi.

— La polizia stradale e i carabinieri di Moncalieri proseguono l'inchiesta sulla sciagura di domenica sera a La Loggia, dove tre persone hanno perduto la vita e una quarta è rimasta gravemente ferita nell'urto di due utilitarie contro un pullman di turisti inglesi. Come abbiamo riferito su «Stampa Sera» di ieri, a bordo della «600» schiantatasi contro il pullman erano i coniugi Giuseppe Beccaria e Giovanna Morra, di 44 e 40 anni, domiciliati a Torino in via Beinette 24. Si erano recati a Castelsiallino a cercare un alloggio per le prossime ferie del Beccaria, che lavorava alla Fiat Lingotto. Avevano portato in gita il dodicenne Virgilio Gallina, figlio di loro vicini di casa. Tutti e tre sono rimasti uccisi sul colpo, tra i rottami della «600». Si presume che il Beccaria — la cui auto era ancora in rodaggio e non gli consentiva pertanto velocità elevate — abbia cercato di sorpassare una «600» senza accorgersi che dall'opposta direzione sopraggiungeva il pullman. Contro i due veicoli, finiti sul lato sinistro, si sfracellò anche la «600» del perito tessile Ferruccio Giusia, di 26 anni, residente a Biella, e che ha riportato ferite molto gravi.

Oggi alle 14 la salma del ragazzo lascerà gli istituti di medicina legale per essere tumulata nel cimitero di Sommariva, paese d'origine della famiglia Gallina. La tragica fine del giovinetto ha commosso e addolorato quanti lo conoscevano, perché era vivacissimo ed intelligente.

Alle 14,30 partiranno dagli istituti del Valentino le spoglie dei coniugi Beccaria, che saranno sepolte a Roreto di Bra, dove la donna era nata (il marito era originario di Mondovì). La Morra aveva cinque sorelle e due fratelli. Aveva sposato il Beccaria nel 1949, la loro esistenza trascorreva serena. Non avevano avuto figli, ed erano legati da tenero affetto. Il Beccaria durante la guerra era stato prigioniero in Germania, dopo il rimpatrio aveva dovuto essere ricoverato per un lungo periodo all'ospedale. La guarigione e un lavoro sicuro gli avevano fatto dimenticare il doloroso calvario nel «Lager». Il destino lo ha stroncato insieme alla moglie al ritorno da una piacevole gita, preludio delle ferie d'agosto.

Di nuovo in Consiglio la «Boringhieri» perché la birreria non vuole sgombrare

La sistemazione della zona non può essere ultimata finché rimane l'anacronistico locale: sono in corso due vertenze - I semafori per piazza Bernini - Un parcheggio in via Bobbio angolo via Garibaldi

Prima di incominciare i lavori, il Consiglio comunale ha ricevuto ieri pomeriggio la delegazione sovietica di Stalingrado. Il vicesindaco Pollakov e tre consiglieri, fra cui una giovane donna bionda, hanno preso posto sui banchi della Giunta: il sindaco avv. Peyron ha rivolto agli ospiti un cordiale benvenuto. Il signor Pollakov ha chiesto di poter scambiare reciproche informazioni sul funzionamento di alcuni uffici municipali (scuola, igiene e lavori pubblici), ha proposto scambi artistici, culturali e sportivi.

Sono poi state discusse alcune interrogazioni. L'on. Castagno (psi) sollecita la sistemazione di piazza Adriano e di piazza Bernini, con l'installazione dei semafori necessari per il traffico. Per piazza Adriano (ex Boringhieri) si attende che la birreria traslochi: il proprietario continua a rinviare: attende il permesso di aprire l'esercizio in altra località. Intanto sono in corso due cause: una in Tribunale e una al Consiglio di Stato. In attesa che la vertenza si concluda, non è possibile incominciare i lavori. Quelli di piazza Bernini invece, afferma l'assessore, sono già a buon punto.

Il dr. Lucci (dc) lamenta il moltiplicarsi dei posteggiatori abusivi, propone lo studio di un «piano regolatore» per i parcheggi cittadini e chiede se non sarebbe possibile fare un grande parcheggio pubblico sull'area del vecchio Politecnico. Per quest'ultimo punto l'assessore ing. Catella risponde che sono in corso trattative con il rettore prof. Capetti; quanto ai posteggiatori abusivi, vengono fatte in proposito ripetute denunce alla Questura.

Domenica si terrà a Torino la «Giornata dell'Aeronautica». I comunisti Pecchioli ed Aloisi, i socialisti Passoni, Musso Ivaldi, Alasia e Di Pietrantonio segnalano il diffondersi di voci secondo cui paracadutisti nostalgici ne approfitterebbero per inscenare manifestazioni di tono fascista. «Ho pregato il Prefetto di prendere contatto con gli organizzatori affinché venga mantenuto il carattere di manifestazione d'Arma, — afferma il Sindaco — senza nulla di offensivo per i sentimenti di Torino città medaglia d'oro della Resistenza. Abbiamo avuto assicurazioni».

Richiamandosi alla decisione presa nella precedente riunione circa la disdetta della convenzione con la Centrale del latte, per il riscatto degli impianti in vista della municipalizzazione, Alasia (psi) dichiara di non essere d'accordo con il voto affermativo espresso dal suo gruppo in seduta segreta: egli considera valida la data del 30 giugno e non del 30 settembre.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del socialdemocratico dr. Magliano, per incompatibilità con la nuova carica di presidente dell'Azienda elettrica. Gli succede il signor Alberto Bracco.

Ha quindi inizio una lunga discussione su un gruppo di delibere a carattere edilizio, concernenti varianti e sanatorie al piano regolatore. L'acquisto per 61 milioni di uno stabile di via Bobbio angolo via Garibaldi, la cui area verrà destinata a pubblico parcheggio, suscita le proteste dello dr. Di Pietrantonio che ritiene il provvedimento esteticamente lesivo e di Novelli (pci) che trova eccessiva la spesa, con vantaggio per i proprietari dello stabile vicino; la delibera è approvata a maggioranza.

Grandiose feste sul Po sabato e domenica notte

Trentamila visitatori hanno animato la giornata popolare di domenica a «Italia 61». Un'altra grande festa è in programma per la fine della settimana: durerà due giorni, sabato e domenica, ma soprattutto saranno le manifestazioni notturne a richiamare folla. Tra il ponte Isabella e il ponte Vittorio Emanuele, sul corso Virgilio al Valentino e nel parco Ginzburg sul corso Casale sorgeranno dei grandi balli a palchetto con una superficie totale di 30 mila metri quadrati e il pubblico vi potrà accedere gratuitamente per ballare fino all'alba al suono di orchestre con cantanti.

La prima serata delle feste sul Po, sabato, avrà inizio con una lunga sfilata di imbarcazioni illuminate, aperta dai tre battelli di «Italia 61» sui quali prenderanno posto gruppi corali e strumentali che eseguiranno, per tutto il percorso, canti e musiche risorgimentali. Terminata la rassegna delle barche presentate dalla Società dei canottieri, verranno lanciati nelle acque del Po circa 30 mila lumini colorati che lentamente scenderanno sino alla diga creando un suggestivo spettacolo.

In una settimana 10 persone sono morte vittime dei bagni

Domenica è entrato in funzione il servizio di sorveglianza sul Po ed ha salvato un pericolante - Negli stessi giorni, sei sciagure mortali sulla strada

Bilancio di una settimana: 10 annegati e 6 morti in sciagure stradali. Non si parli di fatalità: una persona o due, forse, hanno perso la vita per fatalità, tutte le altre sono state uccise dalla loro imprudenza. In questi giorni abbiamo ripetuto più volte i consigli ai bagnanti e agli automobilisti: probabilmente per qualcuno è servito, ma il numero delle vittime è troppo alto, è impressionante. Perché c'è sempre chi crede che i consigli riguardano soltanto gli altri.

Di tutti quelli che sono annegati, nessuno pensava di rischiare la vita. Non conoscevano assolutamente il fiume nel quale avevano deciso di fare il bagno, ma erano entrati in acqua tranquilli. Eppure si era detto e ripetuto: «Non fate il bagno nelle acque che non conoscete». La maggior parte degli annegamenti di questi giorni sono avvenuti perché i bagnanti sono sprofondati nelle numerose buche che si aprono sul fondale dei fiumi e dei torrenti.

Avevamo rilevato la necessità di segnalare con cartelli queste acque pericolose e di istituire una sorveglianza lungo le rive più frequentate dai bagnanti. Domenica la polizia ha istituito un servizio di sorveglianza lungo il Po, servizio svolto da quattro pattuglie di agenti esperti nuotatori e con cognizioni di pronto soccorso. Appena preso servizio, una delle pattuglie ha salvato un giovane di 21 anno che stava annegando nel tratto del fiume davanti al «Michelotti», nello stesso punto dove il giorno prima un giovane era affogato sotto gli occhi di numerose persone incapaci di portargli soccorso. Ci si chiede ora quante vite sarebbero salve se queste pattuglie fossero più numerose e il loro impiego fosse avvenuto alcune settimane prima. Non meno importante del servizio di vigilanza è il vietare i bagni dove le acque sono pericolose. Questo provvedimento servirebbe anche a concentrare i bagnanti nelle rive facili e vigilate.

L'ambasciatore americano oggi in visita a Italia 61

Oggi 4 luglio, festa nazionale dell'indipendenza degli Stati Uniti: «Italia 61» celebrerà la ricorrenza dedicando due giornate al Paese amico d'oltreatlantico. Per l'occasione è giunto da Roma il nuovo ambasciatore americano, Frederick Reinhardt, che inizia stamane la sua visita ufficiale alla nostra città recandosi dal Prefetto e dal Sindaco. Alle 10,30 visiterà l'esposizione internazionale del Lavoro e il Circarama: a mezzogiorno sarà ospite d'onore in un ricevimento nel palazzo del Lavoro. Dopo una colazione privata al Circolo del Whist, lo accoglieranno, alle 16, le austere sale di Palazzo Carignano dov'è allestita la Mostra Storica. Dalle memorie del glorioso passato alla industriosa realtà di oggi: alle 17 l'ambasciatore visiterà la Fiat Mirafiori.

Frederick Reinhardt, che ha 49 anni, è un profondo conoscitore dell'Italia, per la quale nutre un culto che si può dire ereditario. Sua madre fu una appassionata studiosa della nostra letteratura (tradusse per la prima volta in americano il «De Monarchia» di Dante). Frederick Reinhardt visitò ancora adolescente la Sicilia e nel '37, vinta una borsa di studio del Governo italiano, frequentò a Firenze l'istituto di scienze politiche. E' il primo ambasciatore statunitense del dopo guerra che provenga dalla carriera diplomatica, quasi tutta percorsa nei paesi dell'Europa orientale e da ultimo, quale ambasciatore presso la Rau. Conosce a perfezione l'italiano oltre a quattro o cinque altre lingue.

Stasera, mentre Reinhardt parteciperà a un pranzo offerto dal Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'Unità, al palazzo del Lavoro sarà proiettato un documentario sul volo spaziale di Alan Shepard intitolato «Freedom 7» seguito dal film «Gigi», con Leslie Caron e Louis Jourdan. La proiezione inizierà alle 21,15. L'ingresso è libero.

Il percorso in città dei corridori del Tour

Oggi il «Tour» arriva a Torino. Scende dalla Valle di Susa, fino ad Avigliana; qui, invece di seguire la strada di Rivoli, piega a destra costeggiando i laghi, raggiunge Trana, Orbassano e Beinasco. Entra in Torino da corso Orbassano e raggiunge lo stadio comunale con il seguente percorso: via Settembrini (fra i due stabilimenti Fiat di Mirafiori), piazza Caio Mario, corso Unione Sovietica, piazza Gabriele di Gorizia, corso Galileo Ferraris e infine corso Sebastopoli. Maggiori particolari pubblichiamo nella pagina sportiva.

Le strade d'accesso alla zona attraversata dal Tour saranno chiuse ai veicoli privati alle 12,30 per l'arrivo del «Tour dell'Avvenire», una gara che precede di due ore circa l'arrivo della tappa. Tram e pullman potranno circolare, il traffico dei mezzi pubblici sarà sospeso quando giungeranno da via Orbassano i primi corridori e sarà ripristinato appena sarà transitato l'ultimo. L'arrivo della tappa è previsto per le 17. Solo mezz'ora dopo dalla Fiat usciranno gli operai, ma il traffico tranviario sarà ritornato normale, salvo qualche inevitabile intoppo.

Per motivi di organizzazione il tratto di via Filadelfia da corso Giovanni Agnelli a piazza San Gabriele verrà chiuso al traffico fin dalle 10 di mattina; in questa zona saranno ospitati gli automezzi che seguono la popolare corsa.

Richiesta la condanna a 22 anni per i feroci banditi di Marentino

Di notte assalirono una cascina isolata e spararono una dozzina di colpi di pistola contro i contadini, ferendo il figlio del padrone - Accusati di duplice tentato omicidio per rapina

La drammatica sparatoria dell'inverno scorso, sull'aia della cascina di Tetti Lucco 23, in territorio di Marentino, è stata rievocata ieri in Corte d'assise (presid. Moscone, p.m. Piscopo, canc. Santostefano). Fu un episodio di eccezionale gravità. Quattro banditi, armati di pistole, coltelli e pugnali, assalirono un cascinale isolato, di proprietà dei fratelli Giovanni e Mario Ferrero, di 53 e 48 anni, allo scopo di compiere una rapina. Il piano criminoso fallì soprattutto per merito del figlio di Giovanni, Carlo, di 21 anno, il quale, benché minacciato a distanza ravvicinata da uno degli armati, riuscì a sottrarsi con uno scatto improvviso dandosi alla fuga tra i campi in cerca di aiuto. Il gesto, dettato dal coraggio della disperazione, costò al giovane un colpo di pistola che gli trapassò il braccio destro. Le cure costarono alla famiglia circa 100 mila lire.

Non contenti di aver ferito il giovanotto, i banditi si accanirono contro il padre, Giovanni, e contro lo zio, sparando una dozzina di colpi. «Sembrava una battaglia», ha detto Carlo Ferrero. Per caso, nessuna delle pallottole colpì i contadini, che, dopo i primi attimi di sorpresa, ebbero cura di nascondersi.

La cosa più strana, in questa romanzesca vicenda, è che nessuno dei Ferrero, in un primo momento, ebbe la sensazione di aver a che fare con dei banditi. Era il 15 febbraio, il primo giorno di quaresima, e i Ferrero pensarono di trovarsi di fronte a qualche buontempone in vena di scherzare.

Nemmeno le maschere, dietro le quali i malviventi celavano i volti, misero in allarme i pacifici contadini. Solo i colpi di pistola li richiamarono alla realtà. Nel fuggire, dopo essersi impadroniti di 7500 lire in tutto, uno dei banditi cadde in un canale. E fu lo stesso Giovanni Ferrero che lo aiutò a trarsi in salvo, credendolo suo figlio. Come ringraziamento il malvivente lo minacciò con un coltello a serramanico.

Intanto il giovane Carlo, con una corsa disperata, era giunto alla più vicina cascina, nel podere Tetti Chianale, abitata dal colono Francesco Lampiano. Furono avvisati i carabinieri che, nella stessa notte, arrestarono Francesco Magro, di 20 anni, abitante in via Alessandria 21, Santo Catalano, di 26 anni, abitante in via Teramo 3 e Francesco Lercara, di 31 anno, abitante in via Alessandria 21. Il giorno dopo venne tratto in arresto anche Giuseppe Magro, di 28 anni, fratello maggiore di Francesco. Tutti siciliani, nati a Delia in provincia di Caltanissetta.

I carabinieri hanno raccolto prove schiaccianti, ma ieri, in udienza, i quattro hanno tentato la commedia per scagionare Giuseppe Magro. Il tentativo è fallito, sotto le contestazioni del presidente dott. Moscone. Il p.m. dott. Piscopo, ha chiesto, soprattutto per il duplice tentato omicidio, condanne esemplari: 22 anni di reclusione per Catalano, Lercara e Giuseppe Magro, e 14 anni per Francesco Magro. Ieri ha parlato il primo difensore, avv. Tomma. Seguiranno oggi l'avv. De Marchi, l'avv. Chauvelot e l'avv. Rodio. In serata è attesa la sentenza.

Un ginecologo del Sant'Anna deceduto per infarto cardiaco

Alle ore 2,40 di ieri è morto per infarto cardiaco il dott. Mario Santanchè, medico ginecologo della Maternità S. Anna, assistente del prof. Quaini. Abitava in corso San Maurizio 47, la casa dove era nato 49 anni fa. Venerdì scorso la moglie e i figli, Paolo di 12 anni e Claudia di 7, erano partiti per un soggiorno al mare, a Varazze: il dott. Santanchè era rimasto solo in città. Da una settimana accusava malesseri. Ieri notte durante il turno di guardia si è trattenuto nel suo studio ed è stato colto da una prima crisi. Il prof. Nazzi ha constatato che il dott. Santanchè era affetto da uno scompenso cardiaco molto grave. Nonostante le cure, è peggiorato rapidamente e alle 2,40, come s'è detto, ha cessato di vivere.

Da cinque giorni si cerca la snaturata madre

Al mercato mette il bimbo di tre mesi tra le braccia di una donna e scompare

«Vado a telefonare e torno subito», aveva detto a una passante - Quest'ultima aspetta tre ore e ritorna i giorni seguenti: della mamma nessuna traccia - «Lo terrei io, mi piacciono i bambini, ma in famiglia siamo in otto»

La signora Lucia Cleonte con il bambino sconosciuto

Ieri pomeriggio una donna va al commissariato Moncenisio con un bimbo di pochi mesi tutto vestito di bianco, dice che il bambino non è suo e che non può più tenerlo. «E di chi è?», le domanda il commissario dottor Fiore. La donna si stringe nelle spalle: «Non so. Il giorno di San Pietro sua mamma me lo ha dato perché glielo guardassi per qualche minuto e non l'ho più vista. Questo è capitato a Porta Palazzo».

E' una donna timida e impacciata, ha 37 anni, ma ne dimostra di più. Si chiama Lucia Cleonte, abita con il marito, che è manovale, e sei figli in via Maria Vittoria 6. E' arrivata quattro anni fa dalla provincia di Catanzaro. Il suo racconto è sconcertante.

Giovedì della scorsa settimana è andata a Porta Palazzo per la spesa e aveva con sé Romoletto, l'ultimo dei suoi figli, che ha tre anni. Alle 9,30 si trovava dove è il mercato dei fiori, e una giovane donna con un bimbo in braccio le si è avvicinata e le ha detto: «Per cortesia, tenga un momento mio figlio. Vado a telefonare e torno subito». Senza aspettare un cenno affermativo, la sconosciuta ha messo tra le braccia della Cleonte il piccino e si è allontanata, come se avesse grande fretta, verso i portici. Lucia Cleonte l'ha vista scomparire tra la folla e i cesti di fiori. Ha guardato il bimbo: poteva avere tre mesi, era vestito abbastanza bene, stava tranquillo.

Sono passati cinque, dieci minuti: inutilmente la donna cerca tra la gente del mercato la giovane che le ha affidato il bimbo. Mezz'ora: il piccino comincia a piangere, la Cleonte cerca di calmarlo cullandolo tra le braccia. Un'ora: ancora niente, la donna non vuole allontanarsi di lì temendo che la madre non la trovi. Sono le 11: stanca di stare in piedi sotto il sole folgorante, la Cleonte si siede su un gradino all'ombra, ma non perde di vista il posto dove era prima; la gente guarda con curiosità questa donna che sembra sfinita, con un bimbo in braccio e un altro seduto accanto a lei. Un'altra mezz'ora: il piccino si è addormentato, Romoletto ha stretto amicizia con una fioraia, la giovane sconosciuta non si è ancora fatta viva. Batte mezzogiorno e Lucia Cleonte continua ad aspettare paziente. Viene la sera e la donna pensa che non può più aspettare, perché ha da preparare il pranzo per la famiglia. Torna a casa con il piccino in braccio e il figlio per mano.

In casa si fa un po' di spazio per il nuovo venuto, tutti si occupano di lui, e il bimbo sembra contento. L'indomani Lucia Cleonte va con il piccino a Porta Palazzo, nello stesso punto del giorno prima, e aspetta un'ora, due, poi rincasa. Così anche i giorni seguenti, e ieri mattina. Tutto inutile. Ieri pomeriggio quando ha detto che portava il piccino alla polizia, i figli più piccoli hanno pianto, il marito ha mormorato: «Potremmo tenerlo ancora qualche giorno, no?». Al commissariato la donna ha detto: «Io lo terrei, mi piacciono i bimbi. Ma come si fa: siamo già in otto e mio marito è manovale».

In commissariato il piccino ha cominciato un pianto che sembrava interminabile. Il dott. Fiore ha mandato un brigadiere a comperare una tettarella. «E la madre, — ha domandato il commissario — com'era?». La donna ha risposto: «Sui vent'anni, meridionale, robusta e con capelli scuri e corti. Aveva un abito a fiori». Prima di andarsene ha baciato il bimbo, poi ha detto: «Mi piacerebbe sapere che nome ha», ed è rimasta lì qualche secondo, come se la polizia glielo potesse dire, poi è uscita e sembrava delusa.

Il bimbo è stato affidato per ora a una famiglia che abita in via Carlo Alberto, designata dall'Istituto per l'infanzia.

Specchio dei tempi

Un sogno si può sempre fare - Non abbiamo mai visto il mare Parta tranquilla in vacanza per Cuneo - Un esempio: ma perché non incominciare subito? - Un episodio - In cerca di sua madre

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Un plauso sincero e affettuoso da una mamma torinese per tutto il bene che fai in special modo al mondo innocente dei bimbi. Quante lacrime mi hanno fatto versare, tutti i tuoi articoli, pieni di umana bontà! Fanno bene al cuore di chi ha tanto sofferto.

«Ora so che chiedo l'impossibile, fra tanti guai e sciagure. Ma leggendo la lettera di quel signore che in 25 anni di matrimonio non ha potuto fare il viaggio di nozze, vorrei potergli dire che io, sposandomi nel '35, mi sono accontentata di una bella gita sul vecchio tram 16 (linea Viali) e, da allora, non sono entrata neanche più in un cinema, non so cosa sia il film a colori se non per sentito dire.

«Ho allevato cinque figli, l'ultimo ha sei anni, fra tante sofferenze e sacrifici. Ma sono sempre stata felice moralmente amando ed essendo riamata da mio marito come nei primi giorni di matrimonio. Avrei solo un desiderio (in segreto, sono malata di cuore): poter fare un modesto corredo alle mie due figliole in età da marito.

«Io non chiedo niente per me, mantengo i miei sogni di povera mamma, ma felice, anche se stanca, mio marito da dieci anni invalido al lavoro, senza pensione, io vado a lavare da mattina a sera per aiutare un po' ma è poco. Ad ogni modo scusate tanto tanto il mio sfogo, ma un sogno si può sempre fare».

Lucia Vaschetto

Una lettrice ci scrive:

«Leggo da molti anni questo caro giornale, e mi entusiasma del vostro ben indovinato "Specchio". Oggi poi penso a quei due fortunati che andranno a Parigi in viaggio di nozze dopo 25 anni. Io sono 30 anni che aspetto, non il viaggio di nozze non fatto, ma il momento, che sempre si fa più lontano, di vedere il mare. Ma è un sogno che non si avvererà mai.

«Io e mio marito (di 50 anni ormai) non abbiamo mai visto il mare, se non in cartolina. In questa epoca che si va sulla luna, noi ci vergogniamo di dire che non abbiamo mai visto il mare, ed infatti non lo diciamo mai, ma ci guardiamo sperando in tempi migliori.

«Anche noi abbiamo allevato i figli, abbiamo lavorato, per tirare avanti bene con un certo decoro, ma si è mai potuto arrivare a spendere tanto da poter vedere il mare di casa nostra. Spero che per le mie nozze (30 anni) possa almeno avere una bella veduta di un paese da cui si veda il mare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un maschietto di quattro anni e scrivo a "Specchio dei tempi" per avere un consiglio. Fra una quindicina di giorni dovrei partire con il mio bimbo per la villeggiatura e recarmi in una località in provincia di Cuneo. Sono però in pensiero per i numerosi casi di poliomielite verificatisi in quella zona e di cui sono a conoscenza tramite persone giunte appunto da Cuneo.

«Al mio bimbo sono state fatte le tre iniezioni regolamentari più una quarta di richiamo, comunque non sono tranquilla. Non potrei leggere su *La Stampa* il parere di qualche noto pediatra, tanto più che penso che l'argomento interessi parecchie persone? Ringrazio "Specchio dei tempi" per l'ospitalità e porgo tanti saluti e auguri».

Clelia Rosso

Un lettore ci scrive:

«Con il primo luglio, i bancari hanno ottenuto la settimana lavorativa di 5 giorni. Ovviamente questa conquista sarà di esempio, per tutti i lavoratori del braccio e della mente. La campagna de *La Stampa*, a favore delle commesse, è altrettanto encomiabile.

«Con il primo di settembre, in via di esperimento, se le autorità non si opporranno, nella mia aziendina si farà riposo al lunedì mattina per tutti. A questo ritmo faremo comunque solo al mese di dicembre. In altre parole, prego i concorrenti di tenere in considerazione il mio esempio; il quale significa che, per otto mesi su dodici, personale e titolare fruiranno di mezza giornata di riposo, tutti i lunedì».

Magazzini Fontana via Cernaia 23

Una lettrice ci scrive:

«Questa mattina alle 10,30 mi trovavo all'ufficio del Tesoro, sportello Pensioni di guerra, e involontariamente ho ascoltato il padre di un Caduto che chiedeva spiegazioni circa un notevole ammanco non previsto della sua misera pensione. Quest'uomo prende solitamente lire 6000 di pensione mensile, nel mese di giugno si è visto arrivare il vaglia di L. 66.300. Capirai, ha creduto si trattasse di arretrati e si precipitò a riscuotere il tutto per soddisfare alcuni suoi impegni.

«Nel mese di luglio, solito vaglia con solita cifra, allora si è sentito il dovere di andare all'ufficio di cui sopra per avere chiarimenti. L'impiegato ha riscontrato che si trattava di un errore fatto a Roma e trattenendogli il libretto della pensione per accertamenti gli ha detto che deve rimborsare le 60.000 lire dal mese di giugno da lui riscosse in buona fede. Avresti dovuto vedere lo sgomento di quell'uomo e la sua faccia avvilita. Le poche parole che ha detto sono queste: Come farò povero me? e dignitosamente se ne è andato.

«Ti prego, caro "Specchio", aiutalo se puoi e per ritrovarlo basta che ti rivolga all'ufficio del Tesoro, sportello Pensioni di guerra, ove risulta il suo nome e cognome. E' un padre che ha perso il suo figliolo e che per un errore altrui ora si trova in una situazione disperata. Lo si vedeva dagli occhi e dal suo comportamento».

Anna Elda Belelli

Una lettrice ci scrive:

«Tu che risolvi i problemi di tanta gente che a te ricorre, perché a me hai negato il tuo aiuto? Ti avevo chiesto così poco! Solo un trafiletto sul giornale con la mia data di nascita, così l'avrebbe potuta leggere anche mia madre che desidero tanto conoscere, e che finora, nonostante tante ricerche abbia fatte, non sono ancora riuscita a trovarla.

«Sono nata ad Alba il 23 aprile 1935 in casa dell'ostetrica Carolina Veraldo abitante in piazza Bestiame 3. Sono stata battezzata col nome di Mariangela Giorgetti ed affidata al brefotrofio di Cuneo. Chiunque mi riconosca tramite questi dati e possa darmi notizie di mia madre, mi scriva a quest'indirizzo:

Mariangela Siemeck corso Potenza 84, Torino

Oggi e domani scioperano cinquemila operai chimici

Si svolge oggi e domani lo sciopero nazionale dei lavoratori addetti alle industrie chimiche e farmaceutiche, promosso dai tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale. Le richieste sindacali sono: riduzione dell'orario di lavoro e parità di retribuzione; revisione degli scatti agli operai; aumento delle paghe. Nella nostra provincia lo sciopero riguarda circa 5 mila dipendenti.

— Prosegue lo sciopero degli operai della Pirelli di via Lanzo indetto dalla Cgil senza l'adesione della Cisl e della Uil. In proposito la segreteria della Cisl ha emesso un comunicato di protesta contro «le provocazioni, gli insulti, le minacce, le violenze» verso coloro che non aderiscono agli ordini della Cgil.

LA VITA D'ECCEZIONE DI ERNEST HEMINGWAY

Non scompare solo un grande scrittore ma un protagonista del nostro tempo

Era un ribelle fin dall'inquieta adolescenza; da anni lo circondava una fama leggendaria di sportivo, di combattente, di innamorato dell'avventura e della violenza - Ma egli conosceva l'intima disciplina, la dura pazienza dell'uomo di lettere - Il Premio Nobel premiò giustamente, nel 1954, uno dei più seri e forti scrittori - La vitalità dell'opera è legata all'impegno morale con cui affrontava i temi della sua arte: la guerra, la morte

Al di là dell'avventura

Il colpo secco di carabina che domenica mattina ha ucciso Hemingway non riguarda soltanto la letteratura, ma anche la grande cronaca del nostro mondo, di cui lo scrittore era una figura rappresentativa, alla pari con un Churchill o una Callas.

Da molti anni, infatti, l'uomo della strada aveva imparato a riconoscerne l'immagine: Hemingway che siede nell'arena, Hemingway che beve al bar del Gritti a Venezia, Hemingway che va a caccia grossa in Africa e, prima ancora, lo scrittore nelle trincee che difendono Madrid, d'inverno, sotto la tormenta. Insomma un vero e proprio album dovuto all'attenzione del mondo intero e in cui non sarebbe impossibile riconoscere tratti e motivi della nostra storia, da venticinque anni a questa parte.

Gusto della pubblicità, sapiente organizzazione, speculazione? Sono tante accuse che i censori non hanno mancato di sottolineare, tutte le volte che qualche gesto clamoroso dello scrittore rimetteva in moto la macchina della curiosità. Accuse che furono riprese con maggiore violenza sette anni fa, quando si sparse la voce della morte dello scrittore, in seguito a incidente aereo. Mentre la stampa del mondo intero celebrava lo scrittore, ecco che Hemingway riusciva a raggiungere a piedi, insieme alla moglie, un villaggio. In quell'occasione, riuscì a Hemingway un'impresa molto difficile: misurare l'eco della propria scomparsa. Fatto che nel nostro secolo si era verificato un'altra volta per Paul Léautaud.

Una vita, dunque, segnata da gesti e sostenuta da grossi atteggiamenti. Fin dai suoi primi anni (lo scrittore era nato nel 1898 a Oak Park nell'Illinois, da un medico e da una musicista), egli seppe farsi notare per il carattere indipendente e ribelle. Studente assai poco tranquillo e tanto meno disposto a subire la disciplina comune, possiamo dire che l'educazione di Hemingway è avvenuta all'aria libera, fra proteste e colpi d'ira, fino alla classica fuga da casa. Come molti altri scrittori del suo paese, prima di bussare alla porta di un giornale (nel suo caso, sarebbe stato il *Kansas City Star*), provò diversi mestieri, dimostrando in tal modo un profondo interesse per la realtà umile e comune.

Ma negli anni di quella sua avventurosa adolescenza (che servirà di materia per molti racconti della prima stagione, soprattutto per creare un'immagine di sè stesso appena velata dalla maschera del ragazzo Nick) cadde un fatto determinante per la sua storia di uomo e di scrittore: la guerra. Hemingway non aspettò che il suo paese entrasse nel conflitto e partì come infermiere su un'autoambulanza della Croce Rossa. Dalla Francia passò in Italia e sul nostro fronte fu ferito, e poi decorato dal maresciallo Diaz. L'esperienza di guerra italiana è alla base di quello che, a nostro parere, resta il suo libro più riuscito e uno dei testi della letteratura del nostro tempo, *Addio alle armi*, del 1929.

Fate attenzione alle date, fra la vita di guerra e il libro passano più di dieci anni, ed è proprio questa lunga misura di tempo a illustrarci la vera natura dello scrittore, la sua profonda pazienza di artista e la sua diffidenza verso il lavoro immediato e improvvisato del giornalista. Hemingway ha sempre saputo con grande abilità fondere la sollecitazione, l'interesse per i fatti del giornalista che vede le cose nude, e la meditazione, il lavoro della memoria con cui tale realtà viene depurata e interpretata. Non si pensi a Hemingway scrittore facile, di vena felice, spontanea: al contrario, la sua pagina era il frutto di un lungo lavoro di adattamento e di definizione. Chi credesse il contrario, non farebbe altro che accettare uno dei *clichés* più abusati della sua leggenda, fondata sull'uomo d'azione, lo sportivo, il combattente, l'*aficionado* delle corride, insomma il fedele della violenza aperta e grossolana. Bisogna al contrario distinguere fra l'immagine da rotocalco e lo scrittore che ha fatto con fatica tutte le sue buone scuole segrete.

Non per nulla le prime prove lasciano trapelare l'influenza di Anderson, non per nulla fra la guerra e *Addio alle armi* va situata la stagione formativa dello scrittore, gli anni di Parigi e della generazione perduta, passati a contatto con la Stein, Pound e Fitzgerald. Non conta che Hemingway abbia sempre cercato di presentarsi come un isolato, uno scrittore senza tavolo o libreria (amava ripetere che la Bibbia gli bastava per tutto), anzi è proprio questo atteggiamento sostenuto, in pubblico, questo modo provocante a convincerci dello «sgobbo», delle sudate pene del letterato, vale a dire dell'immagine che non serviva alla pubblicità. Un po' come due altri scrittori d'azione, pur così lontani da lui: D'Annunzio e Montherlant.

La riprova l'abbiamo subito: se davvero Hemingway non fosse stato scrittore di educazione (concediamogli che non lo fosse di professione, di mestiere), i suoi libri avrebbero perduto da tempo ogni sapore, restando viziati e piagati dalla tecnica del *reportager*. Certo, egli partiva con la rapidità e il fiuto dell'inviato per la guerra, per la festa di Pamplona e poi ancora per la guerra civile spagnola, e infine con i bombardieri inglesi che tentavano i primi voli sulla Germania di Hitler, ma una volta raggiunto il suo posto, sapeva distinguere perfettamente quelli che erano i doveri del cronista da quelli che erano gli obblighi dello scrittore. Nè sembra necessario aggiungere che Hemingway era tanto vigile e scrupoloso nel suo lavoro di scrittore, da eliminare tutta la parte di pura convenienza, quei riempitivi che non mancano neppure nelle carriere dei grandi scrittori, preferendo il silenzio al lavoro di commissione.

Ed è probabilmente a questa ragione che si deve il numero ridotto dei suoi errori (fra cui la critica tiene a includere il romanzo *Attraverso il fiume e dentro gli alberi*, dove con un curioso cattivo gusto ha disegnato la figura di una giovane nobildonna veneziana) e il prolungato silenzio degli ultimi anni. Hemingway poteva benissimo, dopo l'ultimo colpo magistrale del *Vecchio e il mare* che lo aveva portato nel 1954 al Premio Nobel, sostenere la parte dello scrittore strapagato per le grandi riviste della borghesia, alimentare la cronaca dei suoi «tic» e delle sue manie, come il *gin*, il Valpolicella, la caccia agli squali, le sottili disquisizioni sui *toros* con Dominguin e Ordoñez, la borsa dove raccoglieva le prove e i documenti della sua vita dispendiosa in modo da poter combattere il fisco del suo paese. Poteva fare questo ed altro, Hemingway aveva la coscienza a posto, sapeva di aver detto qualcosa di suo, di inconfondibile, in modo da lasciare il segno della sua unghia.

Potremo aggiungere che, sempre, alla stessa pulizia rispondevano i grandi temi della sua letteratura, prima di tutto quello della morte, e poi gli altri della solitudine, della violenza, dell'amore brutale senza compiacimenti e romanticherie. Ma la morte, incontrata e studiata sui campi di battaglia, nelle corride (un libro come *Morte nel pomeriggio* può davvero pretendere il posto di libro chiave dell'intero edificio spirituale dello scrittore), nelle segrete e costanti meditazioni dell'uomo privato, le dà un fondo, un peso che troppa letteratura dello stesso tempo non ha. Da parte di una critica interessata e impura, si è tentato di accusare Hemingway di non partecipazione e di scarso impegno umano, soprattutto dopo il libro sulla guerra di Spagna, *Per chi suona la campana*, in cui proprio l'incertezza e lo smarrimento del nostro cuore erano stati messi a fuoco; ma sono illazioni o, peggio, speculazioni che lasciano il tempo che trovano.

Così come lo lasceranno quelle di questi giorni sul colpo di carabina. Puro accidente, oppure suicidio mascherato in un momento di debolezza e di cedimento di nervi? Non spetta a noi entrare in questioni che riguardano la vita intima dell'uomo. Direi che quel colpo chiude un'avventura umana soccorsa in modo eccezionale dalla fortuna, dalla gloria e dal successo, ma non chiude l'eco di un'opera che ha obbedito dietro la maschera della pubblicità al suo principio del riserbo, della pulizia e del rispetto per l'uomo.

Carlo Bo

Ricordo di un'intervista nel 1954 subito dopo la falsa notizia della morte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Ernest Hemingway mi diede l'occasione di intervistare un morto, ciò che non capita di frequente nella carriera di un cronista. Incontrai Hemingway nell'aprile del 1954, proprio all'indomani dell'annuncio della sua morte, che, per un curioso equivoco, tutti i giornali del mondo pubblicarono a caratteri vistosi, insieme con necrologi, commemorazioni, elogi funebri eccetera. Potei vederlo a Venezia, dove era giunto da Durban a bordo della nave *Africa*, poco dopo lo sbarco, in un appartamento al primo piano dell'Hôtel Gritti con le finestre spalancate sulle acque verdi del Canalazzo.

Era un morto ben vivo. Solo nell'avambraccio destro, avvolto in una benda, era una traccia dell'incidente aereo cui, pochi giorni prima, era scampato per miracolo, nei pressi di Entebbe, dove si era recato per una partita di caccia grossa. Si sarebbe detto una cosa da nulla. Si muoveva con alacrità, parlava con brio, attingendo generosamente dalle varie bottiglie sparse un po' dovunque, birra, vino bianco, vodka, *champagne*, così come gli venivano a tiro, e sprizzava allegria e vitalità. Ci si sente più vivi quando si scampa ad un pericolo mortale. E le notizie della sua fine, che gli rimbalzavano addosso da tutte le parti, certamente lo divertivano nel dargli modo di assistere, vivo, alla costernazione del mondo intero per la sua morte.

Tutto nella grande stanza, in cui si affollavano disordinatamente bagagli non ancora disfatti, vivande e mazzi di rose rosse, parlava di caccia. Vidi alcuni fucili, pacchi di cartucce, pelli di animali, numerosi trofei e una dozzina di lance, autentiche lance dei Masai, con le punte di acciaio infisse sui manici di canna di bambù, che si era portate dietro dal Kenya.

Ricordo che, ad un tratto, interrompendo i nostri conversari, egli afferrò una di quelle lance, con cui si era divertito a cacciare sciacalli, iene e cani selvatici correndo la giungla di notte, a bordo di una jeep. Volle darmi una dimostrazione evidente della sua tecnica. Come se avesse dinanzi a sé uno di quegli animali, Hemingway prese ad armeggiare la lancia, a farla roteare su se stessa con rapide torsioni del polso, a protenderla e a ritrarla con una successione di finte, gli occhi fissi ed intenti, finché si lanciò in avanti in un a fondo fulmineo, che trapassò da parte a parte quell'immaginaria preda. Nessuno a vederlo impegnato in quella scattante scherma, avrebbe supposto che lo scrittore non fosse più che ristabilito dall'incidente di Entebbe. E invece il suo stato era tale che chiunque altro, al suo posto, si sarebbe messo in una clinica.

Dopo lo schianto dell'aeroplano, fu raccolto nella foresta in condizioni preoccupanti. Lesioni alle reni e al fegato, collasso intestinale, quattro costole rotte, paralisi muscolare ai glutei. I soccorritori che riuscirono a trovarlo per primi, erano inglesi, vedendolo sanguinante, bruciacchiato dalle fiamme ed arso di febbre, gli chiesero come stesse. «Non sono mai stato così bene», rispose. E, nel raccontarmi questo episodio, con un delizioso candore, Hemingway mi disse: «Con gli inglesi bisogna sapere come si parla».

Ecco, in quel nascondere orgogliosamente il male, (specie davanti agli inglesi, maestri di *understatement*) in quel non darsi per vinto, vi era qualcosa di essenziale del carattere di Hemingway, che si ricollegava con il suo mito della «virilità». Uno dei motivi che traversano, si può dire, tutta l'opera del romanziere, e che costituiscono uno dei temi più genuini della sua ispirazione, è che l'uomo non è uomo se non è coraggioso. La sua ammirazione per gli eroi (siano essi toreri o pugili, cacciatori o soldati) e il suo disprezzo per i vili ed i paurosi, spirano da tutte le pagine di Hemingway. Egli, personalmente, amava il pericolo, e la caccia grossa africana, cui era particolarmente devoto, non era che un modo di esprimere il suo senso della virilità.

In quella lontana primavera del '54, fu la sua passione per la caccia a portarlo fin sull'orlo della tomba. Ricordo che vedendo, nella stanza del Gritti, tutto quell'apparecchio di armi che lo circondava, e pensando al pericolo che aveva appena corso, mi sovvenne di una curiosa stampa che mi capitò di osservare anni fa a Capri, in casa di Malaparte, raffigurante un cacciatore con il fucile imbracciato, e nel fondo il simbolo della morte con la falce in mano. Sotto era scritto: «Gran tempo non sarà che voi vedrete, giunger del cacciator la cacciatrice». Fu uno di quei ricordi che vengono per un attimo fuggevole, e che mi visitò insieme al senso di piacere che, nel caso di Hemingway, quelle parole, sul punto d'essere profetiche, per fortuna non lo erano state.

Ed ora, è fin troppo facile arguire che la passione per la caccia, che nel '54 portò Hemingway a viso a viso con la morte, è quella stessa che domenica scorsa l'ha ucciso per uno sciagurato incidente. Lo scrittore è morto, secondo le notizie giunte da Sun Valley, mentre maneggiava un fucile da caccia, in vista di partire per una partita venatoria non lungi dalla sua casa di Ketchum. E chi, come noi, ebbe il piacere di vederlo vivo e allegro all'indomani delle notizie che lo dettero per morto nel '54, non può non provare ancora più vivo il rammarico che questa volta il viaggio sia veramente senza ritorno.

Alfredo Todisco

Jack Hemingway, a destra, figlio dello scrittore, arriva alla casa di Sun Valley (Tel.)

La principessa esce dal night-club

Ecco Paola Ruffo di Liegi all'uscita di un locale notturno della Versilia (Telef.)

I "PAPARAZZI,, PICCOLA CROCE DELLA CELEBRITA'

Paola e i fotografi

All'uscita di un "night-club" di Viareggio, Alberto del Belgio si è scagliato contro i fotografi, con stupore e divertimento del pubblico - La bella Paola non vuole lasciarsi ritrarre al bagno in bikini - Avrà ragione, ma ricordi che è cognata di re, non è una comune mortale

Roma, 3 luglio.

D'accordo, i paparazzi stanno diventando una delle maggiori piaghe del nostro tempo. Tanto è vero che hanno già acquistato un nome specifico e pittoresco, come avviene quando uno o fatti di normale amministrazione si trasformano in calamità; e così la mite influenza diventò «spagnola» quando corse maligna tutta l'Europa, e i piccoli lustrascarpe divennero «sciuscià», e l'imbroglio assunto a risorsa di vita di mezza nazione diventò «inghippo». Fino ad un anno fa si parlava ancora di giornalisti-fotografi; oggi sono con vocabolo esplosivo «paparazzi».

Come le zanzare, come i ciclisti, non si avventano mai o quasi mai da soli, agiscono a gruppi, a plotoni; e sono spiccialivi e perentori e sventagliano lampi tutto intorno come avessero un mitra fra le braccia. E come fu nostra esperienza in Marmarica, che bastava arrestare la «mimetica» nel deserto più vuoto, più remoto da ogni aspetto di vita, ed improvvisamente si materializzavano intorno a noi mille diecimila mosche fameliche, nello stesso modo capita che un attimo prima di un avvenimento inatteso, diva che prende a schiaffi l'amico (o viceversa), coppia clandestina che lascia il baretto fuori mano, non si veda un paparazzo a perdita d'occhio, un attimo dopo son venti e cinquanta a far ressa.

Sono il termometro della rinomanza, l'indice di una celebrità sia pure effimera; le stelline della settima grandezza si guardano intorno speranzose, scendendo dall'aereo o dal treno, uscendo da una «prima» del cinema o del varietà, se ci siano i gagliardi giovani con gli occhiali neri e la cassetta sulla pancia, e si stampano un sorriso sulla faccia e preparano gesti generosi e rivelatori. (E ansiosi nello stesso modo sono giovani autori, uomini politici, vincitori di lotterie). Sì, son largitori di gloria, i paparazzi; ma l'obbiettivo del loro apparecchio che impressiona la lastra in un millesimo di secondo non sempre è ciò che dice il nome; troppo spesso si compiace di cogliere le ambiziose donne in un gesto goffo, o quando fanno una smorfia, o nell'attimo in cui pronunciano la parola «patata» che come si sa allarga a dismisura le labbra, o la parola «sussurro» che d'ogni bocca fa un bocchino stretto come un sedere di gallina.

Questo è certamente il motivo dei variabili umori delle celebri donne sotto il fuoco delle macchine veggenti; finché possono imbalsamare un sorriso e atteggiarsi a loro comodo va bene; ma quando s'accorgono di essere già state riprese all'improvviso, anzi a tradimento, son guai. Quante colorate cronache abbiamo letto degli sdegni, delle ingiurie, dei gesti violenti di Anita Ekberg, di Ava Gardner, di tante altre strombazzatissime; ma la nostra Paola di Liegi le supera tutte; e pur non avendo il tempo di andare a rileggere le cronache dei suoi fatti e detti memorabili, ricordiamo certi suoi attacchi a testa bassa, e macchine infrante, e carabinieri invitati con energiche parole a fare il loro dovere contro i fotografi, e simili. (A Viareggio, a quanto leggiamo, essa ha delegato l'offensiva al marito, ed ha assistito serena e sorridente alla battaglia. Come il Ligurino di Orazio).

Ora ci pare che queste signore esagerino, per dirla in lingua povera; e meriterebbero di essere punite con la pena del taglione; se i paparazzi si organizzassero e si passassero la parola di ignorare per sempre e totalmente chiunque dimostri clamorosamente di non gradire la loro opera, vedremmo ben presto tutte quelle ambiziose donnette gettarsi ai loro piedi pentite e piangenti. E soprattutto ci pare che esageri la principessa di Liegi. Deve persuadersi anche lei, come hanno capito tante altre più accorte e più furbe che la popolarità di cui certamente si compiace, e ne ha dato prova, si paga. Si paga con queste noie inevitabili, con la curiosità pettegola dei giornali, con l'agguato dei fotografi, con le immagini deformate. Soprattutto il titolo augusto si paga; dovere precipuo delle regine, delle principesse reali, magari eredi presuntive del trono, è indulgere ai capricci delle folle e del pubblico, concedersi alla loro facile commozione, incoraggiare gli osanna, sorridere, con la noia nel cuore, alle verbose autorità in giubba ed ai fotografi.

Se si fa questo mestiere regale, non ci si può concedere il lusso di essere orsi o eremiti. Capiamo che secchi alla principessa essere fotografata in bichini quando vorrebbe bagnarsi come una comune mortale; ma comune mortale non è, e quindi riconsideri la misura dei suoi bichini, se siano per avventura tali da non piacere alla severa famiglia regale di cui è entrata a far parte o ai sudditi del re suo cognato. Capiamo che pensi che sia venuto il tempo di uscir fuori ogni tanto dalla capanna con il suo cuore, e andare a ballare al night club come una comune mortale; ma dovrebbe pur sapere che l'uscita da un night club è la cosa che più eccita i paparazzi, chissà perché, e i direttori dei settimanali; e se le dispiace che la sua regale famiglia e gli austeri cortigiani pensino che frequenti in Italia troppi night clubs e troppo pochi musei, rinunci alla gioia dei night clubs di provincia, non si ammalerà per così poco.

E potrà sempre rifarsi a Parigi, che ha i migliori luoghi notturni del mondo, ed altezze regnanti o decadute e i loro stretti parenti ed affini possono frequentarli senza che alcuno ponga loro mente nemmeno il fotografo del club che lavora solo su commissione.

Paolo Monelli

Il clamoroso incidente sulla marina di Viareggio

Viareggio, 3 luglio.

Domenica notte, dopo aver trascorso la serata alla «Bussola», noto locale alla moda delle Focette, i principi di Liegi, Alberto e Paola, che trascorrono un breve periodo di vacanze in Italia, si apprestavano a rientrare a villa Ruffo.

Erano appena usciti dal night club che iniziava il bersaglio dei *flashes*. Il principe, dopo un attimo di smarrimento, si precipitava su un operatore della «Foto Riviera», Tullio Nicosia, che si trovava più vicino. Scattava il fotografo, lo inseguiva il principe. Una caccia velocissima e accesa. Interveniva anche Paola, e il suo intervento serviva a mettere in difficoltà l'operatore.

Seguiva una breve scaramuccia, qualche macchina fotografica andava in frantumi, un secondo operatore veniva gettato dall'ormai adirato principe contro una vicina auto, tanto che il povero fotografo finiva a terra rovinandosi fra l'altro l'abito che indossava.

Imbarazzata, ma sempre sorridente, Paola di Liegi seguiva la scena senza dire una sola parola. La bella principessa indossava un semplice abito di seta color pisello e teneva fra le braccia un fascio di rose, omaggio gentile della direzione della «Bussola». Il principe Alberto, in pantaloni bianchi e maglia scura, dopo la sfuriata contro gli operatori, che ormai avevano scattato un centinaio di pose, tornava calmo e sorridendo alla moglie e si incamminava frettolosamente verso la macchina.

Dramma nel cielo di Sarzana

Si impiglia con una gamba nel paracadute del compagno

Sarzana, 3 luglio.

(r.) Un drammatico episodio è accaduto durante una manifestazione paracadutistica all'aeroporto di Sarzana. Uno dei partecipanti, Ferrante Gabelli, di 35 anni, da Santo Stefano Magra, lanciatosi dall'apparecchio «DC 19», appartenente alla 47ª brigata di Pisa, che aveva decollato un quarto d'ora prima, è rimasto, appena uscito dalla carlinga, con la gamba destra impigliata nel paracadute del compagno che lo aveva preceduto di pochi istanti nel lancio. Visto che il paracadute si avvolgeva sempre più alla gamba, causando aumento di velocità di caduta, il Gabelli stava per tirare la manovella per aprire il secondo paracadute di emergenza, quando, a circa 150 metri dal suolo, riusciva finalmente a liberare l'arto e così lui e il compagno toccavano felicemente terra.

Tremila jugoslavi in esilio ai funerali dell'ex-regina

Londra, 3 luglio.

Oltre tremila jugoslavi in esilio hanno assistito ai funerali dell'ex-regina Maria di Jugoslavia, svoltisi ieri a Londra.

La sovrana, che aveva sessantadue anni ed era vedova di re Alessandro, era deceduta una decina di giorni fa dopo lunga malattia. Elisabetta d'Inghilterra — le due regine erano imparentate in quanto discendenti entrambe dalla regina Vittoria — si è fatta rappresentare alle cerimonie funebri dalla zia, la duchessa di Kent.

CAMUS
Premio Nobel
RIBELLIONE E MORTE
Il testamento spirituale di Albert Camus
OPERE COMPLETE
LA PESTE VIII ediz.
LO STRANIERO VI ediz.
SAGGI LETTERARI II ediz.
L'UOMO IN RIVOLTA III ediz.
LA CADUTA, L'ESILIO E IL REGNO II ediz.
TEATRO
BOMPIANI

Un' «Antologia del Risorgimento italiano» a cura di «Jtalia 61»

La manifestazione con l'intervento dell'on. Pella - Il prof. Grosso ha illustrato l'opera di Ernesto Lama - E' una suggestiva rievocazione del moto che condusse all'unità

Nella sala delle conferenze della Galleria di Arte moderna, davanti ad un pubblico in cui scrittori, editori, uomini di cultura, autorità si univano ad un gran numero di insegnanti, è stata presentata ufficialmente la *Antologia del Risorgimento Italiano* del prof. Ernesto Lama, provveditore agli studi di Torino. Il «lancio» del volume è avvenuto nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità, sotto gli auspici di «Italia 61», e con l'intervento dell'on. Pella, presidente del Comitato per le celebrazioni. Dopo il saluto del ministro del Bilancio ed un rapido intervento dell'assessore signora Tettamanzi, in rappresentanza del sindaco, il professor Giuseppe Grosso, presidente del Consiglio provinciale di Torino, ha illustrato il significato ed il valore del libro.

Con la consueta cura di evitare le frasi rettoriche e le parole troppo solenni, il professor Grosso ha insistito soprattutto su di un punto: come il lavoro di Ernesto Lama sia una rievocazione viva, facile, immediata, e potremmo dire familiare, del Risorgimento. Un'antologia come questa — ha detto — è un documentario, dove le immagini sono rappresentate da frammenti di libri e da articoli di giornale, da note di diario e da lettere, da discorsi e da documenti burocratici. Così i fatti e gli uomini del nostro passato ci appaiono vicini e presenti, come se li vedessimo vivere: nei loro drammi, sacrifici, imprese ed anche contrasti. Così la storia del riscatto nazionale è rappresentata con rigore (il libro è tutto documenti, con poche note introduttive), ma anche con un senso di partecipazione affettuosa.

L'autore ha voluto rispettare l'immagine tradizionale del Risorgimento (e l'ha poi difesa in un suo breve intervento), accennando solo di sfuggita, nell'introduzione, alle molte revisioni critiche degli ultimi decenni. Ha tanti aspetti positivi, quel «momento di grazia» nella storia del nostro popolo, che merita di essere giudicato con emozione, con entusiasmo, senza troppe gelide riserve; ed il prof. Grosso ha messo giustamente in luce quei valori positivi, e soprattutto la forte, fermissima ispirazione liberale. Ma nel volume non sono nascoste nemmeno le lacune del Risorgimento, i problemi non risolti: amministrativi, sociali, economici, psicologici.

Molti di questi problemi sono ancora aperti, la loro soluzione è il dovere degli italiani di oggi, mentre si apre il secondo secolo di vita unitaria. Lo ha detto l'on. Pella, nel discorso a chiusura della manifestazione, indicando nello spirito del Risorgimento gli ideali che debbono guidare in quel compito le giovani generazioni.

Pur nei limiti di un discorso di circostanza, si può dire che il prof. Grosso abbia fatto del libro una efficace «recensione». Il maggior pregio di questa *Antologia* è, infatti, la sua qualità di «documentario» ampio, vivace e pressoché completo. Ernesto Lama ha antologizzato molte delle pagine celebri del Risorgimento, i passi anche più belli degli autori più famosi, per far parlare le cose: dalle sentenze dei tribunali austriaci alle lettere dei patrioti, dal pro-memoria dei ministri alle interpellanze parlamentari, ai rapporti degli uomini d'arme. E per dare una sensazione immediata della complessità, della ricchezza, dei drammatici conflitti di quell'epoca, egli ha ricercato i contrasti: ordinanze dei principi assoluti accanto ai manifesti dei mazziniani, discorsi dei moderati accanto ai programmi dei repubblicani, note diplomatiche dei Borboni accanto alle lettere del Cavour...

Anche il lettore meglio informato farà, su questa *Antologia*, delle «scoperte» di grande interesse. C'è tutta una parte (la decima) dedicata ai periodici popolari del Risorgimento: una suggestiva miniera finora poco sfruttata. C'è una saporosa appendice alla parte quarta: lettere, memorie, rapporti di Radetzky sulle Cinque Giornate di Milano e sulla sua attività di leale servitore degli Asburgo per reprimere i motivi dei «sovversivi». C'è una larga scelta di articoli e corrispondenze da giornali del tempo, borbonici e liberali, conservatori e democratici, sui maggiori avvenimenti: gustose soprattutto le notizie sulla spedizione dei Mille. Ma fra tanti contributi anche originali, esiste forse una lacuna: nell'*Antologia* non ci sono testi poetici, inni, canzoni. Può essere completa, senza la poesia, una rassegna documentaria del Risorgimento?

c. c.

SPETTACOLI

Dove collocare a Torino il monumento al Fante?

L'ubicazione scelta dal municipio non sembra la più opportuna

E' in fonderia nel vecchio Arsenale di Torino la statua in bronzo modellata dallo scultore Angelo Balzardi, docente dell'Accademia Albertina, per il monumento torinese al Fante che dovrà essere inaugurato il 24 settembre, in occasione del grande raduno dei Fanti italiani. L'opera, vivamente desiderata dall'Associazione Nazionale dei Fanti presieduta dal senatore Rossini, è stata promossa da un comitato della sezione torinese che fa capo al generale Manzio, ed è — lievemente modificata — una versione ingrandita a quattro metri e mezzo d'altezza della statua (m. 2,50) già collocata dal Balzardi nella caserma Monte Grappa.

Posta su una semplice base senza ornati, questa figura altrettanto semplice e ben composta, fortunatamente priva di intenti simbolistici e di enfasi retorica, può esser definita un preciso «ritratto» — col suo pesante cappotto da trincea, il suo vecchio fucile «Modello 91», le giberne alla cintola e l'elmetto in testa — del combattente più sacrificato della guerra italiana 1915-1918: cioè l'immagine esatta di colui che fu l'ultimo vero «fantaccino» non ancora motorizzato, meccanizzato, aviotrasportato, missilizzato, ecc., il povero oscuro soldato che patì per anni al gelo, alla pioggia, al sole, in faccia alla morte. In quest'immagine paziente, che ormai ha assunto un significato storico, tutti i Fanti italiani, anche quelli della guerra più recente, intendevano specchiarsi; e allora va riconosciuto che lo scultore è riuscito in un impegno che la modestia del modello rendeva difficile.

Dove collocare il monumento? Il comitato promotore aveva proposto il luogo, a parer nostro, più adatto. Al termine dell'aiuola spartitraffico del corso Duca d'Aosta, nel punto ch'esso sbocca nella piazza omonima di fronte al Politecnico. Un sito da ogni punto di vista idoneo. Per l'amenità del verde circostante, per la signorilità del quartiere, per l'ottima visibilità, ed infine persino per i richiami della toponomastica, ché le vie della zona, dove convergono i corsi Trento e Trieste (proprio le città per le quali si combatté la guerra di quel Fante), son tutte dedicate alla memoria di illustri condottieri, Bricherasio, Lamarmora, Galliano, Arimondi, Govone, Fanti, Cantore, e via dicendo. Per di più al Politecnico convengono migliaia di giovani; e non è male che i giovani qualche volta ricordino ciò che per loro fecero i padri.

Viceversa la maggioranza della commissione municipale igienico-edilizia, presieduta dall'assessore Geuna, che, a quanto ci consta, come l'architetto Moli...o, propendeva per quella ubicazione, ha deciso che il monumento sorga al fondo di corso Stati Uniti, in un cantuccio a ridosso della ferrovia dove nessuno lo vedrà, e che inoltre è occupato dal monumento di Annibale Galateri, che rappresenta Vincenzo Vela che scolpisce il *Napoleone morente*. Un'opera da smontare e portar via con spesa affatto inutile, che sarà collocata in un magazzino per andar a finire chi sa dove, con nuovo sciupìo di denaro; si parla del Valentino, come se il Valentino dovesse essere il ricettacolo delle cose ingombranti.

Riceviamo dal senatore Rossini un telegramma che esprime la speranza che un intervento de *La Stampa* «appaghi l'attesa dei Fanti italiani per una degna ubicazione del loro monumento». Che ne pensa la commissione igienico-edilizia? C'è ancora tempo per riprendere in esame la questione.

mar. ber.

Spettatori aumentati nel '60

750 milioni di biglietti venduti nei cinema italiani

Il numero di biglietti venduti nel 1960 in tutti i cinema degli Stati Uniti è stato di 2 miliardi e 160 milioni, con una diminuzione del 2% rispetto al 1959. In Italia, nello stesso anno, sono stati venduti 750 milioni di biglietti (con un aumento del 2,1% rispetto al 1959), il che rappresenta la cifra più alta in Europa, esclusa l'Unione Sovietica.

Nel primo trimestre del 1961, i film italiani hanno registrato in Francia un aumento del 69,63% nel numero degli spettatori nei confronti del primo trimestre dell'anno precedente, mentre gli incassi sono quasi raddoppiati (sono infatti aumentati del 98,89%).

A Torino, nella settimana testé conclusasi, i cinema di prima visione hanno ottenuto incassi di scarso rilievo sia con le riedizioni e le riprese sia con le novità. Tra le prime si possono rilevare i quasi 3 milioni di «Ivanhoe» (in cinque giorni), il milione di «Prima dell'uragano» (3 giorni) e le attacanzonimia (3 giorni) di «La vita è meravigliosa».

Tra i nuovi film, hanno sinora superato il milione: «Marce bionda» (1 milione e mezzo, tre giorni), «La valle dei Mohicani» (1 milione e 235 mila, 3 giorni), e con lievi differenze tra di loro, «L'uomo a tre ruote» (3 giorni), «Frontiera indiana» (3 giorni), «La bara del dott. Sangue» (3 giorni), «Nudi alla mèta» (3 giorni).

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 30%.

Vacanze principesche per il miliardario e la cantante

La principessa Grace, l'armatore Onassis, Maria Callas e Ranieri di Monaco stanno trascorrendo le vacanze alle isole Baleari. Le due celebri coppie hanno approfittato dell'occasione per inaugurare un grande albergo (Tel.)

Anche Milva ha vinto un festival

La coppia Milva e Nunzio Gallo ha vinto il 1° e 2° posto al «Giugno canoro napoletano» con «Credere» e «Mare verde». I due cantanti reggono la coppa del trionfo

CRONACA TELEVISIVA

La vecchia pellicola del lunedì

Il lunedì televisivo, si sa, è dedicato al cinema: il pezzo forte della serata è costituito da un film, di solito anzianotto. Una volta questo era uno dei settori più deplorevoli della tv e per anni il pubblico s'è sorbito gli scarti di magazzino. Poi le cose sono andate migliorando e salvo brevi periodi infelici la media è stata nel complesso accettabile.

In questo campo la tv potrebbe giocare un ruolo di notevole peso: col riproporre pellicole del passato avrebbe modo di diventare — e in proposito abbiamo già fatto un cenno, tempo addietro — una specie di grande cine club destinato non ad una ristretta cerchia di appassionati, ma ad una platea di milioni di persone. Occorrerebbe però inquadrare e organizzare i lunedì destinati al cinema, creare dei cicli, dare un senso ed una giustificazione alle riesumazioni, interessare il pubblico con rapidi e precisi accenni critici (possibilmente non affidati all'incerta dizione delle annunciatrici, sempre impacciate nell'affrontare discorsi d'impegno). Qualcosa del genere si era cominciato a fare un paio d'anni or sono con quell'eccellente per quanto troppo sintetica rassegna del 1955, se non andiamo errati, di «Documenti del cinema italiano». I film del neo-realismo firmati da Rossellini, Castellani, Germi e Visconti avevano suscitato un'attenzione inaspettata, imponente, unanime: i locali pubblici erano pieni e dopo la parola «fine» si accendevano immancabilmente le discussioni. Era un'ottima idea, in più accolta da un successo popolare. Ci si aspettava di vederla applicata ancora e su vasta scala. Invece, inspiegabilmente, non se ne fece più nulla. Non è il caso di ripensarci?

Prendiamo l'esempio di ieri sera. «La casa della 92ª strada» di Henry Hathaway (prodotto nel 1945 e distribuito in Italia l'anno successivo) appare oggi una vicenda di spionaggio e contro-spionaggio di mediocre levatura. Altra importanza avrebbe avuto se qualcuno avesse informato gli spettatori che si trattava del primo esempio di «film-cronaca» realizzato negli Stati Uniti, girato non negli studi ma sui luoghi ove s'erano svolti i fatti veri e animato da intenti non commerciali bensì documentaristici; e se «La casa della 92ª strada» avesse trovato posto in un ciclo organico con cui si fosse rievocato lo stile realistico di Hathaway attraverso film come «Il 13 non risponde», «Il bacio della morte», «Chiamate Nord 777». Certo, è ben più comodo e più facile programmare delle pellicole a casaccio. Non si fa nessuna fatica e si ha sempre la possibilità di usufruire per il video anche i film privi di qualsiasi valore artistico che dovrebbero essere lasciati definitivamente nel dimenticatoio.

Per il resto, poco da dire. Bene la rubrica «Ruote e strade»: peccato che venga trasmessa ad ora troppo tarda. E registriamo — domenica — la fine di «Graziella»: uno dei più clamorosi fiaschi che la storia della tv ricordi. Onestamente, di tutto il romanzo sceneggiato, non ci sentiamo di salvare niente e nessuno: il fallimento è stato totale, massiccio, sconsolante. Si sono sprecati inutilmente parecchi milioni e si sono inflitte al misero pubblico della domenica quattro puntate lacrimose e melense che la canicola ha reso particolarmente insopportabili: col solito indegno risultato di far apparire il nobile poeta Lamartine come un emerito scocciatore e come un pessimo autore di fumetti.

Segnaliamo nel programma di oggi i collegamenti per il Tour: alle 14,15 il passaggio sul Moncenisio, alle 16,15 l'arrivo a Torino. In serata un dramma giallo della serie «Sospetto» che s'impernia sulla rivalità fra una vecchia attrice al tramonto e una giovane che inizia la carriera e che non ha scrupoli pur di arrivare al successo.

u. bz.

Oggi sciopero alla tv a Roma, Milano, Torino

Non vedremo l'arrivo del Tour?

Roma, 3 luglio.

Le segreterie dei sindacati Rai-tv — Fils-Cgil, Fuls-Cisl, Fials-Uil, Snater, Salpt, Apac — hanno disposto lo sciopero dei lavoratori in servizio presso il centro-tv di Roma, i centri di produzione di Milano e Torino e presso i servizi giornalistici tv dalle ore zero alle ore 24 di domani martedì 4 luglio. A Torino l'agitazione si è estesa anche alla direzione generale, in modo che nessun tecnico possa collaborare alle riprese dell'arrivo del «Tour» di Francia a Torino.

La Girardot ha male alla gola vuole sposarsi e lasciare il teatro

Parigi, 3 luglio.

«Sono stanca di recitare in teatro. Ora voglio sposarmi e poi, se tutto va bene, farò soprattutto del cinema». Questi i progetti dell'attrice francese Annie Girardot, che partirà domani per l'Italia per raggiungere il fidanzato Renato Salvatori.

La Girardot ha interrotto con qualche giorno di anticipo le rappresentazioni de *L'idiote*, la commedia di Marcel Achard che è stato uno dei maggiori successi della stagione teatrale parigina.

«Ho la voce a pezzi, e sulle corde vocali si sono formati dei piccoli noduli che preoccupano i medici. Non ne posso proprio più», ha spiegato l'interprete di «Rocco ed i suoi fratelli».

Dello stesso parere non è stata però Simone Berriau, direttrice del teatro Antoine, dove si sono svolte le duecentotrenta rappresentazioni de *L'idiote*. «Annie era sempre di cattivo umore — ha dichiarato la Berriau — e proclamava a destra e a manca il suo orrore per il teatro».

I funerali di Angelo Nizza

La cerimonia si è svolta ieri a Roma — Stamane la salma giunge a Torino per la sepoltura nel cimitero di Sassi

Roma, 3 luglio.

Si sono svolti oggi pomeriggio nella chiesa di S. Maria in Popolo, a piazza del Popolo, i funerali del giornalista-scrittore Angelo Nizza, deceduto ieri mattina nella sua abitazione di via Angelo Brunetti n. 22 dopo aver lottato strenuamente ma invano per quattro mesi contro una implacabile malattia.

Numerose personalità del teatro, del giornalismo, della radio e del cinema hanno reso omaggio alla salma di Angelo Nizza che da sette anni prestava la sua opera come redattore romano del nostro giornale. Telegrammi di cordoglio sono pervenuti alla vedova, la pittrice alessandrina Dina Bellotti, da ogni parte d'Italia e anche dall'estero dove Nizza aveva a lungo soggiornato nel corso della sua carriera.

I funerali si sono svolti con semplicità oggi pomeriggio e ad essi hanno presenziato soltanto gli amici ed i colleghi più intimi. Tra gli altri erano presenti l'inseparabile amico dello scomparso Riccardo Morbelli, col quale Angelo Nizza ha lavorato per trent'anni creando insieme un binomio famoso, il dott. Razzi, direttore centrale della Rai-tv, il dott. Rodolfo Arata, ex direttore generale della Rai-tv, il direttore del *Giornale d'Italia* Santi Savarino, e i rappresentanti dei principali giornali.

Domani le spoglie giungeranno a Torino per la tumulazione nel cimitero di Sassi. Alle 10,30, nella chiesa di Sassi (strada Mongreno 29) verrà tenuto l'ufficio funebre cui assisteranno i numerosi amici e colleghi torinesi dello scomparso.

Concerti gratuiti a Genova nel porto e nei quartieri operai

Genova, 3 luglio.

Il Teatro Comunale dell'Opera ha iniziato, nella suggestiva cornice della Stazione Marittima di Ponte Andrea Doria, su uno sfondo di navi e transatlantici, la stagione sinfonica popolare estiva. I concerti si svolgono ogni sera nei centri operai e portuali delle delegazioni, distanti anche 10-15 chilometri dal centro, con lo scopo di portare alle popolazioni periferiche, gratuitamente, le migliori pagine del repertorio lirico-sinfonico.

Sono state appositamente costruite speciali attrezzature: palco per l'orchestra e il coro, impianti di luce, platea con posti a sedere per oltre 1000 persone. Tutto ciò giornalmente è spostato nelle località prescelte da Sampierdarena a Pontedecimo, da Voltri a Nervi, Sestri, Pegli, Cornigliano, Certosa di Rivarolo, Molassana e con puntate anche fuori della Grande Genova: a Savona, Chiavari, Arenzano, in ville patrizie, chiostri, giardini.

Valorosi maestri quali Pietro Argento, Luigi Toffolo, Gabor Otvos, Paolo Peloso dirigono l'orchestra sinfonica e il coro del Teatro Comunale dell'Opera con la partecipazione di rinomati cantanti.

Aperta ieri a Montecatini la rassegna del film d'amatore

Montecatini, 3 luglio.

Il concorso nazionale del film di amatore, giunto alla 12ª edizione, si è aperto ieri a Montecatini Terme presente il sottosegretario allo spettacolo ed al turismo on. Semeraro. Nella manifestazione è inclusa anche la mostra internazionale del film a passo ridotto e la terza rassegna internazionale dei dieci migliori film d'amatore.

Alla manifestazione, che proseguirà fino all'8 luglio, sono presenti, fra gli altri, Eitel Monaco, Nicola De Pirro, Vincenzo Baratitolo, Tavazza, Italo Gemini, Ildo Avetta e Tito Marconi. Cinquantotto cineclub italiani partecipano alla rassegna.

La Lollo torna a vivere in Italia dopo l'"esilio" d'un anno in Canada

Il marito si è recato a Toronto per disdire l'affitto della villa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

(g. fr.) *Gina Lollobrigida, tutto sommato, preferisce l'Italia al Canada. Ha infatti deciso di tornare ad abitare stabilmente a Roma insieme al marito, il dott. Milko Skofic, e al figlioletto nella loro stupenda villa sull'Appia Antica. L'«esilio» della bella attrice italiana, che tante polemiche sollevò a suo tempo, ha avuto breve durata: un anno appena. In questi giorni Milko Skofic si trova a Toronto per disdire il contratto di affitto della grande villa bianca, stile neoclassico, abitata dalla celebre coppia.*

In realtà, Gina Lollobrigida non aveva mai nascosto il suo disappunto per doversi trasferire all'estero. La sua educazione e la sua mentalità, prettamente italiane, il successo stesso conquistato soprattutto nel nostro paese le avevano fatto prendere a malincuore la decisione di trasferirsi nel Canada. Tale decisione venne giustificata a suo tempo con la necessità di dare una cittadinanza al piccolo Milko jr. temendo che secondo la legge italiana dovesse rimanerne privo essendo il padre apolide.

Alcuni sostennero però che oltre a questo desiderio, non poco avessero influito sulla decisione dei due coniugi i rigori del fisco. In attesa del ritorno del marito, l'attrice ha potuto riabbracciare ieri il figlioletto giunto da Los Angeles in aereo.

Film di 50 Paesi al Festival di Mosca

Mosca, 3 luglio.

Come ha annunciato la *Tass*, una cinquantina di paesi risultano iscritti al Festival cinematografico che si terrà a Mosca a partire dal 9 luglio. La Russia sarà presente con «Cielo sereno», diretto da Grigory Ciukhrai: storia di un pilota il cui aereo viene abbattuto durante la seconda guerra mondiale. Il pilota è gravemente ferito e tenta invano di fuggire. Gli Stati Uniti presenteranno «Sunrise at Campobello» (Alba a Campobello).

Sullo schermo

La carovana dei coraggiosi: un western tra gli Zulù.

(*Ideal*) - Anche se la pianura sudafricana ha sostituito la prateria del Nord America e gli Zulù hanno soppiantato i pellerossa, *La carovana dei coraggiosi* («The fiercest Heart», da un romanzo di Stuart Cloete) non può essere definito altrimenti che un western. I coloni sono qui gli ardimentosi Boeri che con i loro carri si spingono nell'interno del paese là dove possano vivere al sicuro dalla prepotenza inglese (siamo nella prima metà del secolo scorso); e con i buoni olandesi viaggia un terzetto di avventurieri, il più sprezzante dei quali è destinato a lasciarsi indolcire dalla rossa figlia del capo carovana.

La prevedibile conversione di questo finto cattivo e i suoi sforzi per salvare la colonna dai tradimenti e dagli attacchi degli indigeni costituiscono, con i consueti intermezzi idillici, la materia del film, abbastanza gradevolmente diretto da George Sherman sul grande schermo a colori e interpretato nelle parti principali dal sogghignante Stuart Whitman e dal bizzarro musetto di Juliet Prowse, che già ammiraste in «Can-Can». Con loro esordisce sullo schermo, in una parte di rilievo, il negro Rafer Johnson, che alle Olimpiadi di Roma fu portabandiera per gli Stati Uniti e per il suo paese conquistò la medaglia d'oro nel decathlon.

vice

Questi i film italiani al festival di Locarno

Locarno, 3 luglio.

E' stata completata la selezione di film che l'Italia presenterà al festival di Locarno. Con «Odissea nuda» di Franco Rossi — che rappresenterà ufficialmente il cinema italiano — saranno a Locarno «Fantasmi a Roma» di Antonio Pietrangeli e «Scano Boa» dell'esordiente Renato Dall'Ara con José Suarez, Carla Gravina e Alain Cuny.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Carignano: Riposo. Dal 9/7 «Il tessitore» di Tumiati.
Ridotto del Romano: ore 22 - Il Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.
Teatro dell'Officina (tel. 528.949): ore 21,15 «Colorato d'ombra» e «Era lo vuole dolce» di Sergio Velitti - Recita riservata.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava 15,15 e 21,15.
«Danicera» p. C. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-18.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di M. Maffioletti. Orario 10-13; 16-20 Festivi 11-13.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Cavalcata d'eroi» ... Costa con C. Del Poggio, C. Pilotto, O. Toso, C. Danova (Italia, 1949, minuti 90).

Al Bagatelle Evariste's Club, str. per Cavoretto 2, t. 678-978. Whisky a gogo più - Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gallosi e Joe Graziano.
Bischenduait Lutrario: ore 21 Dina d'Ellena. Scuola ballo gratuita.
Bruno: ore 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonaselli.
Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-2 Compl. Don Pedro Urbina.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.b.m.e.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».
La Serenella: 21 valzer e cha-cha-cha: dame 250 cav. 300 cons. compr. Orch. Ferrarese - c. Parino.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.370 Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera Attr. Int. Spett. ore 24
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese
Samuray-Whisky à Gogo (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): tutte le sere ore 21-1, sab. fest. 16 e 21
S. Giorgio Rist. Danze Valentino al Roof: 21 Tony Siglia suoi solisti.
Whisky Notte Golto t. 651.562: 21.
Zille: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge: Danze 22-4. Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.).
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

VILLA GAY
Trascinante entusiasmo per l'Orchestra di colore di
DON PEDRO URBINA
con i suoi CARACAS BOYS
Tutte le sere, compr. lunedì: 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo a tre ruote» tech., Darry Cowl, Jean Claude Brialy e B. Altariba. Viet. min.
Astor: «Accadde al commissariato» A. Sordi, Taranto, Chiari, Maniero.
Corso: «Kanjut Sar - la montagna che ha in vetta un lago» in eastmanc. con le guide del Cervino
Cristallo (locale freschissimo): «Vento del Sud» con Renato Salvatori, C. Cardinale. Ingr. L. 400.
Doria: «Il villaggio più pazzo del mondo» techn. con Peter Palmer.
Ideal (locale freschissimo): «Carovana dei coraggiosi» scope col., Stuart Whitman. Ingr. L. 400.
Lux: «Prima dell'uragano» scope col., Van Heflin, A. Ray, Freeman.
Reposi (locale freschissimo): «La valle dei Mohicani» scope tech., Randolph Scott. Ingr. L. 400.
Romano: «Il grido» di M. Antonioni, con Steve Cochran, D. Gray.

Ariston: «A porte chiuse» Anita Ekberg, C. Gora, Fred Clark.

Arlecchino: «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati technic.
Augustus: «La ragazza sotto il lenzuolo» col., C. Alonso, W. Chiari, H. Chanel, T. Murgia. Vietato.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6) «Il grande cielo» Kirk Douglas e Debra Paget. Ultimo ore 22,15.
Nazionale: «Marines all'assalto» John Wayne, J. Agar, F. Tucker.
Torino: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger. Ap. 10

Alessandra: «La professione della signora Warren» con Lilli Palmer.
Capitol: «La professione della signora Warren» con Lilli Palmer.
Faro «Ladri di cadaveri» Columba Dominguez, C. Alvarado. A. 14,30.
Fiamma: «Saludos amigos» tech. di Walt Disney, segue «Ridiamo» con Crick e Crock.
Hollywood «Il relitto» Van Heflin, Elli Lambetti, F. Fabrizi.
Massimo: «Esecuzione in massa» Van Johnson, Jean Pierre Aumont
Orfeo: «Il relitto» Van Heflin, Elli Lambetti, F. Fabrizi.
Principe: «Il relitto» Van Heflin, Elli Lambetti, F. Fabrizi.
Statuto: «Esecuzione in massa» Van Johnson, Jean Pierre Aumont

Adriano: «Là dove il sole brucia» tech. Pat Wayne, Yvonne Craig.
Alcione: «Pallottola senza nome» Riv. B. Maggio-T. Nava 15,15-21,15
Alpi: «I ladri» Totò, G. Ralli.
La Perla: «Perché sei arrivato così tardi» M. Morgan, H. Vidal.
Regina: «Il diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.

Asti: «Generale dei desperados» Brian Keith, Cesar Romero.
Milano: «Strada infuocata» e «Salvate la terra». Ap. ore 10
Olimpia: «Colline dell'odio».
Po «Sparviero del mare» E. Flynn
P. Nuova: «Giungla degli implacabili» e «Ragazze del peccato».
S. Felice: «Jazz in un giorno d'estate», technic. L. Armstrong.

Esperia: «Verboten» James Best.
Giardino Terrore sul mondo, tech.
Italiano Principessa e lo stregone.
Mirafiori: «X 3 operaz. dinamite»
Vinzaglio: «Urlo dei comanches» con Virginia Mayo, C. Walker.

Eliseo: «Sentiero della vendetta» con Mark Stevens, J. Lupton.
Fréjus «Ad un passo dalla morte» S. Mario, Luana Patten.
Nuovo: «L'orma dei giganti».

Belgio: «Predoni della città».
Cerallo «Cielo è affollato» techn. Dana Andrews, Rhonda Fleming.
Eridano: I misteriani, tech. sc.
Grosp: «Niagara» technicolor.
V. Veneto: «La mano invisibile».

Astra: «Il mostro di Dusseldorf» Peter Lorre. Viet. min. 16 anni.
Bernini: «La rivolta dei Seminole» con George Montgomery.
Elios: «Valle dell'Eden» technic.
Europeo: «Ardite degli abissi».
Excelsior: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart.
Massaua «Gli arcieri di Sherwood» R. Greene, P. Cushin. sc. col.
Odeon: «Dramma nello specchio» Orson Welles, Juliette Greco, sc.
Star: «Occhio ipnotico», Jacques Bergerac, Merry Anders.

Adua: «La cella della morte».
Aurora Buon Samaritano, Cooper.
Brescia Giganti invadono la terra.
Edelweiss Paracadutisti d'assalto.
Eri-Dan: «La stirpe dei vampiri».
Fortino: «La curva del diavolo» in technic. con Cornel Wilde.
Maier: «Il treno della notte».
Nord: «Jeff Blaine figlio del bandito» Dane Clark, Bill Cooper.
Palermo: domani «Il diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams.
Sociale: «Meliccia di fuoco» col.
Zenit: «Innamorati in blue jeans».

Cabiria Pellirossa alla frontiera.
Colosseo «Alla conquista dell'infinito» C. Jurgens, Victoria Shaw.
Continental: «Il mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.
Fiora: «Ricerche diaboliche».
Italia: «Il cerchio della violenza».
Moderno «Straniero di Stone City» e «2 volti del generale Ombra».
Piemonte: «Assalonne bombe e donne» R. Bresslaw, M. Medwin.
Spezia: Frusta di sangue. Ap. 19.

Diana: «Jack lo squartatore».
Dora: «Operazione kamikaze».
Roma: «A Parigi in vacanza».
Umbria: «Gengis Khan» M. Condé

Alba: «Città degli avventurieri».
Ambra «Aquile sul mare» Cooper.
Apollo: «Figli e amanti». scope, Trevor Howard, Dean Stockwell.
Edera Macumba isola dei vampiri.
Lucento La strada della violenza
Lutrario Battaglione di disciplina
Splendor «India» tech. Rossellini.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alpi, Alba, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Ambrosio, Augustus, Reposi, Cristallo, Ideal. — Mostre Italia 61: Biglietti ridotti all'Enal.

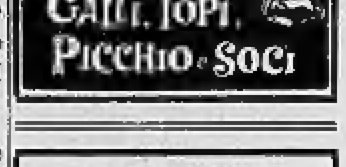
ASTOR
ALBERTO SORDI

Accadde al Commissariato
NINO TARANTO - WALTER CHIARI
MARIO RIVA - LAURETTA MASIERO
RICCARDO BILLI - CARLO DAPPORTO

ARISTON
ANITA EKBERG
a PORTE chiuse
un film di DINO RISI

E' un film CINERIZ

ARLECCHINO
OGGI
TECHNICOLOR
di Walter Lantz



GALLI, TOPI, PICCHIO e SOCI

METROPOL OGGI
Via Principe Tommaso 6
Un film di Howard Hawks
con KIRK DOUGLAS
e DEBRA PAGET

Il grande Cielo

Eremo dei Camaldolesi
Collina torinese - alt. m. 650
Residenza Romagna - Pensione
Hotel - Restaurant - Bar
tel. 60-729 - Oggi 4 luglio
ospite d'onore il
TOUR DE FRANCE
Agenzie viaggi - Turisti
Comitive Italia '61

RETINA Super a L. 600
TIGRA Super a L. 500
le calze a rete a due fili gemelli. Morbidissime - elastiche, durano 3 volte più delle normali. - Esclusività di vendita:
santor
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 364 angolo p.za C. Felice - Via 24 Maggio 66

NELL'ANNO DEL TRIONFO MONDIALE DI ANTONIONI
con «L'AVVENTURA» e «LA NOTTE»
ripresentiamo
il suo film più bello e sconosciuto
IL GRIDO
un film da vedere subito nella freschissima accogliente sala del
NUOVO ROMANO

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle 17,15 e 21,15
CAVALCATA D'EROI
di MARIO COSTA
con CARLA DEL POGGIO - CAMILLO PILOTTO
OTELLO TOSO - CESARE DANOVA (Italia, 1949, minuti 90).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,15-15: Tour de France. Tappa Grenoble-Torino.

Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Giramondo. Sommario: I «diavoli» della Tasmania (Australia). Scuola sul fiume (Olanda). Palloni per il gioco del calcio (Austria). La raccolta del the (Giappone). Il vecchio tram del Galles (Gran Bretagna). Aggius, paese sardo (Italia). Un cartone animato. b) Grandi avventure: le prime corse in bicicletta.

18,30: Telegiornale.

18,45: Salvarlo per ucciderlo. Racconto sceneggiato. Regia di Arthur Miller.

20: Disegni americani a Spoleto.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: «L'attrice», racconto sceneggiato. Regia di Jules Bricken.

22,05: «Momento musicale» di Nino Taranto con il complesso di Mario Pezzotta.

22,50: Rembrandt.

23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Il banditore; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Tour de France - «Il trenino dell'allegria» - Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16,30: 1911, l'anno dell'esposizione; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto del quartetto Borodin; 17,40: Ai giorni nostri; 18: T. Heath e la sua orchestra; 18,15: La comunità umana; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Peter Pan» di J. Matthews Barrie; 22,40: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Valente; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ricordi di E. A. Mario; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Tutto strumentale - Tour de France; 17,15: Jazz in microsolco; 17,30: Vecchio e nuovo. Canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Giugno radio-tv 1961; 19,25: Motivi in tasca; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,40: Canzoni per l'Europa; 22: Radionotte; 22,15: Corsa a ostacoli: presenta Silvio Gigli; 23,15-23,30: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di F. Evangelisti, G. Maselli, D. Guaccero, E. Macchi e G. Zammerini; 19,15: La stampa quotidiana in Inghilterra; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgsky; 22,40: Racconti tradotti per la radio; 23: Musiche di L. Boccherini e N. Paganini; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

Genova ha da oggi un bellissimo museo

Capolavori d'ogni tempo raccolti nel nuovo splendore di Palazzo Rosso

La grande dimora patrizia, costruita alla fine del '600 per i Brignole-Sale, è stata liberata con mirabile restauro dalle offese del tempo e della guerra - E' un'espressione prepotente ed ariosa del miglior Barocco - Fra quadri, stampe, disegni celebri, due gemme: un ritratto del Pisanello e l'«Ecce Homo» del Caravaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 3 luglio.

Pochi palazzi in Italia hanno una storia così intricata e tanto illustre come il Palazzo Rosso di Genova. Tutto vi è, in un certo senso, curioso, eccentrico, a cominciare dal suo prepotente Barocco che, accentuato dal colore acceso dei muri esterni, lo colloca fuori del quadro storico della più monumentale via genovese — quella che già fu detta Aurea o Maggiore ed ora è via Garibaldi — creata per la maggior parte nel Cinquecento e ancora echeggiante, nei suoi sontuosi edifici, di nomi delle più insigni casate liguri.

Fino a pochi anni fa lo si credeva opera dell'architetto comasco Pier Antonio Corradi, e poi s'è scoperto che fu progettato e quasi completamente costruito dal lombardo Matteo Lagomaggiore fra il 1671 e il '76 per Ridolfo e Giovan Francesco Brignole-Sale. Doveva rimanere in perpetuo quale lo lasciò alla città di Genova nel 1874 Maria Brignole-Sale, duchessa di Galliera, con la prescrizione che nemmeno un quadro fosse mutato di posto, pena la decadenza del legato.

Ora invece, dopo innumerevoli manomissioni, dopo la devastazione delle bombe e degli incendi nell'ultima guerra, ce lo ritroviamo splendidamente restituito dai sapienti restauri di Caterina Marcenaro, direttrice delle Belle Arti del Comune di Genova, e dell'architetto Franco Albini — per la sua solenne riapertura, domani, con l'intervento del presidente della Repubblica — all'aspetto che aveva alla fine del Seicento.

Un lavoro d'eccezionale difficoltà questo mirabile ripristino che onora Genova e quasi compensa l'infaticabile Attilio Podestà, vi attesero, pur con noiosissime pause, dalla fine del 1953: e che fu condotto, senza la minima licenza di arbitrari rifacimenti dalle danneggiate e fatiscenti strutture, in base ai reperti rilievi della situazione del palazzo nel 1677, e — per il terrazzo del tetto a colonne, tipicamente genovese — a una planimetria pubblicata dal Gauthier nel 1818. Chi ricorda l'edificio per averlo visitato, coi suoi affastellamento di dipinti e arredi stupendi, una decina d'anni fa, non lo riconosce più.

E' incredibile la corruzione operata, nel corso del tempo, del nobile edificio articolato in tre diversi elementi collegati da terrazze (il vero e proprio palazzo abitato dai Brignole-Sale e due attigui intercomunicanti corpi di fabbrica per l'amministrazione e i servizi della ricchissima famiglia), con le occlusioni delle aeree leggiadre logge su due piani e di molte finestre, con le aggiunte di tramezzi, soppalchi, scale pensili, con ogni sorta di adattamenti utilitari. Basti dire che, dovendosi il palazzo, per disposizione del lascito, «mantenere da sè» quale pubblico museo, una parte di esso nel 1909 era stata data in affitto al Banco di Napoli, e l'intero magnifico cortile era stato ricoperto per ricavarne un salone da uffici. Malefatte che disinvoltamente si compivano nel passato troppo spesso portato ad esempio d'ogni virtù e sapienza, e che, conviene riconoscerlo, sarebbero inconcepibili dalla coscienza civile d'oggi.

Unico intervento «moderno», quello d'una leggera, bellissima scala a chiocciola ideata in ferro, legno e cuoio dall'Albini per collegare il palazzo propriamente detto con la *dépendance* a sud, in sostituzione di una scala che effettivamente esisteva, ma della quale non è chiarita dai documenti la conformazione. Ed anche questa soluzione, attuata secondo un linguaggio architettonico odierno, ma — come osserva la Marcenaro — «rispettoso dello spirito di organicità che percorre il monumento», è una prova dell'esemplare prudenza con cui si è ripristinata l'illustre costruzione.

Ma non soltanto le strutture erano state alterate. I Brignole sullo scorcio del Seicento avevano trasferito nel nuovo Palazzo Rosso la loro superba raccolta di quadri, fra cui i famosi ritratti di *Anton Giulio Brignole-Sale a cavallo*, di *Paolina Adorno*, di *Geronima Brignole-Sale con la figlia* eseguiti dal Van Dyck nel soggiorno genovese, tuttora conservati nell'antica sede, collocandoli al primo piano nobile, perché le pareti delle sale del secondo, anch'esso «nobile» sopra certi bassi mezzanini, eran tutte affrescate. A metà del Settecento, accresciutasi ancora la collezione, i dipinti furono portati al secondo piano cancellando gli affreschi parietali. Infine nell'Ottocento la quadreria fu ancora una volta scomposta, ed i pittori Michele Canzio e Andrea Isola disinvoltamente ricopersero di tempere le pitture murali superstiti.

Per quanto risultò possibile, anche queste decorazioni vennero ricuperate (non fu purtroppo il grande soffitto del salone, capolavoro di Gregorio De Ferrari, distrutto dalle bombe); come quella piacevolissima di Carlo Antonio Tavella e di Bartolomeo Guidobono, pittore che per quasi trent'anni soggiornò e lavorò anche a Torino, al pari del minor fratello Domenico.

Così il Palazzo Rosso è ritornato ad essere una leggiadra testimonianza degli eccellenti frescanti attivi a Genova nell'ultimo venticinquennio del Seicento: Giovanni Andrea Carlone, Domenico e Paolo Gerolamo Piola, Gregorio De Ferrari, Bartolomeo Guidobono, il Tavella, Antonio Hafner, Vincenzo Monchi, Niccolò Viviano. E' un susseguirsi affascinante di sale, saloni, ariose gallerie donde si spazia su altri gloriosi monumenti genovesi, vani minori ed intimi, taluni dei quali — pur essi decoratissimi e quasi civettuoli — servivano da appartamenti «invernali» dei padroni di casa; un insieme che ci dà un tipo di dimora esclusivamente patrizia, e non distribuita con un'alternanza di abitazioni per varie classi sociali: come avveniva negli antichi palazzi torinesi, dove nobiltà, borghesia e popolo minuto convivevano nello stesso edificio.

Ai criteri filologici ed estetici informatori del grandioso restauro, certo uno dei più impegnativi eseguiti in Italia dopo la guerra, risponde con ugual limpidezza scientifica il riordinamento, nelle sale, delle ricerche e aumentate da acquisti e doni (per esempio quelli recenti e preziosi di Costantino Nigro) raccolte di pitture, sculture, mobili, ceramiche, stoffe, il cui principale nucleo risale al collezionismo dei Brignole, come ancor risulta dalla seconda edizione (1780) della *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova* di Carlo Giuseppe Ratti, dai successivi cataloghi di Palazzo Rosso, e dalle «Guide» dell'Alizeri.

Soltanto le citazioni occuperebbero intere colonne, tanta è la dovizia di capolavori, comprese le migliaia di stampe e disegni sistemate in appositi gabinetti. Il tesoro artistico di Palazzo Rosso è noto in tutto il mondo. Basti ricordare la stupenda serie dei Van Dyck, quella degli spettacolosi Strozzi, i quadri di Paris Bordone, del Veronese, del Moretto, del Guercino, del Reni, del Sacchi, del Cambiaso, del Preti, dell'Assereto, del Grechetto, di Valerio Castello, del Dürer, del Pourbus, del Murillo, del Teniers, del Ribera, del Rigaud, le sculture del Maragliano, del Parodi, del Gaggini.

A quale opera la palma? Non v'è dubbio: al meraviglioso *Ritratto d'ignoto* che, su una dubitativa indicazione del Suida, la Marcenaro, con un magistrale studio, ha rivendicato al Pisanello. E subito dopo, all'altra sua fortunata scoperta, applaudita in pagine insuperabili per acutezza critica del Longhi: l'*Ecce Homo* del Caravaggio, «illusione di realtà intrepida e straziante».

Marziano Bernardi

Tre bombe fatte esplodere contro una sede della dc

Esclusa la responsabilità di appartenenti ad altri partiti

Napoli, 3 luglio.

I carabinieri indagano per individuare i responsabili di un attentato dinamitardo avvenuto nell'agro nolano a Liveri, dove tre grosse bombe sono esplose presso la sede della democrazia cristiana.

Le prime due bombe, in realtà, hanno fracassato i vetri, fatto cadere l'intonaco e lesionato uno stabile appartenente all'appaltatore Pietro Apuzzo; l'unico ordigno esplosivo che ha raggiunto effetto ha divelto la porta d'ingresso e le finestre della sezione dc.

Sono state poi trovate altre sei bombe che, pronte all'uso, non erano state fatte esplodere dagli attentatori causa l'immediato intervento, dopo il primo scoppio, di una pattuglia di carabinieri.

Secondo le indagini svolte dal Gruppo Esterno dei carabinieri, i responsabili dovrebbero essere rintracciati fra iscritti della dc e precisamente fra alcuni dissenzienti; essi per contrasti esclusivamente personali, consistenti nella lotta tendente al controllo della locale sezione, sarebbero ricorsi all'attentato dinamitardo.

Birgitta sulla Costa Azzurra

La principessa di Svezia ed il marito Hans di Hohenzollern hanno prolungato la loro luna di miele: eccoli a Sainte Maxime, sulla costa meridionale francese (Tel.)

Quest'anno ha spedito 14 mila buste segrete alle commissioni per la maturità e l'abilitazione

Va in pensione l'impiegato che per 40 anni conobbe in anticipo tutti i temi degli esami

E' lui che dal 1921 riceveva a giugno e settembre i titoli originali, li faceva comporre nella piccola tipografia del Ministero e li mandava a destinazione - Quando sua figlia finì il liceo classico, chiese d'essere sospeso dall'incarico: ma quell'anno si fecero soltanto gli orali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

Vittorio Rosi, l'impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione, che per 40 anni ha gelosamente custodito il segreto dei temi degli esami di maturità e di abilitazione, va in pensione. Si tratta dell'unica persona in Italia, oltre al ministro e ai rispettivi direttori generali, che conosce in anticipo i temi.

Da quarant'anni, due volte all'anno, un mese prima degli esami gli vengono consegnati gli originali di tutte le prove scritte e nella piccola tipografia, sita negli scantinati del Ministero, stampa le migliaia di copie occorrenti, le sigilla nelle buste e le spedisce. Al Ministero questo impiegato era ormai diventato una «istituzione»: non ha mai sbagliato ed ha sempre respinto i numerosi tentativi di corruzione. «Si avvicinavano tutti iniziando il discorso quasi per scherzo — dice — ed ho sempre fatto in modo che la richiesta non prendesse consistenza; così facendo mi salvavo senza bisogno di dar seguito alla cosa».

Parla del suo delicato lavoro con semplicità e nello stesso tempo con compiaciuta soddisfazione, ma non affiora mai una parola che possa far pensare ad un comportamento eccezionale. Ricorda tutto: episodi di un certo rilievo e particolari trascurabili. Quando gli fu affidato questo delicato compito si trovò di fronte ad una imprevista difficoltà: bisognava comporre i temi di greco e non conosceva neanche l'alfabeto. Rosi non si perse d'animo, andò a lezione da un ispettore ed in poco tempo imparò.

Nel 1944 ebbe una crisi di coscienza: la figlia era giunta all'ultimo anno di liceo. Appena iniziato l'anno scolastico, Rosi andò dal direttore generale per dirgli che bisognava pensare alla sua sostituzione: la figlia non si sarebbe presentata agli esami se anche quell'anno fosse stato costretto a stampare i temi. Nessuno avrebbe tolto il sospetto alle compagne di scuola che la figlia non conoscesse i temi. Fu fortunato, proprio l'anno della maturità classica della figlia, per la particolare situazione bellica non ci furono esami scritti; i candidati furono giudicati in base alla preparazione orale.

Gli episodi più brutti sono capitati tutti durante il fascismo, in questo dopo guerra è sfuggito soltanto qualche errore a chi ha corretto le bozze. Quando parla di questi episodi Rosi si adombra: avrebbe voluto che nulla fosse successo anche se non per sua colpa.

Era ministro Bottai quando fu sottratto un tema di italiano per l'abilitazione tecnica: la polizia pescò sul fatto alcuni studenti che il giorno prima degli esami stavano acquistando il tema. Venduto ad uno studente per 20.000 lire, questi, per rifarsi della somma, a quel tempo considerevole, lo rivendeva ad altri candidati per 3000 lire. Rosi, messo al corrente della cosa, volle vedere la copia sequestrata dalla polizia ed anche questa volta fu fortunato: si accorse che c'era ancora un errore e cioè che si trattava di una copia della prima bozza sottratta alla persona che l'aveva corretta. Si tranquillizzò, ma si era sparsa la voce che all'indomani la polizia avrebbe arrestato Rosi. C'era un equivoco, la persona che aveva sottratto il tema era un impiegato che si chiamava Bosi.

Poi ci racconta della debolezza di un preside che, avendo un figlio che doveva sostenere gli esami di maturità classica, ha aperto la busta che gli era stata consegnata. Quando il presidente della commissione, la mattina degli esami, chiamò, come prescritto, due alunni per fargli constatare l'integrità della busta, si accorse che era stata manomessa. Il preside confessò subito la sua debolezza.

Il discorso ritorna sugli esami di questa sessione, le preoccupazioni cominciano oggi; ha preparato e spedito 14.000 buste, un lavoro di precisione: in ogni busta ci deve essere il tema per quel tipo d'esame. Se in una sede dove c'è un solo istituto, ad esempio il magistrale, arriva il tema della maturità classica o dell'abilitazione tecnica, sono pasticci che solamente la pronta iniziativa del presidente e del competente provveditore possono rimediare senza conseguenze per il regolare svolgimento degli esami.

«Sono queste giornate di preoccupazione; per me, quest'anno più degli altri perché sono giunto all'ultima fatica. Non vorrei che proprio alla fine avessi commesso qualche errore. Poter dire ad ottobre che in quarant'anni non ho mai sbagliato è una soddisfazione tale che mi consente di augurare al mio successore che il suo lavoro possa svolgersi come il mio».

Intanto al Ministero della Pubblica Istruzione si comincia a pensare con una certa preoccupazione alla sostituzione del cavalier Rosi perché non è facile sostituire un uomo che per quaranta anni ha svolto il suo compito in maniera esemplare: l'uomo più discreto d'Italia.

E. f.

Annullato un concorso per diventare presidi

Roma, 3 luglio.

Il Consiglio di Stato ha annullato un concorso per titoli ed esami a posti di preside negli Istituti di istruzione media.

Con due decreti ministeriali nel 1954 vennero banditi concorsi a posti di preside negli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale. Un concorrente non incluso nella graduatoria dei vincitori, assistito dagli avvocati Sciacca e Battaglia, ricorse al Consiglio di Stato il quale, con decisione della V Sezione giurisdizionale, n. 561 (pres. Di Pace — estens. Vallitutti), ha accolto il ricorso e per l'effetto ha annullato la relazione della Commissione giudicatrice e le graduatorie (approvate con D. M. 10 maggio 1956).

Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittimo il criterio di massima, adottato alla Commissione, di limitare la valutazione del servizio a soli 20 anni, criterio che impediva ai candidati che avessero il solo titolo di insegnamento — come ordinari di ruolo — di poter raggiungere il coefficiente di 60 punti, stabilito per tale categoria di titoli.

Il concorso, che interessa ben 97 presidi già nominati, dovrà, pertanto, rinnovarsi, tenendosi conto del principio affermato dal supremo consesso amministrativo.

Magnago farà a Bolzano una relazione sugli attentati

La discussione sulle mozioni al Consiglio provinciale rinviata a venerdì - Spari contro un alpino: colpito, senza conseguenze, all'elmetto - Una fucilata anche contro una «600» di gitanti

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 luglio.

L'atteso dibattito sulla situazione politica altoatesina al Consiglio provinciale è stato rimandato a venerdì prossimo. Questa mattina, infatti, quando i membri del consesso legislativo si sono riuniti, è stata data lettura delle due mozioni presentate dalla s.v.p. oltre che di quelle presentate dalla democrazia cristiana e dai consiglieri di sinistra, e quindi la seduta è stata aggiornata per dar tempo al presidente della giunta provinciale dott. Silvius Magnago di approntare una relazione sui drammatici eventi in Alto Adige nel corso delle ultime settimane e sulle loro conseguenze sul piano politico ed economico e agli effetti dell'ordine pubblico.

Questa relazione è stata richiesta dai rappresentanti di tutti i gruppi, che hanno sottoscritto una mozione in questo senso. L'unico dissenziente è stato il missino Mitolo, il quale ha spiegato di non essere d'accordo perché Magnago (che è anche il presidente della Volkspartei) non è in grado, a suo parere, di fare una relazione obiettiva.

Le mozioni che venerdì prossimo verranno discusse dal consiglio provinciale, del resto, sono già abbastanza indicative circa gli orientamenti prevalenti fra i vari gruppi politici. Il socialista Nicolodi e il comunista Nardin hanno richiesto congiuntamente che per iniziativa del governo venga indetta in Alto Adige una conferenza per studiare concretamente i mezzi idonei a risolvere la precaria situazione locale. Il vicepresidente della giunta regionale avv. Bertorello della d.c. invita le popolazioni e gli enti pubblici a cooperare con le forze dell'ordine, la Giunta provinciale a rendersi parte attiva per la valorizzazione e lo sviluppo delle iniziative intese a promuovere il progresso culturale ed economico della provincia; il consiglio provinciale e i responsabili politici a cooperare per illuminare la pubblica opinione.

I rappresentanti della s.v.p. invece, hanno presentato due distinte mozioni. Nella prima, dopo una aperta condanna degli atti dinamitardi, e affermato che gli atti illegali devono essere rifiutati come mezzo per risolvere le controversie politiche, si legge che i metodi adottati in Alto Adige dalla polizia non sono idonei per raggiungere la necessaria pacificazione. Nella seconda è stato rilevato che l'ordinanza emanata dal commissario del governo, e con la quale è stato vietato dalle 21 alle 5 a chiunque di avvicinarsi e sostare entro un raggio di duecento metri da impianti e servizi d'interesse pubblico, si estende a un terzo del territorio della provincia che è di alta montagna e che ciò di conseguenza intralcia gravemente la normale vita civile ed economica della popolazione e danneggia il turismo.

Malgrado l'ordinanza del commissario del governo che ha disposto la consegna immediata di tutte le armi e del materiale esplodente, le perquisizioni compiute in diverse località della provincia di Bolzano confermano che numerosi altoatesini di lingua tedesca non hanno ottemperato all'invito. Oggi a Ilaiss di Stilves, in valle d'Isarco, sono stati ritrovati una pistola Mauser e un fucile da caccia in casa del contadino Pietro Saxel, di 62 anni. A Villabassa, in Val Pusteria, il lattoniere Giuseppe Ploner è stato trovato in possesso di una pistola. Nella stessa vallata, a San Vito di Braies, i carabinieri hanno scoperto un chilogrammo di gelatina esplosiva, oltre a un quantitativo di miccia e cartucce nell'abitazione di un contadino di origine austriaca, Josef Appenpichler, che è stato arrestato. In questa località la scorsa notte un «franco tiratore» armato di fucile a canna lunga, appostato ai margini di un bosco, ha sparato, da una distanza di circa 70 metri, contro due alpini del 3° reggimento di guardia alla polveriera. Il colpo, assai preciso, ha raggiunto al capo uno dei due militari, ma è stato fortunatamente deviato dall'elmetto. Le sentinelle hanno risposto al fuoco e hanno compiuto una immediata battuta nella zona, rimasta però infruttuosa.

Questa notte, presso Castel Flavon, sulla strada del Brennero, alla periferia di Bolzano, un altro misterioso individuo ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro una Fiat 600 guidata dal signor Grumer, di 39 anni, sulla quale si trovavano altre tre persone, reduci da una gita. Il proiettile ha colpito il cerchione della ruota posteriore sinistra provocando un visibile foro.

e. p.

Giovane finisce in ospedale ustionata dalla cura di sole

Genova, 3 luglio.

(m.) Una troppo intensa cura di sole ha costretto in ospedale una cameriera di ventun anni, Antonietta Mantovani, abitante nel quartiere di San Fruttuoso, in via Berghini 189. La giovane, ieri, si era recata sulla spiaggia e si era trattenuta a lungo al sole per assicurarsi in una sola giornata la «tintarella». Stamane, dopo una notte insonne, ha dovuto recarsi all'ospedale di San Martino dove il medico di guardia le ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado alle spalle e al petto e l'ha fatto ricoverare con prognosi di 10 giorni.

Percosso da due autisti per questioni di precedenza

Alessandria, 3 luglio.

(m.) Un automobilista di Nizza Monferrato, il cinquantunenne Lorenzo Fo, alla periferia di Alessandria, è stato percosso da due autisti contro i quali aveva inveito per una mancata precedenza.

Il Fo, alla guida della sua «Austin» percorreva la strada per Casale, quando al bivio di San Michele non otteneva la precedenza all'arrivo di un camioncino di Alessandria (che risulterebbe intestato ad Ernesto Barisone, di Litta Parodi), sul quale erano due giovani.

Giunto al ponte del Tanaro il Fo scendeva di macchina affrontando il guidatore del camioncino e rimproverandogli la mancata precedenza.

I due autisti, che erano a bordo, balzavano a terra e colpivano ripetutamente Lorenzo Fo, producendogli lesioni guaribili in una quindicina di giorni. In difesa dell'automobilista accorreva un ufficiale e quindi i due aggressori riuscivano a dileguarsi.

Rinvio del servizio militare fino a 28 anni per gli studenti?

Roma, 3 luglio.

Il deputato repubblicano on. Camangi ha presentato una proposta di legge per ritardare la prestazione del servizio militare fino al 28° anno di età per gli studenti di corsi di laurea della durata di almeno cinque anni. «Detti giovani — dice l'on. Camangi nella relazione che accompagna la proposta di legge — specie dopo il ripristino degli esami di Stato, spesso non riescono a conseguire la laurea e a sostenere l'esame di Stato prima del compimento del 26° anno di età, attuale limite massimo di rinvio della prestazione del servizio militare di leva».

La commissione della difesa del Senato si è trovata di massima d'accordo circa la questione del prolungamento. Anche alla Camera il relatore dello stato di previsione della spesa del ministero della Difesa per l'esercizio '60-'61, nella sua relazione, ha mostrato di concordare con la richiesta dell'on. Camangi. Se non che, poiché si tratta di una legge di delega, è facile prevedere che tra l'approvazione di essa da parte delle due Camere e la emanazione della legge-delega, la nuova norma non potrà avere vigore che fra un anno e mezzo o due.

Lettere sulla scuola

La lunga attesa - Il vocabolario - La bandiera - Ringraziamento da Marzabotto

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Tu che hai scritto, pochi giorni fa, di aver assistito a parecchie interrogazioni sugli esami di licenza ginnasiale, e hai constatato quanto fosse stanca quella ragazzina dopo aver prima atteso un'ora il suo turno e poi durante l'ora e mezzo di interrogazione, giudica tu, cara *Stampa*, questo caso avvenuto nel liceo-ginnasio di Ventimiglia.

«Un ragazzo di 5ª ginnasio avrebbe dovuto essere interrogato secondo, invece, senza nessuna chiarificazione, fu fatto passare ultimo, tenendolo così sui carboni ardenti per ben 9 ore! (dalle 5 del mattino alle 14). Il risultato dell'interrogazione, nonostante la preparazione del ragazzo, (e ne fanno fede i suoi compagni di scuola e altri professori suoi), fu quello che poteva essere: il ragazzo era sfinito, intontito e spossato, e i suoi nervi avevano ceduto. Altro che tortura! Così venne rimandato in tre materie principali, in una delle quali, italiano, non aveva mai riportato un'insufficienza in tutto l'anno scolastico.

«Ti prego, non cestinarmi, siamo tutti angosciatissimi; il ragazzo ha avuto un colpo da cui non si riavrà per qualche tempo: non vuol più veder nessuno, non ha più fiducia in alcuno. Non sarà possibile, a mezzo tuo, che questa giusta protesta arrivi al Provveditore agli studi di Imperia?».

Segue la firma

Una ragazzina ci scrive da Cavarzere:

«Carissimo "Specchio dei tempi", non so come ringraziarti dei libri che tu mi hai regalati. Ti confesso che di così belli non ne avevo mai visti. Sono appena andata a prenderli. Ora però smetto perché dall'emozione mi trema un pochino la mano e ti dico ancora una volta infinite grazie».

Amalia Sergo

Gli scolari di Costa Scabiazza (Piacenza) ci scrivono:

«Sabato scorso abbiamo ricevuto la bellissima bandiera che tu — "Specchio dei tempi" — tanto buono e gentile, ci hai mandato. Sei stato proprio generoso. Ti ringraziamo di cuore del tuo gradito dono.

«Nel prossimo anno scolastico, nelle feste nazionali, esporremo anche noi il tricolore italiano. Non potremo mai dimenticarci di voi tutti. Vivi ringraziamenti e distinti saluti».

Gli scolari di Costa Scabiazza

Una consigliera comunale ci scrive da Marzabotto:

«E' con animo profondamente commosso e grato che, appena giunta a Marzabotto, voglio rivolgere il più fervido ringraziamento per le due giornate indimenticabili che la generosità magnanima de *La Stampa* ci ha fatto vivere nella splendida e regale Torino. Vogliamo perciò tenere, non un piccolo, ma un grande posto nel cuore, per l'affetto e l'effusione con cui ci avete accolti. Con stima».

Emilia Lanzarini
(Cons. della min. di Marzabotto)

Quasi tutti venduti i quadri

Alunne pittrici a Pianezza per il Patronato scolastico

A Pianezza quest'anno non si sapeva come fare per raccogliere i fondi necessari al Patronato scolastico: di solito si provvedeva organizzando uno spettacolo cinematografico, ma da qualche tempo il cinema è chiuso, perché dichiarato pericolante. Il problema è stato risolto dalle bambine della V elementare che, con l'aiuto della loro insegnante, signorina Maria Vittoria Cinato, hanno organizzato una mostra di pittura, ottenendo un successo di vendite da far invidia a tanti artisti.

L'esposizione, allestita nella sala del consiglio comunale, è stata inaugurata l'altro giorno, visitata da autorità scolastiche e politiche; e in poco tempo, un quadretto dopo l'altro, le bimbe hanno venduto quasi tutto. Erano molto soddisfatte, avendo fin qui incassato più di ottantamila lire. Le vendite continuano, mentre le giovani pittrici stanno esaurendo l'intera produzione dell'annata.

Le alunne della scuola di Pianezza sono decisamente in gamba. «Sa, ci dicono, abbiamo tanti immigrati! Bisognava pur fare qualche cosa!». Le pareti della sala municipale sono tappezzate di quadri: piccoli paesaggi ad olio e a tempera, bei carboncini, diverse nature morte e molte composizioni di fiori.

In una serie di formelle rotonde dipinte a fiori su fondo bianco, il colore, usato con spigliatezza, brilla sotto un velo di vernice. «Sono coperchi di scatole di marmellata. Ce li siamo fatti regalare da un negoziante. Prima di dipingerli — ci spiegano — si dà una mano di cementite. Ma non lo scriva — aggiungono allarmate — se no la gente non li apprezzerà più». Raccontiamo allora che anche i pittori veri fanno come loro, e che Fattori, per esempio, ha dipinto su coperchi di scatole di sigari che ora valgono milioni.

Rassicurate, sorridono. In sei sono state premiate: Panza, che s'è già segnalata nel concorso nazionale su temi risorgimentali, Graneris, Tamagno, Rocchi, Gatti e Moroni. Ma vogliamo ricordare tra le migliori anche Pelosin e Marcassoli. Spinte dall'esempio, altre classi hanno voluto partecipare alla mostra esponendo lavori di ricamo, tra i quali un corredino per culla. I maschietti hanno messo in vendita dei rustici appendi-asciugamani. Prima di lasciarci venir via, le pittrici in erba della V femminile, hanno voluto offrirci una loro pittura: un bello stemma araldico di Pianezza, perché lo portassimo in dono a *La Stampa*.

a. dr.

Incontra una figlia scomparsa sulla funivia del Monte Bianco

Un turista francese si è trovato nello stesso vagoncino con una signora di Parigi che gli ricordava la sua bimba sparita - Il patetico colloquio nella cabina a 3500 metri di quota

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 3 luglio.

(L. v.) Gli alti picchi del massiccio del Bianco sono stati testimoni stamane di un episodio patetico e commovente. Dopo quarant'anni, un padre ha ritrovato la figlia che per anni e inutilmente aveva fatta cercare in tutta la Francia.

Il fatto è avvenuto stamane alla Punta Helbronner, la stazione di collegamento della funivia che unisce Chamonix a Courmayeur ed ha avuto per protagonisti il sessantatreenne Pierre Coisseau, originario di St. Jean de Bournay, emigrato nel 1920 in Canada, dove ha fatto fortuna, e la signora Lucille Coisseau in Clapier, di 40 anni. Stamane il Coisseau, in gita a Chamonix, si era portato alla stazione di partenza della funivia per effettuare la traversata del Monte Bianco. Fra i turisti notava una signora ancor giovane, dagli occhi verdi, che gli ricordavano quelli della figlia abbandonata in tenerissima età.

L'uomo veniva attratto da questa somiglianza e cercava di avvicinare la signora. La fortuna gli era amica ed alla Aiguille du Midi il Coisseau veniva messo con la donna nella stessa piccola cabina a quattro posti. Fu allora che il signor Coisseau prese il coraggio a due mani, cominciò a interrogare la signora, prima timidamente, poi sempre più affannosamente. Nessun testimone ha assistito al colloquio nella cabina, che viaggiava a 3500 metri di quota, sopra i ghiacciai del Bianco. Quando il vagoncino della funivia raggiunse la Punta Helbronner, ne scesero due persone felici, che continuavano ad abbracciarsi e che manifestavano a tutti la loro grande gioia. Per quarant'anni, anche dal Canada, Pierre Coisseau aveva fatto cercare la figlia, inutilmente. Ora il destino gliel'ha fatta incontrare sulla funivia più alta del mondo. Pierre Coisseau ha deciso di abbandonare il Canada e stabilirsi a Parigi per vivere accanto alla figlia.

Sedici zolfatari intossicati in una miniera a 350 metri

Uno solo è in gravi condizioni

Caltanissetta, 3 luglio.

Un'intera squadra di zolfatari, che lavorava all'interno della miniera «Saponaro», nel bacino zolfifero di Caltanissetta, è rimasta intossicata in seguito allo sprigionarsi di anidride solforosa da una galleria piena di acqua.

Dei 16 uomini, che lavoravano fra il settimo e l'ottavo livello, a circa 350 metri di profondità, soltanto Calogero Miccichè versa in gravi condizioni all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri 15 se la caveranno in 10 giorni.

Gli uomini hanno dichiarato che, mentre lavoravano nel pomeriggio all'interno della miniera per asportare l'acqua che aveva invaso una galleria in costruzione, hanno sentito mancare l'aria cadendo al suolo senza avere la forza d'invocare soccorso. Solo uno dei minatori, Raimondo Livecchi, riusciva a raggiungere il telefono e a dare l'allarme. Le squadre di soccorso si calavano all'interno ed operavano subito il salvataggio.

Arrestato al via della corsa perché l'auto non era pagata

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 luglio.

Un falso corridore automobilista, Didier Barone, è stato arrestato alla partenza di una corsa a Manneval mentre stava per salire su una macchina che non aveva pagato. Come avviene in certi film comici, il lestofante era stato costretto ad iscriversi alla corsa per ingannare i gendarmi che gli davano la caccia. Stratagemma che non gli ha permesso di sottrarsi alla giustizia: da ieri sera egli è alla Santé, però non ha voluto indicare ai gendarmi il suo indirizzo.

E' probabile che nel domicilio di Didier Barone si trovino numerosi documenti compromettenti, come falsi passaporti e carte di identità a nomi diversi, con cui egli si faceva aprire i conti in banca per ottenere il libretto di assegni che poi emetteva a vuoto per pagare le automobili. Le comprava in tal modo e poi le rivendeva in contanti, grazie a libretti di circolazione falsi, e probabilmente a complicità che devono ancora essere scoperte.

Oltre che nel traffico di automobili, il Barone era specializzato nella vendita di quadri falsi e parecchie denunce sono state presentate contro di lui. Giorni fa egli si presentò in una galleria del centro per proporre la vendita di una tempera, firmata da un pittore noto e che recava una data recente. Ora, il mercante di quadri sapeva che quell'artista aveva smesso di dipingere da una decina di anni e rifiutò quindi di comprarla. Avvertì la polizia, dando i connotati del venditore. Non era la prima denuncia.

Poche settimane fa un uomo che corrispondeva per filo e per segno a quello descritto dal mercante di quadri si era presentato in un'altra galleria per proporre l'acquisto di un dipinto anch'esso firmato dallo stesso artista, ed aveva ottenuto centomila franchi a titolo di caparra. Non si presentò per ritirare il resto, ben sapendo che sarebbe stato pericoloso. Fu appunto non vedendolo ritornare che il compratore ebbe il sospetto di essere stato frodato. Fece esaminare la tela: era una falsificazione grossolana. Il pittore di cui recava la firma andò a vederla ed alzò le braccia al cielo: «Come è possibile che vi siano dei proprietari di gallerie tanto ingenui e soprattutto incompetenti!», esclamò.

Ciò che la polizia vorrebbe soprattutto scoprire è l'autore dei falsi. Tempo fa riuscì ad identificare e arrestare un complice del Barone, certo Jacques Berr, il quale finì con il confessare che certi documenti importantissimi si trovavano a un dato indirizzo in un armadietto. Ma quando la polizia vi andò, l'armadietto era vuoto: qualcuno era giunto prima di essa, probabilmente il Barone, ma questi nega.

l. m.

In ESTATE

evitate
i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo

preferite il RIM

il dolce purgante a base di frutta

che regola e rinfresca l'intestino senza dare disturbi

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano ... nere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

2 Artigianato L. 90 p.p.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua a pag. 16)

BORSE GHIACCIAIA

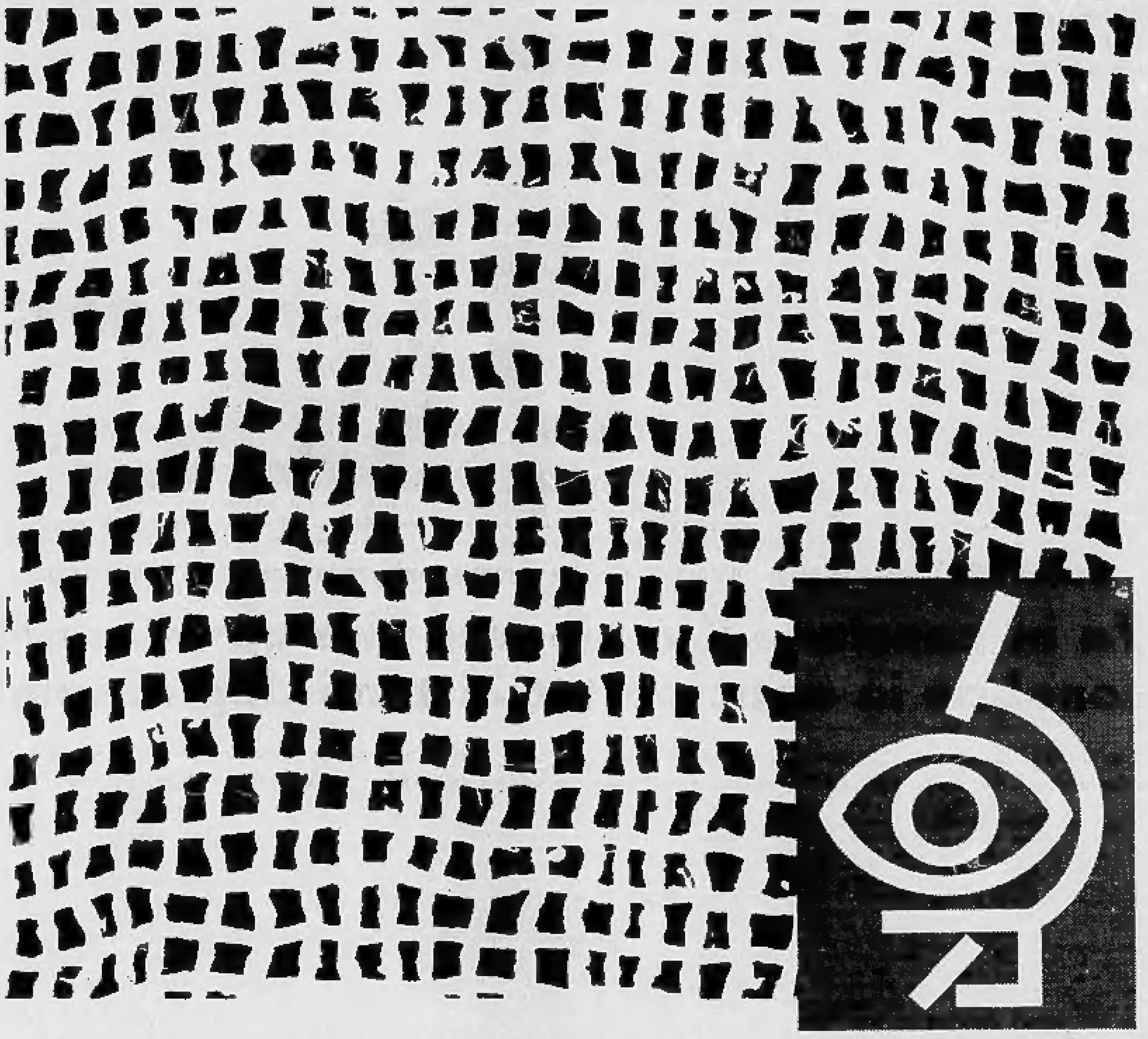
A litri 12 L. 2500

B litri 18 L. 3400

C litri 30 L. 4800

da VAGNINO c'è

LA I.C.I. E ALL'AVANGUARDIA ANCHE NEL CAMPO DEI COLORANTI REATTIVI



Accolti come la grande scoperta del secolo nel campo dei coloranti, i « Procion » — primi coloranti reattivi del mondo — sono una conquista I.C.I. Abbinando la solidità alla brillantezza di tinta, questi coloranti si legano chimicamente con le fibre cellulosiche. Con il lancio dei « Procinyl », i coloranti reattivi per nylon e fibre affini, la I.C.I. ha fatto un altro significativo passo avanti. I coloranti reattivi sono nati in un settore della I.C.I. che discende direttamente da William Perkin, lo scopritore del primo colorante sintetico. Delle otto maggiori scoperte degli ultimi 40 anni, nel campo dei coloranti, ben sei sono merito di questo settore. Tra esse citiamo il blu « Monastral », il verde giada « Caledon » e i famosi coloranti « Duranol ».

Circa 250 valenti scienziati lavorano oggi nei laboratori del Settore Coloranti della I.C.I. e sei stabilimenti producono più di 6000 coloranti e ausiliari. Un servizio tecnico — che comprende ben 400 specialisti — provvede al più efficiente collegamento tra la I.C.I. e gli acquirenti di coloranti.

Oltre a studiare nuove tecniche — come ad esempio il nuovo procedimento « Procion-Resina » per la tintura e il finissaggio contemporanei dei tessuti di fibre cellulosiche — essi garantiscono ai clienti ogni assistenza. I chimici coloristi occupano posizioni-chiave nei quadri delle consociate e filiali I.C.I. o sue rappresentanti, che mettono ovunque questo servizio tecnico a disposizione dei clienti della I.C.I.

ICI

Gli investimenti postbellici della I.C.I. nella produzione dei coloranti rappresentano solo una parte dei 450 milioni di sterline (788 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione che ha consolidato la posizione della I.C.I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I.C.I. Ltd., Piazzale Giulio Cesare 9, Milano, Tel. 4.693.322-4.693.324.

CIN CIN... CINZANO SODA!

Deciso dal Senato in attesa delle nuove norme

L'attuale censura sul cinema prorogata fino al 31 dicembre

Rimangono valide anche le disposizioni per il credito ai produttori - Attualmente la produzione e l'esportazione di film procede in modo soddisfacente - Nella prossima legge il limite del divieto per minori sarà portato da 16 a 18 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 luglio.

La Camera ha oggi approvato la proroga al 31 dicembre 1961 delle disposizioni per la cinematografia, riguardanti sia il credito sia la censura, scadute il 30 giugno. La votazione si è svolta a scrutinio segreto e ha dato i seguenti risultati: 215 sì, 188 no. Hanno votato contro i comunisti e i socialisti. Si sono astenuti i socialdemocratici. Prima del voto i comunisti avevano presentato un ordine del giorno di non passaggio agli articoli provocando una nuova ampia discussione sulla costituzionalità della censura.

Il dibattito è stato aperto dai relatori di maggioranza (Sciolis, democristiano), e di minoranza (Lajolo, comunista), che hanno riconfermato le rispettive posizioni, quindi ha parlato il ministro per lo Spettacolo on. Folchi.

Il ministro ha dichiarato che la mancata approvazione della nuova legge di censura da parte del Senato è dovuta al fatto che sono stati presentati degli emendamenti che concernono gli organi e la procedure. Con gli emendamenti presentati dal Governo si tende a spoliticizzare il problema, escludendo il ministro dalla presidenza della commissione d'appello, mentre anche i magistrati sono esclusi dalle commissioni amministrative di censura per impedire che essi possano trovarsi in contrasto con le pronunce di altri magistrati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le nuove norme assicurano una più ampia rappresentanza di esponenti qualificati del mondo del cinema nelle commissioni di censura, creando le condizioni per un contraddittorio con l'autore del film, mentre il produttore può volontariamente sottoporre la sceneggiatura alla stessa commissione.

Viene infine elevato da 16 a 18 anni il limite di età per assistere a determinati spettacoli, mentre si cerca di risolvere il problema della doppia censura amministrativa e giudiziaria. A tale riguardo il ministro ha dichiarato che il Governo non ha predilezione per una particolare formula ed è pronto ad accogliere proposte e suggerimenti. Rimangono però fermi due principi fondamentali: la censura amministrativa è costituzionale; il concetto del «buon costume» va inteso in senso più ampio della nozione del Codice Penale e cioè come «moralità», «sani principi».

Il Ministro ha proseguito accennando al progetto della autocensura presentato da alcuni senatori e ha ribadito che, secondo il Governo, questo istituto non è accettabile. Ha ripetuto le cifre che confermano il buon andamento del cinema italiano, sia per la produzione che per l'esportazione del film, e ha auspicato la proroga della legge attuale per impedire un vuoto legislativo e il disordine che ne conseguirebbe.

Sulla richiesta di non passaggio agli articoli ha parlato per primo l'on. Alicata (pci) il quale ha imputato il ritardo nell'approvazione della nuova legge sulla censura ai contrasti interni del partito democristiano che da un lato vuole rafforzare i controlli censorii e dall'altro ha timore di accentuare il distacco dagli intellettuali italiani, compresi gli intellettuali cattolici come il prof. Carlo Bo che si sono pronunciati per l'abolizione della censura. Alicata ha ribadito la posizione della sua parte definendo incostituzionale la censura e ammettendo solamente che possano esserr [illegible] limitazioni per i minori di una certa età e per i reati contro il buon costume inteso nel senso della Costituzione che coincide con la nozione del Codice Penale. Secondo il deputato comunista la censura si è costantemente accanita contro le opere di ispirazione artistica, lasciando sempre passare i film di scarso livello anche se contenenti scene contrarie al buon gusto. La censura amministrativa, infine, non sarebbe necessaria perché ne esistono già altre due, una che il ministero esercita attraverso la concessione dei crediti, la seconda che è quella della magistratura. Secondo Alicata, la situazione attuale ha spinto anche i magistrati a valicare i limiti delle loro funzioni, come nel caso del giudice milanese Trombi che si sarebbe comportato come supercensore, convocando presso di sé un produttore e un regista e tentando di concordare dei tagli ad un film.

Dominedò (sottosegretario alla Giustizia) — Si trattava di un accertamento preventivo. Lei dice cose inesatte.

Alicata (pci) — Allora noi presenteremo una mozione e, se il governo vorrà, potremo discuterne molto presto.

Il democristiano Resta è quindi intervenuto sostenendo che bisogna lasciar da parte il problema generale della censura e attenersi soltanto alla proroga delle disposizioni scadute. Dopo aver ribadito la costituzionalità della censura, Resta ha difeso l'operato dei magistrati milanesi e ha annunciato che il suo gruppo avrebbe votato contro il passaggio agli articoli.

L'ordine del giorno comunista è stato messo ai voti, dopo che il socialista Ferri aveva dichiarato la posizione favorevole del suo gruppo. La proposta comunista è stata respinta con 206 voti contro 162.

La Camera è quindi passata alla votazione sulla proposta di proroga della attuale cinematografia al 31 dicembre 1961. Per dichiarazione di voto ha parlato il socialdemocratico Ariosto che ha annunciato l'astensione del suo gruppo. I socialdemocratici, ha detto l'ex-sottosegretario allo Spettacolo, non sono rimasti soddisfatti delle dichiarazioni del relatore Sciolis e del ministro. Siamo oggi all'ottava proroga, ma certamente la nuova legge sul cinema non sarà approvata neppure per la fine di quest'anno e dovremo passare ad una nuova proroga. Ciò accade, ha proseguito Ariosto, perché vi sono dissensi all'interno del governo e della maggioranza sul problema della censura.

La proroga è stata poi approvata. Essa era stata già concessa dal Senato e diventa così operante. Domani il ministro Sullo concluderà il dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro.

f. d. l.

Oggi la Cassazione decide la sorte di Roger Izoard

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 luglio.

(g. g.) Domani i giudici della I Sezione della Corte di Cassazione dovranno pronunciarsi su uno dei più complessi e difficili casi giudiziari di quest ultimi anni: dovranno decidere la sorte del parigino Roger Izoard, l'avventuriero accusato di aver provocato la morte della moglie Olga Boleslava, morta annegata nel mare antistante Taormina.

I giudici della Corte di Assise di Messina lo condannarono a ventiquattro anni di reclusione riconoscendolo colpevole di omicidio aggravato per aver ucciso il 7 dicembre 1955 la propria amante per incassare un premio di 25 milioni di franchi legati ad una assicurazione sulla vita della donna stipulata un mese prima. I giudici della Corte di Assise di Appello, accogliendo la tesi difensiva dell'on. Bruno Cassinelli, assolsero l'imputato sia pure con la formula dubitativa.

Roger Izoard fu scarcerato. Domani saprà finalmente quale sorte l'attende. I giudici della I Sezione della Corte di Cassazione dovranno pronunciarsi sul ricorso del Procuratore generale di Messina che si appellò contro la sentenza di secondo grado.

Un merci deragliato a Tropea blocca il traffico per 12 ore

(Dal nostro corrispondente) Tropea, 3 luglio.

(m.) Il traffico ferroviario sulla linea Napoli-Reggio Calabria è rimasto interrotto per più di dieci ore, dalle 2,15 di questa notte alle 12,40, per il deragliamento di un treno merci nella stazione di Parghelia, a tre chilometri da Tropea.

Dopo aver percorso un lungo tratto fuori binario, tre carri si sono rovesciati e hanno provocato l'interruzione. Nessun ferito tra il personale; cinque bovini che si trovavano nei carri deragliati sono morti.

Dopo l'interruzione del traffico, i viaggiatori dei treni rapidi e direttissimi provenienti dal nord sono stati trasbordati dalla stazione di Zambrone a quella di Tropea, con autopullman messi a disposizione dal compartimento ferroviario di Reggio Calabria.

I panifici di Aosta minacciano la chiusura dei forni a oltranza

I titolari chiedono l'aumento del pane a 140 lire come a Torino - Prosegue lo sciopero dei lavoranti: richiesto personale di emergenza

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 3 luglio.

Lo sciopero ad oltranza degli operai panificatori, proclamato sabato dalle organizzazioni sindacali, continua anche questa notte in tutti i quattordici forni della città, ad eccezione di quello di proprietà di Amerigo Deorsola. Questi, prima che fosse proclamata l'agitazione, stipulava un accordo separato con la Cisl, la Cgil e la Savt in forza del quale concedeva ai suoi dipendenti un aumento del 35 per cento sulle paghe praticate. L'accordo, accettato dagli operai, ha permesso al panificio di continuare la produzione del pane, intensificandola anzi per soddisfare la maggior quantità possibile di richieste.

Gli altri panificatori, che negli ultimi due giorni sono stati costretti a lavorare personalmente ai forni, hanno avvertito questo pomeriggio il presidente della Federazione nazionale panificatori, comm. Savino Bracco, il quale tuttavia è giunto ad Aosta troppo tardi, per avere un colloquio con le autorità.

Nel corso di un'intervista il comm. Bracco ha illustrato la situazione dal punto di vista della Federazione dei panificatori, che non sembra intenzionata a cedere alle eventuali pressioni delle autorità regionali.

I proprietari dei forni — ha precisato l'esponente della Federazione — hanno in atto da oltre quattro anni una vertenza sul prezzo del pane, che non va confusa o legata con la vertenza sindacale degli operai. «La richiesta alle autorità di un aumento del prezzo del pane fino a 140 lire il chilogrammo, portando cioè il costo del prodotto al livello del prezzo praticato a Torino, è stata formulata in considerazione di alcuni fattori che hanno notevolmente ridotto il margine di utile lasciato ai panificatori: gli aumenti del costo del grano e della farina, dell'energia elettrica, degli affitti e delle tasse hanno imposto la richiesta, che per ora non è stata accettata. In queste condizioni, pur con tutta la buona volontà, ai datori di lavoro non è possibile concedere un aumento salariale del 40 per cento sulla paga base oraria degli operai». Attualmente il pane, ad Aosta, costa 130 lire al chilogrammo.

La prossima iniziativa dei proprietari dei forni sarà quella di chiedere alle Autorità regionali, e in particolar modo al presidente della Giunta, avv. Marcoz, l'assegnazione di personale d'emergenza, reclutando un contingente di alpini o assumendo operai da altre provincie.

A questo proposito, sembra che il panificio Deorsola abbia chiesto ed ottenuto dai operai per aumentare la produzione del pane dai 30 quintali giornalieri a 50 quintali, in modo da coprire in parte le esigenze della popolazione aostana. Tuttavia, si rileva negli ambienti competenti, Deorsola ha i propri clienti disseminati in tutta la Valle e non può trascurarli per riversare tutta la sua produzione sul mercato cittadino. Per il momento l'inconveniente è ovviato dal fatto che i panificatori lavorano di persona, ma la situazione non si può protrarre per molto tempo. Né si può pensare che i dipendenti di Deorsola vogliano sottoporsi quotidianamente a molte ore di straordinario (sembra che i turni comincino alle 16) per assicurare la continuità dell'aumentata produzione.

Domattina il comm. Bracco sarà ricevuto dall'avv. Marcoz, al quale esporrà le decisioni dei proprietari dei panifici aostani: ottenere l'aumento del prezzo del pane e nel frattempo essere provvisti di mano d'opera per continuare la normale attività, o chiudere i forni a tempo indeterminato.

Incendi e casi di insolazione in località della Valle Padana

Casale, 3 luglio.

(v.) Giornata afosa e senza il minimo alito di vento. Il termometro ha segnato nel pomeriggio 33° all'ombra. Tre principi di incendi nei granai, causati da autocombustione, sono stati domati dagli stessi proprietari. Si segnalano anche alcuni casi di insolazione, senza gravi conseguenze.

Verbania, 3 luglio.

(c.) Calura e afa pomeridiana anche sulle zone dei laghi, con massime fra i 30 e i 32 gradi, nel primo pomeriggio. Foschie e qualche nube sul lago e intorno ai rilievi. Caldo anche nelle valli. Frescura nelle zone elevate dell'Ossola, e in particolare delle valli Formazza, Vigezzo e Cannobina. Continua l'arrivo di comitive di turisti italiani e stranieri e dei villeggianti. Tra gli altri è arrivato anche il sindaco di Bologna, Dozza.

Voghera, 3 luglio.

(g.) Caldo intenso anche oggi nel Vogherese. Il termometro ha raggiunto i 34 gradi. Il caldo ha causato un incendio ad Arena Po: il fuoco, divampato nel cascinale dell'agricoltore Giovanni Lombardi, ha distrutto 150 quintali di fieno e parte del fabbricato. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Pavia.

Vigevano, 3 luglio.

(v.) La colonnina del mercurio è in continua ascesa in Lomellina. A Vigevano dai 33 gradi di ieri si è passati ai 35 gradi all'ombra di oggi. Su tutta la pianura ristagna un'afa opprimente.

Sette belle indossatrici sovietiche

Queste indossatrici sovietiche sono state molto ammirate a Londra. Nei prossimi giorni presenteranno modelli russi alla «Mostra industriale sovietica» che sarà inaugurata venerdì nella capitale britannica (Telefoto)

La punta massima della canicola a Parigi con 35 gradi

Per il gran caldo 47 persone sono morte domenica in Francia

Tragiche insolazioni e svenimenti di bagnanti - L'ex-primo ministro Pleven perde i sensi mentre è al volante e la sua auto si schianta contro un albero: ricoverato all'ospedale - Uno spettatore impazzisce dopo aver assistito al passaggio del Giro di Francia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 luglio.

Il caldo ha ucciso in Francia 47 persone ieri, fra coloro che sono stati colti dai insolazione, da congestione facendo il bagno, o sono svenuti al volante dell'automobile. Molti di questi decessi sono avvenuti nella regione parigina, che è stata la più calda di Francia, con 35° all'ombra. Sulla capitale gravava come una cappa di piombo, il caldo quasi intollerabile scendeva dal cielo e sorgeva dalle strade, sulle quali il catrame si liquefaceva e contribuiva a rendere l'aria irrespirabile.

Chi ha potuto farlo, si è allontanato dalla città all'alba e chi è stato costretto a rimanervi ha cercato un po' di fresco sulle rive della Senna (in una piscina sono stati venduti seimila ingressi) e nei caffè trangugiando bevande gelate. Si son viste graziose fanciulle passeggiare tranquillamente in bikini.

Sono stati registrati alcuni casi di pazzia. Tra di essi, uno particolarmente drammatico: ritornato nel paesetto di Sanlan, vicino a Digione, dopo essere andato a veder passare il Giro di Francia ciclistico, un commerciante ha afferrato un coltello, ha minacciato alcuni parenti ed ha tentato di uccidersi in casa: un figlio gli è saltato addosso e l'ha disarmato, mentre un altro ha chiamato un'ambulanza. Trasportato all'ospedale e salvato, il commerciante si è addormentato e al suo risveglio ha dichiarato stamane di non ricordare nulla. I medici affermano che il caldo aveva provocato in lui una gravissima crisi nervosa.

Oltre ai 47 morti per il caldo, un'altra cinquantina di persone ha perso la vita in incidenti automobilistici; assai numerosi anche gli incidenti minori.

Fra le vittime di infortuni è da annoverare l'ex-presidente del Consiglio René Pleven, svenuto al volante dell'automobile, che è andata a schiantarsi contro un albero. E' stato trasportato all'ospedale, ove dovrà rimanere una settimana almeno. Pure all'ospedale, per la frattura dell'avambraccio sinistro, si trova la «spogliarellista» Mitsuko che fu arrestata con i rapitori del piccolo Eric Peugeot alcuni mesi fa. La bella eurasiana percorreva ad eccessiva velocità le strade strette della Normandia quando in una curva la sua auto ha urtato contro un albero, un pneumatico è scoppiato e la vettura si è capovolta in un fossato.

l. m.

Serie di salvataggi in due giorni del servizio sicurezza a mare

Roma, 3 luglio.

Il servizio di sicurezza a mare, disposto dalla direzione generale della P. S. con inizio il primo luglio e costituito da oltre 2000 guardie di P. S. dislocate lungo le spiagge italiane, ha già dato proficui risultati.

In questi primi giorni sono state salvate sette persone: il primo luglio a Taranto, nello specchio d'acqua antistante l'arenile Santa Lucia, il quindicenne Giosuè Palpati dalle guardie Vincenzo Nicolacci e Luigi Martano, sempre il primo luglio, a Torino, dalle acque del Po, ove era sceso per prendere un bagno nonostante fosse inesperto del nuoto, il ventunenne Nicola Archidiacono dalle guardie Antonio Turco e Carlo Vincenzi, il 2 luglio, a Jesolo, le guardie Antonio Patino e Remo Pallante traevano in salvo il giovane Danilo Tisson, a Bagnoli il sedicenne Gaetano Rotolo veniva salvato proprio nell'attimo in cui stava per scomparire tra le onde dalle guardie Matteo Mantuano e Silvio Colucci, a Lido S. Cataldo (Bari) il settenne Domenico Di Giglio aveva salva la vita per l'intervento delle guardie Gabriele Sandulli e Angelo Caramia, così pure a Gela il piccolo Rosario Legname, di sei anni, mercé l'opera della guardia Antonino Ruggeri.

Tre persone affogano nella zona del Verbano

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 3 luglio.

(c.) - Nella giornata di domenica tre persone sono annegate nella zona del Verbano. Una di esse è scomparsa a Porto Ceresio: si tratta di Elio Babolin, di 31 anno, sposato e padre di tre figli. Egli si era recato nel pomeriggio con tutta la famiglia a far merenda sulle rive del lago, per festeggiare la ripresa del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione. Benché fosse accaldato, decideva di prendere un bagno e si gettava in acqua. La moglie e i due bambini lo hanno visto scomparire dopo poche bracciate. Alcuni bagnanti sono accorsi per cercare di portargli soccorso, ma i loro tentativi sono stati inutili. Il corpo del Babolin è stato ricuperato solo oggi dai Vigili del fuoco.

Al lido di Sesto Calende, il ventiquattrenne Silvano Tecchia, presa per scherzo una ragazza fra le braccia, si è inoltrato in acqua per qualche metro. Improvvisamente il Tecchia è finito in una buca ed entrambi sono scomparsi. Alcuni giovani si sono buttati in acqua e sono riusciti a portare in salvo la ragazza. Il corpo del Tecchia è stato portato a riva mezz'ora dopo, quand'era ormai troppo tardi.

Un terzo caso di annegamento si è avuto presso Gavirate, sul lago omonimo. Ne è rimasto vittima il ventunenne Luigi Cacciatore. Con lui stava per annegare anche l'amico Francesco Vesconi, che si era subito gettato in acqua alle grida di soccorso del Cacciatore. Tre giovani bagnanti — Antonino Lazzari e Alfredo Marrano, di Gavirate e il milanese Giuseppe Colombo — sono riusciti a salvare solo il Vesconi, che si è ripreso dopo mezz'ora di respirazione artificiale. Il corpo del Cacciatore è stato recuperato molto tempo più tardi, ormai privo di vita.

Un giovane annega nel Po a poca distanza da Carignano

Carignano, 3 luglio.

(r. s.) Alle 17,30 di oggi, un giovane sulla trentina, per ora ancora sconosciuto, è annegato durante un bagno in Po, a qualche centinaio di metri dal ponte di Villastellone, in regione Barbe.

Poco prima di scomparire in acqua, l'uomo era stato visto passeggiare sulla riva da Luigi Borsello, di 47 anni, e dal renaiolo Pietro Bauducco, di 38. Il giovane si è spogliato e si è gettato nel fiume, in un punto dove l'acqua è profonda cinque o sei metri. Dopo qualche bracciata, i due testimoni lo hanno visto scomparire sotto acqua. Il bagnante è riaffiorato due o tre volte e poi non è più emerso. E' probabile che sia stato inghiottito da una delle profonde buche che una draga ha scavato in quel tratto di fiume.

Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco di Carignano e di Torino che scandagliavano a più riprese la zona in cui il bagnante era scomparso. Nonostante le lunghe ricerche il suo corpo non è stato ancora trovato: domani mattina tenteranno di ricuperarlo i sommozzatori.

Sulla riva del fiume sono rimasti un paio di pantaloni di color marrone, un cinturone nero ed un coltello a serramanico. In un taccuino appartenuto allo scomparso era conservata la fotografia di una ragazza, di nome Pina, con una dedica affettuosa, e la foto di un giovane, dedicata alla ragazza. Quest'ultima potrebbe essere quella dell'annegato. Lo scomparso non portava con sé alcun documento e il notes non contiene elementi utili alla sua identificazione. Si è poi saputo che la ragazza si chiama Pina Antoniaccia, ha 17 anni, e pochi giorni fa era ripartita da Torino per Foggia dove abita.

I residui di nafta minacciano il turismo della riviera ligure

Gettati in mare dalle petroliere che fanno rotta per Genova - Vengono sospinti dalle correnti fino alle spiagge - Disposto un servizio per impedire che gli scarichi avvengano entro le 50 miglia

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 luglio.

(r. m.) I residuati di nafta che le petroliere scaricano in mare dopo il lavaggio delle «tanks» minacciano di rovinare anche quest'anno le vacanze di migliaia di bagnanti su quasi tutti gli arenili della Liguria, da Levante a Sanremo.

Il problema del «bunkeraggio» delle cisterne non è di facile soluzione: le petroliere hanno l'obbligo di effettuare il lavaggio delle «tanks» e di scaricarne i residui a una distanza non inferiore alle cinquanta miglia dalla costa. Non tutti i comandanti, però, si attengono alla disposizione e le correnti marine, troppo frequentemente, provvedono a risospingere verso terra i grumi di nafta che periodicamente infestano le spiagge, rendendo inospitali anche le più accoglienti insenature della riviera.

Si ritiene, generalmente, che il limite delle cinquanta miglia sia insufficiente a salvaguardare gli arenili da questo flagello. C'è chi sostiene che si dovrebbe tener conto delle correnti e disporre che lo scarico avvenga in quei tratti di mare nei quali le correnti stesse conducono al largo anziché verso la costa.

Purtroppo il fenomeno della nafta minaccia di compromettere seriamente l'avvenire del turismo ligure. Da più parti si invocano ulteriori provvedimenti d'urgenza, dal momento che non si può contare sul continuo intervento del vento di tramontana per risospingere al largo gli scarichi di carburante. Se occorre — invocano i gestori degli stabilimenti balneari — si costruiscano delle reti protettive almeno per salvaguardare le spiagge di maggiore interesse.

La Capitaneria di Porto e il Consorzio Autonomo hanno disposto una intensificata vigilanza in mare, alla quale hanno interessato le unità navali della Guardia di Finanza. A Genova l'inconveniente si presenta aggravato dal cattivo funzionamento delle fognature cittadine. Qui non sono in pericolo soltanto i vestiti e i costumi da bagno, ma anche chi sosta sulle spiagge: si avanzano preoccupazioni di natura igienica, che allarmano le autorità sanitarie e che inducono molte famiglie a rinunciare in certe giornate ai bagni di mare, specie se vi sono bambini in tenera età.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo locali addensamenti nelle ore più calde specie sui rilievi ove potranno aversi ancora isolati temporali. Foschie mattutine in Pianura Padana. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti moderati settentrionali sulle estreme regioni meridionali, altrove deboli variabili. Mari: mosso il bacino adriatico; quasi calmi o poco mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 18	+ 33	cielo cirriforme
BOLZANO	+ 16	+ 32	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 22	+ 28	cielo cirriforme
MILANO	+ 20	+ 33	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 21	+ 30	sereno
VENEZIA	+ 17	+ 31	nuvoloso
VERONA	+ 17	+ 32	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 21	+ 27	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 16	+ 33	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 16	+ 29	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 19	+ 30	poco nuvoloso
PESCARA	+ 16	+ 29	poco nuvoloso
PISA	+ 17	+ 31	nuvoloso
ROMA	+ 18	+ 31	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 30	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 18	+ 29	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 28	nuvoloso
CATANIA	+ 21	+ 31	variabile
MESSINA	+ 21	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
PALERMO	+ 22	+ 28	nuvoloso
POTENZA	+ 13	+ 33	nuvoloso temporale
REGGIO CAL.	+ 20	+ 28	nuvoloso

Commerciante ucciso da banditi in Sardegna

Il mortale agguato ad Oristano - L'auto della vittima bloccata con un paracarro posto attraverso la strada - L'autista è riuscito a fuggire

(Nostro servizio particolare) Cagliari, 3 luglio.

(a.) Un uomo è stato ucciso stamane — mentre transitava in auto sulla provinciale Samugheo-Fordongianus — da due banditi mascherati i quali avevano sbarrato la strada con un paracarro.

La vittima è il commerciante Luciano Catapano, di 62 anni, nato a Napoli e residente da molti anni ad Oristano. Egli viaggiava su una «1100» guidata dal diciottenne Giovanni Carboni, il quale si è ad un tratto trovato la strada sbarrata da un paracarro che era stato divelto e sistemato di traverso sulla provinciale.

Mentre l'auto si avvicinava allo sbarramento, sono sbucati dai cespugli ai lato della strada due banditi mascherati, armati uno di pistola e l'altro di coltello. I due hanno intimato all'autista di inoltrarsi in un vicolo di campagna poco discosto dallo sbarramento.

Mentre uno dei banditi si poneva dinanzi alla 1100, l'altro si è avvicinato allo sportello con la rivoltella in pugno. Il Catapano, aperto lo sportello, stava per scendere dall'auto con l'intenzione di chiedere agli sconosciuti che cosa volessero, ma, non appena fatto un passo fuori, un colpo di rivoltella lo ha raggiunto al torace.

Vedendo il Catapano stramazzare a terra, l'autista ne ha afferrato il corpo, lo ha rimesso in auto, ha innestato la marcia e, superando lo sbarramento, è partito a tutta velocità mentre i due individui mascherati sparavano contro la vettura inseguendola per oltre duecento metri, nel tentativo di fermarla.

L'autista si è precipitato alla caserma dei carabinieri di Fordongianus, dove ha denunciato il fatto ed ha proseguito quindi per Oristano, dove però, è giunto all'ospedale troppo tardi per il Catapano, che nel frattempo era deceduto. I carabinieri hanno iniziato le indagini con l'aiuto di un elicottero.

Il fratello di Musolino ucciso in un agguato

Reggio Calabria, 3 luglio.

Il fratello del famoso brigante Musolino, Antonio Musolino, di 72 anni, è stato ucciso a fucilate nei pressi della sua abitazione, in località Tre Aie, alla periferia di Gambarie d'Aspromonte.

Antonio Musolino era uscito di casa per raggiungere un vicino pollaio, quando si è accorto che in un cespuglio si trovavano nascoste due persone armate di fucile da caccia. Di lì a pochi secondi, uno dei due ha sparato una fucilata all'indirizzo del Musolino che si è accasciato al suolo. Richiamate dalla detonazione, sono accorse sul posto la moglie del Musolino, Teresa Surace, e le figlie Franca e Angela Maria, che provvedevano a trasportare il ferito all'ospedale civile di Reggio Calabria. Qui il Musolino è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico dopo il quale, nonostante le sue condizioni fossero gravissime, ha espresso il desiderio di essere ricondotto a casa, a Gambarie d'Aspromonte. Durante il tragitto è deceduto.

Secondo quanto ha dichiarato il Musolino poco prima di morire, gli aggressori sarebbero i fratelli Agostino e Andrea Orfeo, rispettivamente di 33 e 30 anni.

Antonio Musolino sino ad alcuni anni fa era vissuto a Santo Stefano, suo paese natio, e si era poi trasferito nella località Tre Aie dove prestava servizio in qualità di guardiano della stazione sperimentale delle essenze.

Muore un nobile nell'urto di due auto ad Ansedonia

Roma, 3 luglio.

(r. s.) Il giovane conte Ranieri Bruguier ha trovato la morte in uno scontro fra la sua auto ed una vettura che procedeva in senso opposto.

Il conte Bruguier, nato diciotto anni fa a Pisa e abitante a Roma in via di Villa Sacchetti 18, viaggiava alla volta di Pisa, dove si recava a far visita ai nonni, in compagnia di due ragazze americane, Julia Thorner di 17 anni e Susan Snowden di 19.

I tre giovani provenivano da Ansedonia dove si erano recati a fare una gita. Il viaggio verso Pisa era da poco cominciato quando l'auto nell'entrare in una curva, si scontrava frontalmente con un'auto tedesca a bordo della quale si trovavano i coniugi svedesi Herbert Hakansson di 37 anni e Hyorda Gunborg di 33 anni.

Nell'urto il giovane conte veniva proiettato contro il parabrezza e ricadeva sul sedile con la testa fracassata. Anche gli altri rimanevano feriti e venivano trasportati insieme con il Bruguier all'ospedale di Orbetello. Le condizioni del conte apparivano subito gravissime per cui si provvedeva a richiesta dei suoi familiari subito informati al suo trasporto in una clinica di Roma per un intervento chirurgico. Durante il tragitto però lo sventurato giovane decedeva.

Grave appariva anche la signora Gunborg che veniva operata per lesioni alla milza e ricoverata in osservazione, mentre ferite non allarmanti riportavano le due ragazze americane e il signor Hakansson.

Edilizia Carpenteria ed Affini "EDILCAR"
s.r.l. in liquidazione
Capitale soc. Lit. 10 milioni interamente versato
Torino - Via Paolo Veronese 324/6 - Telef. 295-950

Vendita di liquidazione al miglior offerente

Si comunica che alle date ed ore sottoindicate, presso lo stabilimento della s.r.l. Edilcar in liquidazione — via Paolo Veronese 324/6, Torino — con l'intervento del notaio dr. Giorgio Gardini, si procederà alla vendita in doppia gara di

Impianti - Macchinari - Attrezzature - Scorte

PRIMA GARA
Data: 10 luglio ore 16.
Prezzo base: estimo peritale dott. Antonio Aimo.
Cauzione: 10% dell'offerta, in contanti, da versarsi all'atto dell'aggiudicazione provvisoria.

SECONDA GARA
Data: 12 luglio ore 16.
Prezzo base: ultima offerta di prima gara, con l'aumento del sesto.
Cauzione: 10% dell'offerta oltre le spese d'atto, da versarsi in contanti all'atto di aggiudicazione definitiva.
Saldo prezzo: da effettuarsi unitamente all'importo dell'Ige al liquidatore sig. dott. Aldo Turletti, via San Tomaso n. 25, tel. 41-517, entro 24 ore dall'atto di aggiudicazione definitiva.

Per l'esame delle attività, visione prezzi base ed informazioni in genere, rivolgersi al liquidatore sig. dott. Aldo Turletti presso lo stabilimento sociale tutti i giorni — esclusi festivi — dalle ore 18 alle ore 19,30.

Torino, 4 luglio 1961
Il Liquidatore: dott. ALDO TURLETTI

SI VENDE INDUSTRIA LATERIZI attrezzatissima
Essiccazione a tunnel - cottura a nafta, mezzi trasporto propri attrezzatura meccanizzata - produzione primaria blocchi per solai - Reparto modernissimo per prefabbricazione travetti in traliccio acciaio brevettato - produzione tonn. 80 ogni 24 ore. L'industria è funzionante in piena efficienza. Località Piemonte - Ottimo affare. Cassetta 1486 T - S.I.F. - GENOVA

Importante industria serramenti in alluminio
ricerca con urgenza disegnatori provetti possibilmente pratici ramo, massima retribuzione. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3104 - TORINO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
1000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

300.000 LIRE AL MESE

Potrete guadagnare, inserendoVi in qualità di Distributore, nel ciclo operativo di una nuova grande Compagnia Internazionale, in processo di formazione dei propri quadri di vendita. Chiunque, IN POSSESSO DI DETERMINATI REQUISITI SENZA TRALASCIARE IL PROPRIO ATTUALE LAVORO, può essere prescelto e quindi avere la possibilità di un tale profitto, o di più o di meno, in relazione al capitale, restituibile, da poter investire.

Per una più rapida selezione degli Aspiranti pregasi specificare attitudini, età, possibilità finanziarie, attuale attività ed ogni altra utile informazione a:

VENDOMATIC S.p.A. - Viale Bruno Buozzi, 64 - Roma

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta senza quartiere sui valichi delle Alpi tra i due assi del Tour

Charly Gaul sferra l'attacco ad Anquetil e giunge solo al traguardo di Grenoble

Una foratura di Jacques offre al lussemburghese l'occasione per fuggire - Gaul passa primo su tre colli ma cade rovinosamente in discesa e si ferisce; prosegue tuttavia con tenacia e vince la tappa - Anquetil, secondo all'arrivo, conserva la maglia gialla - Massignan e Carlesi i migliori degli italiani, Battistini in grave crisi

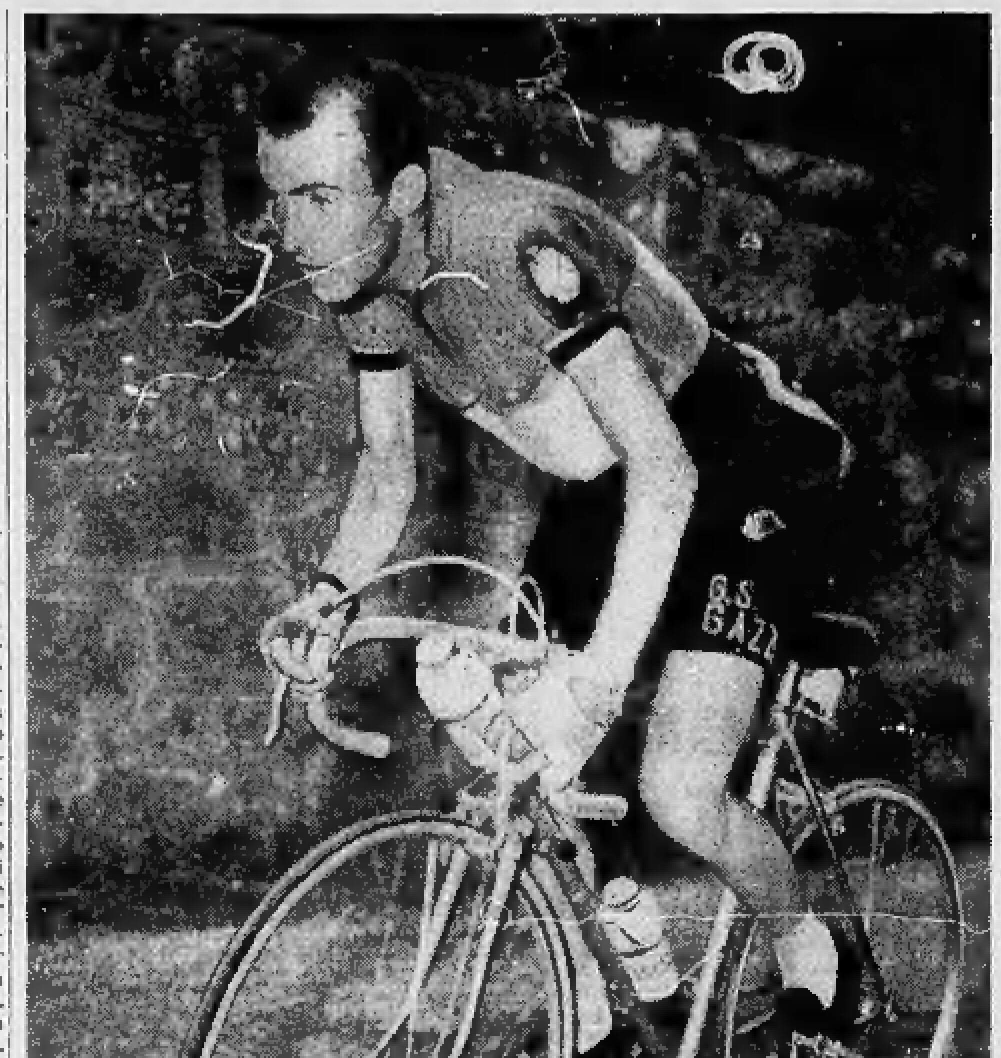
(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, 3 luglio.

Charly Gaul ha vinto la [illegible] tappa di Grenoble, ma ha perso contemporaneamente la più bella occasione di portarsi in classifica generale, se non proprio all'altezza della maglia gialla, certo abbastanza vicino. Colpa della sfortuna e merito di Anquetil: colpa della sfortuna, perché il lussemburghese è ruzzolato in discesa quand'era solo al comando e stava dando al suo successo il tono del trionfo, merito di Anquetil, perché il campione francese ha condotto un superbo inseguimento, tanto che il suo vantaggio in classifica generale, nei confronti di Gaul, è sceso appena da 8'13" a 6'03".

Il fuoriclasse normanno è sempre al comando, e in seconda posizione, resiste ancora Manzaneque a 5'07" ma al terzo posto, ecco spuntare Charly Gaul, distante dal leader appunto 6'03". Poi viene Carlesi che ha aumentato però il suo distacco da 5'22" a 7'43" e seguono nell'ordine lo spagnolo Perez Frances, il tedesco Junkermann e il tricolore Massignan. Il veneto è risalito cioè di parecchi scalini, ieri era sedicesimo, adesso è settimo, ma alla resa dei conti, il ritardo da Anquetil è salito di un minuto (da 8'06" a 9'06") e la stessa osservazione ha maggior valore per Brugnami (ieri undicesimo a 5'10", stasera decimo a 12'15"), mentre una brutta scoppola in testa ha buscato Battistini, che è rotolato dall'ottava alla ventesima posizione.

La lotta è divampata sugli ultimi tre colli, il Granier, il Cucheron ed il Porte che, da Chambéry a Grenoble, hanno sottoposto gli atleti, nel volgere breve di una sessantina di chilometri, ad una durissima fatica. Come il Tour si affacciò ai piedi del Granier, si trovava al comando Beuffeuil, seguito da una scarna pattuglia di mezze figure che avevano cullato chissà quali illusioni, strappando agli assi un lieve vantaggio, ma ben presto Gaul partì all'attacco e raggiunse i fuggitivi. Poi sotto l'impulso dell'azione di Gaul il gruppo si frantumò in un batter d'occhio. Battistini — dei nostri — fu costretto a cedere e la sua crisi rappresentò la prima grossa sorpresa della giornata.



Gaul sull'ultimo colle della giornata. Il lussemburghese ha la maglia strappata e il volto sofferente per la caduta. Un esame medico ha però escluso qualsiasi frattura, per cui Gaul sarà certamente alla partenza della tappa Grenoble-Torino (Tel.)

Era difficile seguire l'andamento della gara, ci fermammo solo allorché la vetta distava sì e no tre chilometri. Gaul guidava ancora la cavalcata, ma alle sue spalle, Anquetil aveva adottato la tattica migliore, la più idonea alle circostanze, da atleta intelligente qual è. Costretto a lasciar partire il grande rivale, era riuscito a non farsi cogliere dall'ansia, forzava sì, per limitar il ritardo, ma non tentava avventure spregiudicate, capaci di combinar brutti scherzi verso la fine della tappa. Accanto alla Maglia Gialla erano rimasti due italiani, Massignan e Carlesi — un nazionale di Francia, Mastrotto, un tedesco, Junkermann, uno spagnolo, Manzaneque, ed un regionale, Dotto — ed i nostri due tricolori stavano eseguendo con fedeltà il compito loro affidato: Massignan pensava esclusivamente al Gran Premio della Montagna, Carlesi seguiva come un'ombra Anquetil.

Sette contro uno. Gaul vinse la prima fase della gigantesca partita, giunse in cima con 1'17" su Massignan, con un minuto e mezzo sulla Maglia Gialla ed i suoi compagni d'avventura. Il lussemburghese ebbe di fronte la discesa, una volta tanto non sentì paura e si buttò a precipizio. Fece miracoli, quando il cammino tornò a salire verso la cima del Clucheron, Charly si trovò con un vantaggio di due minuti e trenta e, sotto lo striscione il vantaggio era aumentato ancora, oscillava sui tre minuti nei riguardi di Massignan e sui 3'10" nei riguardi di Anquetil e degli altri. Il Tour assumeva una fisionomia in parte imprevista, la posizione della Maglia Gialla diventava pesante.

Giù in discesa dal Clucheron, Gaul rischiava, cercava di accrescere la velocità e non gli importava se il fondo fosse bagnato dall'acqua di un recente temporale. Sbagliò una curva, la bicicletta gli scivolò via di sotto, il lussemburghese andò a finire strisciando sull'asfalto. Burlin — il suo direttore sportivo — dirà a Grenoble che il ruzzolone costò a Gaul circa trenta secondi preziosi. Gli costò trenta secondi, qualche lieve ferita, ed una scossa ai nervi; come rimontò in sella il suo ritmo era un po' calato. Pure, il distacco dagli immediati inseguitori era ancorato ai tre minuti al termine della discesa e fu quindi lungo la rampa del Col de Porte che Charly si vide costretto a cedere, sia pur di poco. Entrarono qui in gioco le qualità di Anquetil, il francese non aveva dato tutto se stesso, gli fu perciò possibile, aiutato dai componenti la pattuglia, esprimere il meglio della riscossa. Gaul in vetta aveva soltanto più 2,15", il tratto che portava a Grenoble serviva ancora a mutare leggermente la situazione, e, com'era naturale, a sfavore del piccolo battistrada, dolorante ad un braccio ed a una spalla.

Gaul tagliò il traguardo al Velodromo (poca folla, contrariamente alle previsioni), con una smorfia sul volto, che non si sapeva se fosse più di male o di dispetto. Un minuto e quaranta secondi dopo irruppero Massignan, Anquetil, Junkermann e Manzaneque. Fu un compito facile, per la Maglia Gialla, vincere la volatina a quattro, una volatina che era importante perché permetteva a Jacques la conquista dei trenta secondi di abbuono, che servivano a controbilanciare (sia pure a metà) l'abbuono di un minuto conquistato da Gaul. Quindi a 2,31", venne il turno di Carlesi, di Perez Frances e di Mastrotto, poi a 10'18" giunsero Gainche e Brugnami e la sfilata di corridori che si presentavano stravolti dalla fatica, durò a lungo, mentre sulla città si addensavano i cupi nuvoloni di un temporale che doveva scatenarsi in serata con spaventosa violenza. Gli altri italiani? Zamboni ventesimo a 8,32", Pellegrini trentatreesimo, Minieri trentaquattresimo, Battistini trentottesimo e Falaschi quarantesimo a 12,34". Boni quarantasettesimo a 12,45" Accordi cinquantanovesimo a 17, e 58". Né bene né male, tranne la cocente delusione offerta da Battistini.

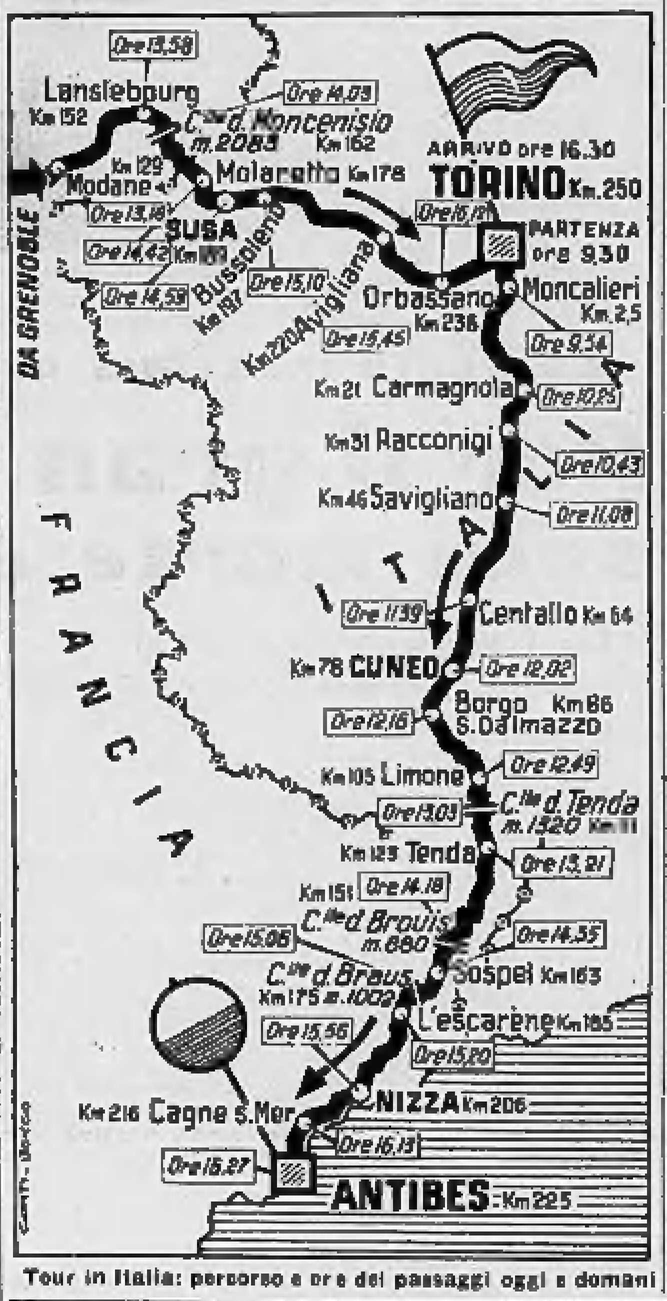
Domani il Tour arriva a Torino, dopo aver valicato due colli di prima categoria, la Croix de Fer ed il Moncenisio. Ancora battaglia oppure Gaul aspetterà i Pirenei per giocare le sue ultime carte? Il Giro di Francia, più che mai, è un duello tra i due unici personaggi in circolazione, il biondo normanno ed il piccolo scugnizzo lussemburghese. E, a proposito di questo duello, tanto vale ricordare ancora come è nato l'episodio di oggi, ce l'hanno raccontato stasera.

Anquetil ha bucato poco dopo il rifornimento, la macchina della squadra era indietro ed è stato Rostollan a cedergli la ruota. Si trattava però di una ruota con i rapporti non adatti alla salita e Jacques, quindi è stato costretto a fermarsi per cambiarla ancora: Gaul se ne è accorto ed è scattato.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO — 1. Gaul 230 chilometri in 7 ore 5'4", media chilometri 32,465 (tempo con l'abbuono: 7 ore 4'4"); 2. Anquetil a 1'40" (tempo con l'abbuono: 7 ore 6'14"); 3. Massignan; 4. Junkermann; 5. Manzaneque, tutti con il tempo di Anquetil; 6. Carlesi a 2'31"; 7. Perez; 8. Mastrotto, tutti con il tempo di Carlesi; 9. Gainche a 5'15"; 10. Brugnami, idem; 20. Zamboni a 8'32"; 33. Pellegrini a 13'34"; 34. Minieri; 38. Battistini; 40. Falaschi, tutti con il tempo di Pellegrini; 47. Boni a 13'45"; 59. Accordi a 17'58". Si sono ritirati: De Haan, Nielsen, Win Van Est, Wasimans.

CLASSIFICA GENERALE — 1. Anquetil 51 ore 9'12"; 2. Manzaneque a 5'07"; 3. Gaul a 6'03"; 4. Carlesi a 7'43"; 5. Perez Frances a 7'48"; 6. Junkermann a 8'46"; 7. Massignan a 9'06"; 8. Dotto a 9'56"; 9. Mastrotto a 10'46"; 10. Brugnami a 12'15"; 19. Zamboni a 17'02"; 20. Battistini a 18'23"; 36. Minieri a 22'45"; 39. Pellegrini a 23'12"; 46. Falaschi in 51 ore 48' e 5"; 49. Boni in 51 ore 43'07"; 57. Accordi in 51 ore 50'.



Tour in Italia: percorso e ore dei passaggi oggi e domani

Oggi il Tour a Torino

Il passaggio dal Moncenisio e l'arrivo trasmessi per tv - I corridori giungeranno allo Stadio verso le 16,20 - Come Battistini giustifica il forte ritardo Domani la corsa attraverso Cuneo e il Col di Tenda giunge ad Antibes

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, 3 luglio.

Il successo dei tricolori italiani nella classifica di tappa del Gran Premio Martini a squadre, relativo alla prima tappa alpina del Tour, ha assunto oggi il valore di una vittoria di Pirro. All'ottimo comportamento di Massignan, riuscito a rimanere nella scia di Anquetil, a rispettabile distanza dal vincitore Gaul, hanno fatto riscontro infatti la mezza delusione di Carlesi crollato sull'ultima salita e di Brugnami rimasto attardato già sul primo dei tre colli della giornata, e la clamorosa disfatta di Graziano Battistini, cioè di quello che doveva essere, sulla carta, il nostro uomo migliore. Graziano è arrivato allo Stadio di Grenoble disfatto in volto per la fatica con più di dodici minuti di ritardo su Gaul e, appena sceso di bicicletta ha gridato d'istinto una frase disperata: «Basta, non ne posso più! me ne vado a casa!».

— Che cosa ti è successo, per protestare così?

— E' successo — ha continuato Battistini — che mi hanno lasciato solo, proprio nel momento in cui avevo maggiore bisogno di aiuto. Oggi non andavo, forse per i rapporti troppo pesanti, forse perché non stavo troppo bene, insomma in salita rendevo meno del previsto e mi sono staccato, insieme ad Anglade. Se avessi potuto continuare ad andare a passo regolare, insieme al francese, forse sarei riuscito a riprendermi. Invece ho forato, proprio mentre la macchina era ferma più avanti per assistere Zamboni dopo una caduta».

«Hai perso molto tempo?

«Ho dovuto cambiarmi da solo il tubolare posteriore ed ho perso almeno un minuto. Poi, mentre inseguivo, qualcuno è caduto davanti a me, io gli ho picchiato contro, e nel capitombolo, sia pur senza danni per me, ho rovinato la ruota posteriore. Quando ho ripreso, ormai ero staccatissimo e d'altra parte mi sono accorto che i freni non mi funzionavano bene. Senza freni era pazzesco rischiare in discesa».

Domani il Tour preceduto di un paio d'ore dalla «staffetta» dei dilettanti del Tour dell'avvenire, sconfina in Italia e raggiunge Torino, per ripartire mercoledì alla volta di Antibes, attraverso Cuneo ed il Col di Tenda. La seconda tappa alpina prende il via domattina alle 9,30 da Grenoble. L'arduo tracciato prevede la scalata di due colli di prima categoria: il Col de la Croix de Fer di m. 2067, dopo 63 chilometri ed il Moncenisio (m. 2083) valico di frontiera tra la Francia e l'Italia, dopo 162 chilometri, vale a dire a 88 chilometri dalla conclusione della corsa (lunga complessivamente ben km. 250,5) sulla pista dello Stadio comunale torinese: il passaggio sul Moncenisio (14,15 circa) e l'arrivo (16,30 circa) saranno trasmessi dalla televisione in cronaca diretta.

g. p.

All'inglese Ramsbottom la tappa del Tour dell'avvenire

Grenoble, 3 luglio.

(g. p.) Anche la seconda tappa del Tour dell'Avvenire, le Bourg Arlental-Grenoble di km. 146,500, non ha avuto risultati positivi per i colori italiani. Ha vinto l'occhialuto inglese Ramsbottom, che, animatore della fuga decisiva della giornata iniziatasi dopo cinquanta chilometri, ha progressivamente seminato quasi tutti gli avversari. Primo degli italiani è De Rosso, ottavo a 5'09". Il Tour dell'Avvenire partirà domani da St. Jean de Maurienne; l'arrivo è previsto a Torino verso le 15.

Mercoledì la gara prenderà il via da Lurisia alle 9,50, toccherà Cuneo (10,25) il Col di Tenda (11,20) e giungerà ad Antibes.

Numeri di gara dei corridori

ITALIA

1. Azzardi Renzo
2. Battistini Graz.
3. Boni Guido
4. Brugnami Carlo
5. Carlesi Guido
6. Falaschi Rober.
7. Massignan I.
8. Minieri Mario
10. Pellegrini Ant.
12. Zamboni A.

FRANCIA

13. Anglade Henry
14. Anquetil J.
15. Cazala Robert
16. Darrigade A.
17. Everaert Pierre
18. Forestier Jean
19. Groussard J.
22. Mastrotto R.
23. Rostollan Louis
24. Stablinski Jean

BELGIO

25. Adriaenssens J.
26. Aerenhouts F.
27. Close Jean-B.
28. Daems Emile
29. Hoevenaers J.
30. Pauwels Eddy
31. Planckaert Jos.
32. Van Geneugden

SPAGNA

39. Campillo [illegible]
41. Ibarol Vincente
42. Manzaneque F.
43. Marigil René
45. Otano Luis
47. Perez-Frances
48. San Emeterio

OLANDA

49. Damen Piet
51. Enthoven Dick
53. Karsten Jaap
54. Lahaye Jil
56. Van Est Piet
57. Van Der Stoel
60. Wouters Jan

GERMANIA

61. Berghard Jos.
62. Donike Manfred
63. Fischerkeller F.
65. Junkermann H.
66. Kemper Dieter
68. Oldenburg Horst
70. Puschel Dieter
71. Renz Sigi
72. Troche Ludwig

SVIZZERA LUSSEMBURGO

73. Gallati F. (S.)
75. Graf R. (S.)
77. Ruchet B. (S.)
78. Ruegg F. (S.)
79. Gley R. (L.)
80. Bolzan A. (L.)
81. Ernzer M. (L.)
82. Gaul C. (L.)
83. Schleck? (L.)
84. Thull R. (L.)

GRAN BRETAGNA

85. Elliott S.
90. Laidlaw K.
93. Robinson B.

PARIGI NORD-EST

101. Bouvet Albert
103. Gaudrillet P.
104. Genesta André
105. Geruzzi Elio
106. Moerylaecke R.
107. Lach Stephane
108. Le Dissez A.
109. Lefebvre J.-C.
110. Sauvage Claude
111. Viot Bernard
112. Wasko Joseph

CENTRO-SUD

113. Abate Antoine
114. Bergaud Louis
115. Busto Emm.
116. Dotto Jean
117. Hout Francis
118. Le Menn Gam.
119. Mattio Claude
120. Milesi Jean
121. Novak Anatole
122. Rohrbach M.
123. Thielin Gérard

OVEST SUD-OVEST

125. Beuffeuil P.
126. Bihouée Ed.
127. Cloarec André
128. Foucher André
129. Gainche Jean
130. Groussard G.
131. Huiart Marc
132. Ignolin Guy
134. Picot Fernand
135. Queheille Mar.
136. Thomin Jean

LA CALAMITA' PEGGIORE CHE POSSA AFFLIGGERE IL «GENTIL SESSO»

Anche le donne vittime della calvizie

Una recente inchiesta ha stabilito che, a differenza degli uomini, il gentil sesso preferisce andare incontro al suo triste destino invece di ricorrere ai moderni ritrovati - Tra i quali il famoso bio-stimolante scoperto dall'americano mr. Lynn Akers è l'unico che abbia dato fino ad oggi inoppugnabili, portentosi risultati

La donna è come un fiore. Per essere bella ed ammirata bisogna che, proprio come il fiore, tutti i suoi petali siano perfetti. La corolla soprattutto. Folta, vellutata, armoniosa, profumata. Quando uno di questi petali incomincia a sciuparsi, a sfiorire, allora è l'inizio della fine. Quell'infame rivelatore ed accusatore che è lo specchio non perdona. E si apre il grande dramma. Il grande travaglio di un'anima sensibile e delicata qual è quella femminile la cui forza, la cui affascinante alterigia è tutta poggiata sulla sicurezza o nell'illusione nei più dei casi di essere bella, perfetta, e quindi ammirata e desiderata. Subentra il complesso del «fascino in decadenza». Poi un petalo tira l'altro. Per quella dolorosa ed inevitabile china che parla il linguaggio del tramonto e della vecchiaia.

Così disarmata la donna finisce col bruciare sull'altare della umiliazione e della rassegnazione le ultime briciole della propria vitalità. Qual è il più importante di questi petali?

Sono in molti ad indicare nella perdita della linea, o di un dente le vere cause del declino fisico di una donna.

Eppure non è così. Parlando di fiori e di petali abbiamo accennato alla corolla. Bene: è proprio la capigliatura, la chioma, il petalo più importante da salvaguardare per un fiore di donna.

Perché, sia ben chiaro, la calvizie «esisteva» purtroppo anche per le donne. Abbiamo detto «esisteva» perché oggi, grazie al bio-stimolante Akers, il metodo di cura scoperto dai famosi biologi degli Istituti Akers, anche per la donna, come per l'uomo, il pericolo di rimanere calvi e di perdere i capelli non ha più ragione di esistere. D'altro canto la situazione di una donna predestinata alla calvizie è di tanto più grave di quella dell'uomo. E' errata mentalità comune che solo l'uomo può diventare calvo. O meglio che una volta afferrato dalle spire dell'età senile può, anzi dovrebbe, perdere i capelli. Pensate, belle signore e procaci fanciulle che vi affacciate alla vita: diventare calve. Qualcosa di veramente tremendo,

inconcepibile, insostenibile.

Un dente, un molare si può sostituire. La ruga si può combattere e far scomparire con le diaboliche arti dei tanti istituti di bellezza. Ma la chioma? Come combattere la caduta dei capelli?

Andare in giro col capo spelacchiato?

Eppure... Eppure le donne vanno soggette a tali perniciose e disgraziate forme di calamità umane. Ma le donne non combattono come gli uomini. Una recentissima statistica dovuta a studiosi del ramo di fama internazionale ha appena finito di dimostrare, in base ad una vastissima inchiesta espletata in tutto il mondo, che milioni di donne perdono irreparabilmente i capelli. E che milioni di donne colpite da tale infausta calamità non fanno proprio nulla per sottrarsi a quella che poi in effetti non è una tragedia della vita ma soltanto una «seccatura», per giunta di modestissima portata.

Non ci credete? Bene, basta rivolgersi al più vicino Istituto Akers (ed ogni principale città d'Italia come di Europa e del mondo intero ha la fortuna di vantare una sede Akers) ed il «dramma» è risolto. A lieto fine s'intende. Il trattamento Akers, infatti, non è soltanto riservato al sesso maschile. Ma anche e con efficacia ancora maggiore proprio alle donne. Un personale tra i più scelti e riservati è pronto a riceverví. Una rapida e segretissima visita al vostro cuoio capelluto da parte di tricologhi di fama internazionale studierà con tutti i mezzi a disposizione della tecnica moderna il vostro caso. E se si tratterà di un caso. E se il caso sarà giudicato trattabile, siatene certi potrete ben dire che la battaglia è vinta in partenza.

Piacevoli applicazioni massaggi e trattamenti speciali nonché l'ormai famoso bio-stimolante Akers (che prende nome appunto dal titolare della catena di Istituti Akers, l'americano mr. Lynn Akers) risolveranno il vostro caso.

Quindi, anche per le donne niente più «paura di perdere i capelli». Come già per gli uomini così anche per le donne il trattamento Akers ridona la gioia di vivere e difende la capigliatura e debella la calvizie. Basta per una donna trovare il coraggio di salire le scale dove allocano gli Istituti Akers e l'incubo è finito. Per comodità dei nostri lettori e particolarmente delle donne alle quali abbiamo appunto voluto dedicare queste poche righe riportiamo qui di seguito gli indirizzi degli Istituti Akers in Italia:

TORINO: Via S. Francesco d'Assisi 22/bis - Telefono 518-328.
ROMA: Via Veneto 169 - Telefoni 463-342 - 474-870.
NAPOLI: Via Nuova Ponte di Tappia 62 - Telefoni 324-577 - [illegible].
BOLOGNA: Via Zamboni 7 (scala B) - Tel. 231-180.
FIRENZE: Via Tornabuoni 10 - Telefono 272-242.
GENOVA: Via Fieschi 1 - Telefono 883-802.
MILANO: Via Agnello 2 - Telefoni 890-103 - 807-886.
BARI: Corso Vittorio Emanuele 60 (angolo via Sparano).

E. M.

Si è conclusa la stagione calcistica

Troppo intensa attività delle squadre italiane

Finalmente la stagione calcistica 1960-61 è giunta al suo termine. Quella di tirare le cose per le lunghe, è sempre stata una mania della Federazione nostra. Vi fu un anno — il 1925-26 — in cui le due Finali fra i Campioni della Lega Nord e della Lega Sud ebbero luogo il 31 agosto ed il 7 settembre, fra il Genoa ed il Savoia. La stagione seguente la identica disputa fra il Bologna e l'Alba si svolse il 18 ed il 25 agosto. Ed un anno più tardi ancora, fra l'Alba e la Juventus si giunse fino all'8 ed al 22 agosto per assegnare il titolo ai bianconeri. Ma allora le squadre della Divisione maggiore erano la bellezza di 64, e ci volle una mezza rivoluzione — seguita da una scissione — per addivenire al Girone Unico di 18 unità, ridotto poi al numero di sedici, cinque anni appresso.

Erano altri tempi. Ma, con motivi e contenuto diversi, la tendenza non è cambiata. Questa volta c'è la pletora degli avvenimenti. Per accontentare tutti, si è rimpinzato tutto, gare grandi e piccine, come dentro ad un sacco pronto a scoppiare. Si pensi a quanto si è voluto far stare nella stagione: Campionato, a 34 giornate, Coppa Italia, Torneo delle Squadre Campioni, Coppa delle Fiere, Torneo del Centenario «Italia 61». Coppa dell'Amicizia fra Italia e Francia, Coppa delle Alpi fra Italia e Svizzera, Coppa Europa fra nazioni diverse. A non parlare degli incontri internazionali delle categorie diverse.

Ora, noi siamo sempre stati e siamo tuttora dei sostenitori degli incontri internazionali e della gara per la Coppa Italia. Ma, quello che vogliamo dire, è che il troppo storpia. Se si ritiene che in un recipiente pieno zeppo si debba assolutamente trovare posto per una cosa buona ed utile, bisogna avere pazienza ed eliminarne un'altra meno buona e meno utile.

E, se si vogliono seguire certe tendenze moderne della internazionalità degli incontri, bisogna per forza giungere all'abbreviamento del campionato. Ognuno in casa sua deve pensare a rendere più breve la propria competizione nazionale. Noi sappiamo, a questo proposito, che tutto un movimento è in corso, per rendere più snello e più corto il campionato, all'estero: in Inghilterra, in Francia, in Germania ed in altri paesi ancora. Urta, questo movimento, nella resistenza delle società interessate. Le quali vorrebbero tutte risiedere al piano nobile dell'edificio, tutte avere fissa dimora fra le privilegiate. E non pensano — o se lo pensano non lo vogliono ammettere ad alta voce — che, colle tendenze economiche che sfrenatamente imperano, sei o sette sole — a dire molto — sono le società che ogni anno la fanno da padrone, e tutte le rimanenti si riducono a recitare la parte delle comparse. In Inghilterra nessuno se ne vuole andare dalla mensa imbandita. In Francia, dove parimenti il numero delle squadre della Divisione maggiore è superiore al nostro, l'argomento venne recentemente posto all'ordine del giorno della apposita assemblea: la proposta non ebbe nemmeno l'onore di giungere alla discussione, fu soffocata dalle proteste di quasi tutti i sodalizi. In Germania si continua a rimandare di anno in anno l'applicazione di un regolamento a girone unico, che pur nessuno più osa adesso di avversare apertamente.

Ed allora si giuoca come si può. Si disputano incontri nel corso della settimana, e, ad un dato punto della stagione, i giuocatori, ridotti sulle ginocchia, più non possono tirare avanti.

Con la pletora di squadre, di incontri, di avvenimenti che ci hanno soffocato quest'anno, le partite veramente degne di rispetto, gli incontri che si possono seriamente contare come tecnicamente di cartello, sono stati pochissimi: si contano sulle dita delle due mani, fra il campionato e le tre o quattro gare del torneo «Italia 61». Parecchie sono state svalutate, davanti al pubblico, dalle società stesse organizzatrici per tenere a riposo i giuocatori stanchi.

La stagione che si chiude è stata interessante, senza essere tecnicamente bella, ha dato luogo ad una lotta varia ed accanita, senza migliorare in modo notevole il livello del nostro giuoco. L'anno prossimo saremo — come di consuetudine una volta ogni quattro anni — chiamati a sostenere quell'esame di maturità che è il Campionato del Mondo.

Vittorio Pozzo

Vincono oltre 18 milioni i «tredici» del Totocalcio

Al Totocalcio i «tredici» sono soltanto 2 e ciascuno di essi vince la somma di 18 milioni 999 mila lire; 135 «dodici» (di cui 17 nella zona di Torino) ad ognuno dei quali spetta una quota di 274 mila lire.

Colonna vincente: 1 - x - 2; 1-x-x; 1-x-2; x-2-1-1.

Monte premi: L. 74.014.516. Un unico vincitore nel concorso del Totip, con punti «dodici», a cui spettano lire 7.629.504; gli «undici» (che sono 65), vincono L. 117.378; i «dieci» (817), L. 8.160.

Colonna vincente: 2-x; 1-x; 1-1; 1-x; 1-2; x-2.

Invernizzi al Venezia

Venezia, 3 luglio.

Il Venezia ha definito questa sera l'acquisto del mediano ambidestro Giovanni Invernizzi, di 30 anni, in forza nel campionato scorso al Torino.

Per l'arrivo del Tour a Torino

Il percorso che i corridori del Giro di Francia seguiranno nelle vie di Torino

Oggi Torino ospita la decima tappa del Giro di Francia, che prenderà l'avvio da Grenoble questa mattina alle 9,30. Dopo aver valicato due colli di prima categoria, La Croix de Fer (metri 2068) e il Moncenisio (m. 2083) i corridori entreranno in Italia dopo 176 chilometri di corsa: calcolando una media di 35 km. orari, il passaggio avverrà alle 14,40 circa.

L'arrivo a Torino è stato fissato allo Stadio Comunale, e dovrebbe avvenire tra le 16,20 e le 16,30. L'attraversamento cittadino inizierà da corso Orbassano e proseguirà per via Settembrini, corso Unione Sovietica, piazza San Gabriele di Gorizia, corso Galileo Ferraris e corso Sebastopoli. All'ingresso dello Stadio sarà preso il tempo dei corridori, che, per terminare la tappa, dovranno ancora compiere un giro e mezzo di pista.

Circa due ore prima dell'arrivo del Giro di Francia, si concluderà, sempre allo Stadio Comunale, la terza tappa del «Tour dell'Avvenire», la gara riservata ai dilettanti, che partirà alle 10,30 da St. Jean-de Maurienne.

Il traffico verrà chiuso alla frontiera alle dieci di mattina; quindi, via via che i corridori si avvicineranno a Torino, sarà impedita la circolazione circa tre quarti d'ora prima del loro passaggio per entrambe le corse in programma. In città, però, il tratto di via Filadelfia tra corso Giovanni Agnelli e piazza San Gabriele sarà chiuso al traffico fin dalle ore 10.

La televisione, in occasione della decima tappa del Tour ha predisposto due collegamenti eurovisivi: il primo alle 14,15 per il passaggio sul Moncenisio, il secondo alle 16,15 per l'arrivo a Torino.

Allo Stadio, dopo la conclusione della terza frazione del Tour dell'Avvenire si disputerà un incontro di hockey su prato tra il Cus Torino ed una selezione genovese. Gli universitari piemontesi scenderanno in campo con questa formazione: Formia, Palomba, Savoia, Parisi, Verduzio, Dattilo, Alfier, Hofner, Polloni (Foroni), Castagneri, Fornaro I. Circa mezz'ora prima dell'arrivo dei corridori professionisti vi sarà una esibizione di motociclisti.

La sala stampa del Tour è stabilita a Torino presso il Circolo della stampa Sporting che già in altre occasioni ha accolto numerosi giornalisti per manifestazioni internazionali.

Per l'ingresso allo Stadio è stato stabilito il seguente ordine di posti: tribuna numerata: lire 1500 (ridotti 1000); tribuna non numerata: lire 700 (ridotti 500); gradinate: lire 300 (ridotti 200).

Chiedono l'approvazione della legge sull'avviamento commerciale

I negozianti minacciano una serrata di protesta

Due milioni di commessi sono in agitazione per il rinnovo del contratto collettivo - Si battono per il riposo infrasettimanale
Raggiunto un parziale accordo sulla classificazione del personale

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 luglio.

L'intero settore del commercio è in agitazione. Da un lato, gli esercenti pubblici confermano l'eventualità di una «serrata» a breve scadenza, e le categorie commerciali si riservano altre azioni di protesta nel caso non venga sollecitamente approvato dal Parlamento il provvedimento sull'avviamento commerciale o, comunque, non sia concessa una proroga di sei mesi all'attuale regime per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione; dall'altro, i lavoratori del commercio — che ammontano a quasi due milioni — minacciano una serie di scioperi, a livello nazionale e regionale, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo della categoria.

Un vivo disaccordo si è determinato, fra delegazione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori, sui seguenti punti:

Riposo extrafestivo: Le aziende avrebbero accettato di concedere solo una mezza giornata di riposo al mese, contro la richiesta dei sindacati per una intera giornata settimanale a turno nei negozi di vendita al dettaglio e coincidente con il sabato pomeriggio nei magazzini all'ingrosso e negli uffici. Alla questione sono particolarmente interessati i commessi e le commesse di alcune grandi città, fra cui in prima linea Torino, i quali da circa un decennio lamentano la mancanza di libertà per una mezza giornata alla settimana.

Elevazione dei bancanieri a qualifiche impiegatizie: Le aziende hanno opposto un rifiuto alla richiesta avanzata dai sindacati in tal senso, dichiarandosi favorevoli soltanto ad elevare a venti giorni l'indennità di anzianità per ciascun anno.

Abolizione discontinui: Anche su questo punto, le aziende hanno assunto un atteggiamento negativo, mentre le organizzazioni dei lavoratori erano propense ad abolire almeno una parte delle qualifiche riconosciute dalla legge come «discontinue» e a stabilire il pagamento della nona ora con un forfait.

Nuovo trattamento di malattia, aumento delle ferie, rivalutazione degli scatti, liquidazione dimissionari: nessuna concreta possibilità di negoziato.

Qualche risultato, seppur parziale, era stato conseguito ai fini di una nuova classificazione del personale. I sindacati si erano preoccupati anzitutto di stabilire uno sviluppo di carriera automatico del personale addetto alla vendita, evitando che gli aiuto commessi si fossilizzassero nella stessa qualifica, non essendo previsti contrattualmente alcuni avanzamenti professionali.

Dopo lunghe discussioni, la controparte aveva aderito al principio e la nuova classifica dei venditori era stata così fissata: categoria «C-4», aiutante commesso di negozio fino alla proporzione di uno a tre; categoria «C-3», commesso di negozio fino a due anni di anzianità; categoria «C-2», commesso di negozio con anzianità da due a quattro anni; categoria «C-1», commesso di negozio con oltre quattro anni di anzianità.

Le aziende, infine, avevano acceduto alla richiesta di elevare in categoria «C-1» il magazziniere comune anche se compie operazioni di vendita e in «C-2» il commesso di magazzino, con i relativi benefici economici. r. s.

Le agitazioni sindacali

Confermato lo sciopero dei dipendenti chimici

Roma, 3 luglio.

Oltre duecentomila operai ed impiegati dell'industria chimica o chimico farmaceutica si asterranno dal lavoro per quarantotto ore domani e mercoledì, per sollecitare l'accoglimento di numerose rivendicazioni economiche e normative in occasione del rinnovo del contratto nazionale della categoria.

I sindacati della Cisl, della Uil e della Cgil chiedono, in particolare, un effettivo collegamento del salario al rendimento, la concessione di sensibili miglioramenti retributivi, la riduzione dell'orario di lavoro, la riorganizzazione delle qualifiche per farle aderire al nuovo ritmo delle prestazioni e l'applicazione dell'accordo interconfederale uomo-donna, tenendo conto delle particolari caratteristiche del settore.

Questo sciopero, al quale altri seguiranno a breve scadenza, segna l'inizio — secondo le organizzazioni dei lavoratori — di vaste agitazioni per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, cui sono soprattutto interessati gli edili, i lavoratori dell'abbigliamento, i vetrai, i ceramisti, gli zuccherieri, i grafici, i ferrotranvieri, i dipendenti del commercio, in aggiunta ai braccianti e ai mezzadri che sono in movimento da parecchi mesi.

Ai chimici darebbero la solidarietà anche altre categorie: la Fiom-Cgil ha dichiarato sin da ora di sentirsi impegnata pure «sul piano operativo» ed in tal senso ha diramato istruzioni alla periferia affinché in alcune zone i metallurgici si tengano pronti ad un'eventuale azione dimostrativa.

Per gli edili, le parti si incontreranno il 6 e il 7 luglio, ma vi sono ben poche speranze di accordo. I sindacati di categoria hanno proposto alla controparte di fissare in 48 ore settimanali la media annua dell'orario di lavoro (che attualmente è di 50 ore per quattro mesi e di 48 ore nei rimanenti), di istituire il salario minimo annuo garantito attraverso l'obbligatorietà della cassa edili in tutto il territorio nazionale e l'aumento del contributo dei datori di lavoro. Se non sarà possibile superare il dissenso nelle prossime riunioni, gli edili entreranno in sciopero con il proposito di paralizzare l'attività dei cantieri, proprio ora che il recente accordo per i cementieri ha ripristinato la normalità in uno dei più importanti settori collaterali.

L'Associazione nazionale magistrati ha richiamato l'attenzione del governo e del Parlamento sulla necessità di risolvere fondamentali problemi della giustizia, i quali creano situazioni di disagio e malcontento fra i magistrati. Sono fra questi, la riforma del sistema delle promozioni e la unificazione dei ruoli dei magistrati di tribunale e di appello.

La nota dell'Isco sul primo semestre

Congiuntura favorevole per l'economia italiana '61

Le esportazioni aumentate del 9,5 % rispetto al '60, il numero di vani costruiti del 14 % - In rialzo i prezzi al consumo - Quattordici milioni di ore di lavoro perdute in tre mesi per agitazioni sindacali

Roma, 3 luglio.

Il primo semestre del 1961 — secondo la periodica nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) — consente due affermazioni: la prima, che il semestre trascorso ha segnato — sotto il profilo della formazione del reddito — consistenti progressi; la seconda, che l'attuale ritmo assunto dalle attività produttive è ormai tale da garantire anche per il 1961 (a meno di eventi imprevisti) un aumento del reddito del tutto consono a quello che sono le linee di sviluppo dell'economia italiana.

In Italia, elemento saliente dell'attuale congiuntura può essere considerata la discreta ripresa registrata in questi primi mesi del 1961 nella domanda estera.

Le esportazioni di merci hanno raggiunto nel primo quadrimestre del corrente anno un ammontare di 806,4 miliardi di lire, con un incremento, rispetto ai corrispondenti mesi del 1960, pari al 9,5%. Nei confronti dell'ultimo quadrimestre del 1960 l'aumento è stato minore: del 2,6%.

L'afflusso di turisti stranieri si è ulteriormente intensificato, e gli introiti valutari connessi a questo titolo sono passati da 116,5 milioni di dollari nel primo quadrimestre 1960, a 144,2 milioni nel primo quadrimestre del 1961. Del pari, sono aumentati i redditi da lavoro all'estero.

Sulla base degli indici Istat della produzione industriale, rettificati dall'Isco al fine di tener conto della componente stagionale, l'attività dell'industria risulta aumentata — fra l'ultimo quadrimestre del 1960 e il primo quadrimestre del '61 — del 5,9%. Riportata ad anno, la stessa variazione equivale a dire che il sistema industriale italiano è passato — da un ritmo di sviluppo di circa il 4,5% medio annuo — quale esso aveva mantenuto negli ultimi mesi del 1960 — a uno di oltre il 18% nella prima parte del 1961.

Per quanto riguarda i rimanenti grandi settori di attività economica, non può non rilevarsi la più sostenuta attività dell'industria delle costruzioni, indubbiamente favorita dall'andamento meteorologico.

Il numero dei vani portati a termine nei primi quattro mesi dell'anno nei comuni maggiori ha superato così del 14% la corrispondente cifra del '60, mentre per quanto riguarda le opere pubbliche, il confronto fra il numero delle giornate lavorate mette in luce un aumento del 8,1%.

Infine è ancora da sottolineare, fra gli elementi positivi dell'ultimo periodo, il discreto recupero in atto, secondo le notizie più recenti, nel settore agricolo. Malgrado le sfavorevoli condizioni in cui a suo tempo avvennero le semine, e nonostante l'ulteriore riduzione nelle superfici coltivate, sembra infatti che il raccolto granario — pur non toccando certe rese eccezionali — segnerà ugualmente un insperato progresso rispetto a quello della precedente campagna.

Fra i possibili fattori di preoccupazione, sono da considerare gli spunti di rialzo che affiorano qua e là nel sistema dei prezzi, specie al consumo e le più vivaci tensioni che caratterizzano il mercato del lavoro, alcune delle quali sfociate già in agitazioni di un certo rilievo.

Le ore di lavoro perdute per conflitti di lavoro nel solo primo trimestre dell'anno in corso — mancano per ora dati più aggiornati — hanno del resto superato la cifra di 14,5 milioni, contro meno di 3 milioni nel primo trimestre del 1960.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, l'Isco rileva che l'appesantimento del disavanzo della bilancia commerciale — 274,6 miliardi di lire nel primo quadrimestre del 1961, contro 224,8 nel corrispondente periodo del 1960 — ha trovato parziale compenso nel miglioramento del saldo attivo per servizi.

I movimenti valutari complessivi del primo quadrimestre si sono chiusi con un disavanzo di poco meno di 61 milioni di dollari, contro un avanzo di 95 milioni nel 1960, di 267 nel 1959 e di 99 nel 1958. Ciò rende evidente — dopo le eccezionali punte attive conseguenti alla particolare congiuntura degli ultimi anni — il ritorno ad una situazione di bilancia dei pagamenti, caratterizzata da moderate oscillazioni intorno a un sostanziale equilibrio.

Occorrono oltre tremila

Occorrono oltre tremila specialiste in dietetica

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 luglio.

Nella lotta contro le sofisticazioni alimentari, un ruolo importante svolgono all'estero i «dietisti». Si tratta in genere di donne, le quali hanno una particolare preparazione. I Paesi scandinavi, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, il Canadà, gli Usa e l'Urss hanno già da vari anni valorizzato questo corpo di professioniste, impiegandolo nelle principali collettività sociali e negli ospedali. Il solo Giappone conta oggi circa 35 mila dietisti.

Dopo aver preso visione dei risultati raggiunti all'estero dalle dietiste, l'Associazione dietetica italiana ha promosso anche in Italia, fin dal 1960, il primo corso biennale per la formazione di queste specialiste, che in Italia costituiranno una novità. In altri Paesi, come si è detto, le «dietiste» si contano a migliaia e sono occupate nell'organizzazione dei servizi alimentari sanitari e di altre comunità, per la sorveglianza igienica e merceologica degli alimenti, nell'insegnamento e nella educazione alimentare, nello svolgimento di inchieste sullo stato della nutrizione, nell'industria e in diverse altre attività di ricerca.

Il Giappone, ad esempio, che nei suoi problemi demografici ed economici presenta più di una analogia con l'Italia, ha, come si è accennato, un corpo di «dietiste» di 35 mila unità: di esse moltissime sono al diretto servizio delle autorità sanitarie.

Secondo i calcoli del professor Ferro Luzzi, del servizio nutrizione del ministero della Sanità, in Italia occorrerebbero ai soli ospedali quasi 3 mila dietiste. Per formare questo notevole numero di ricercatrici occorreranno purtroppo vari anni, giacché le iscritte al corso sono state circa 200 nel primo anno.

Per adeguarsi al livello raggiunto in questo campo negli altri Paesi, ove tale titolo viene ormai apprezzato alla stregua di quelli universitari, l'Istituto di alimentazione e dietologia, d'intesa con i ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione e con quello dell'Agricoltura (direzione generale della alimentazione) intende sviluppare i corsi di dietiste professionali. v. s.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

Valori di Stato	3	Variaz.		3	Variaz.		3	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	101 —	—	[illegible]	65 —	— 2	[illegible]	1450	—
[illegible]	103 20	—	[illegible]	—	—	[illegible]	2050	—
[illegible]	99 90	— 0 10	[illegible]	4465	— 120	[illegible]	—	—
[illegible]	97 50	—	[illegible]	5150	— 250	[illegible]	6060	— 70
[illegible]	97 30	—	[illegible]	1885	— 25	[illegible]	40900	— 1150
[illegible]	102 35	+ 0 15	[illegible]	27100	— 4900	[illegible]	41500	— 500
[illegible]	102 50	—	[illegible]	21700	— 900	[illegible]	8400	—
[illegible]	102 50	—	MINERALI-ESTRATTIVI			[illegible]	10500	—
[illegible]	102 80	—	[illegible]	1390	— 25	[illegible]	1375	— 45
[illegible]	102 50	—	[illegible]	14000	—	[illegible]	370	— 15
[illegible]	—	—	[illegible]	7300	—	[illegible]	—	—
[illegible]	101 60	— 0 10				[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	— 0 20						

L'apertura di settimana è stata effettuata con molta svogliatezza e su prezzi calmi. Un recupero delle Assicurazioni Generali non ha avuto la forza di trascinare il mercato e si è smarrito di fronte alla cattiva disposizione della giornata. In prossimità del listino la quota ha accusato perdite che si sono allargate sensibilmente in chiusura.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. *Dopoborsa riflessivo. Diritti: Ceramica Pozzi 710.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18 milioni 350 mila c. n., obbligazioni per lire 31 milioni c. n., azioni per contanti n. 117.000. Le azioni Assicurazioni Generali sono state quotate ex dividendo per lire 750.*

Genova, 3 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6600; Nav. Alta Italia 17.300; Calzificio Ligure 6900; Oeg 3770; Eridania 4340; Romana Zuccheri 468; Ind. Zucchero 11.740; Distillerie It. 5280; Sermide 2890; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 49.650; Aedes 8180.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 7 milioni di lire, azioni n. 60.900.

Milano, 3 luglio.

La seduta odierna, poverissima di affari ha registrato una netta prevalenza di offerte, assorbite con estrema difficoltà da un denaro piuttosto reticente. Per il momento la lettera ha prevalso toccando pesantemente in tutti i settori.

Nelle ultime battute il tono pesante si è accentuato, colpendo indiscriminatamente i valori, specie i titoli primari e quelli che recentemente avevano guadagnato maggior terreno: tessili, assicurativi, Mira Lanza, Olivetti, Burgo.

Diritti: Tecnomasio 878, Pozzi 685. Quotano ex dividendo le Assicuratrice Milano di lire 400 e le Generali di lire 750.

Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro. Quotati ex cedola rendite e redimibili.

Titoli trattati: valori di Stato per 141 milioni di lire, obbligazioni per 249 milioni di lire, azioni n. 778.300, di cui principalmente scambiate: Finsider 33.000, Viscosa 73.000, Catini 31.000, Fiat 78.000, Edison 26.500, Terni 39.000, Liquigas 71.000, Rinascente 11.500, Immobiliare 15.000.

Difficoltà d'incontro anche nel pomeriggio, per l'assenza di compratori, provocavano ulteriori modesti cedimenti. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2990-3000, Catini 4350-4360, Edison 6370-6390, Viscosa 8200-8210, Generali 158 mila 800-158.700.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 605,25; franco svizzero 143,70; corona danese 89,40; corona norvegese 86,40; corona sved. 119,80; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,32; franco francese 126,15; lira sterlina 1730; marco tedesco 155,90; peseta spagnola 10,55; scell. austriaco 23,85; scudo portoghese 20,97; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,37; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1171,50; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,42; lira turca 4775; sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1720-1730; dollaro carta Usa 619-625; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

L'associazione europea dei costruttori di calcolatori

Ginevra, 3 luglio.

E' stata annunciata la costituzione della Associazione Europea di Costruttori di Calcolatori elettronici (Ecma), con sede principale e segreteria a Ginevra.

Fanno parte dell'Associazione aziende europee che progettano, fabbricano e vendono macchine per la elaborazione integrata dei dati destinate all'ufficio, alla fabbrica, alla ricerca scientifica e ad analoghi impieghi. Membro per l'Italia è la Società Ing. C. Olivetti e C.

Finalità dell'Associazione è di favorire l'unificazione nel campo dell'elaborazione dei dati a vantaggio degli utilizzatori, del pubblico e delle industrie stesse.

Il suo principale scopo è di garantire, in collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali per la unificazione, la cooperazione interaziendale nell'ambito dell'industria, onde mettere in grado i costruttori europei di offrire prodotti migliori e servizi a minor costo.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	15.600	Pirelli & C.	10.540
Gim	10.450	Sifir	[illegible]
Centrale	21.930	Stet	4680
Invest	5250	Italpi	7030
Bastogi	4090	Generali	158.800
Sviluppo	3849	Ras	62.500
Finmare	128,75	Incendio	72.400
Finelettr.	1054	Assicur.	98.300
Finsider	1780	An. Acc.	34.800
Breda	5800	Ass. Milano	114.400
TRASPORTI			
N. Milano	3600	Venezia	[illegible]
[illegible]	5900	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	59.500	Lavarello	6200
Val Ticino	162	Lanerossi	5685
Olcese	2540	Titanio	[illegible]
De Angeli	8050	Fisac	[illegible]
Cucirini	19.750	Cascami	11.475
Linificio	1630	[illegible]	4050
Rossari	45.300	Châtillon	13.700
Rotondi	48.000	Snia Visc.	8400
Tosi	7950	Pacchetti	1070
Cot. Mer.	1053	Scotti	339
Unione M.	170.000	Marzotto	4050
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1950	Dalmine	2865
Ilva	84,50	[illegible]	8300
Magona	1730	[illegible]	2850
Metallurg.	8500	Falck	15.500
Amiata	7320	Trafileria	3795
Montecat.	4595	[illegible]	4260
Montepone	1595		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Nebiolo	1430
Bianchi	762	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	3016	Westingh.	1595
Fiat priv.	2490	Olivetti	12.310
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2085	Vizzola	[illegible]
[illegible]	4620	Sme	1773
Dinamo	3490	Orobia	3098
Edison	[illegible]	Romana	3785
Edisonvol.	2950	Terni	800
Bresciana	3590	Unes	999
Campania	2395	Marelli	1306
Caffaro	675	Magneti	2545
Valdarno	[illegible]	Tecnom.	5500
Sarda	1100	Tel A	4800
[illegible]	[illegible]	Tel B	4870
Sesa	3300	Sit	1570
App. C.	3040	Alto Ver.	5010
Pugliese	2110	[illegible]	2320
Subalpina	3745	Lucano	[illegible]
[illegible]	1956		
ALIMENTARI			
[illegible]	5290	[illegible]	3500
Eridania	4265	Motta	39.300
Ed. Molini	1960	B. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4390	Larderello	5100
[illegible]	13.820	Mira L.	49.980
Italgas	2463	[illegible]	4450
Liquigas	415	[illegible]	2695
Nap. Gas	1170	Saronio	2575
Pibigas	216	C. Erba	21.400
[illegible]	2600	[illegible]	11.980
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	57.000
Iniziative	8950	Siloa	8180
Sagi	3350	Ben. Ferr.	870
Beni Stab.	7930	L'Edilizia	7590
Gen. Imm.	1447	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Baroni	380	Reina A.	2720
[illegible]	65.800	Smeriglio	551
Burgo	39.800	Linoleum	7100
[illegible]	1518	Pir. SpA	10.400
Ciga	9425	T. Acqui	23.000
Italcem.	30.790	Rinasc.	957
Cementir	8590	C. Acqua	1479
Cer. Pozzi	1370	De Ferrari	1989
Eternit	8100	[illegible]	150.000

Le quotazioni all'estero

In rialzo Wall Street - Declini sugli altri mercati

New York, 3 luglio.

Nella mattinata il mercato presentava un andamento fiacco e la quota presentava una maggioranza di migliorie per lo più frazionale. Alcuni valori-chiave hanno conseguito però rialzi di un punto e più.

Nel pomeriggio la situazione era invariata. Nella fase finale il ritmo degli affari è aumentato e i valori si sono portati su livelli più alti. Un forte numero di contratti dell'esercito assegnati a fabbriche di missili e aerei hanno rafforzato questo comparto. Il corpo principale del listino ha chiuso con una maggioranza di migliorie che arrivavano ad un punto e più.

Azioni scambiate n. 2.180.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 689,81 ([illegible]); 20 Ferroviari 140,11 (139,47); 40 Obbligazioni interne 81,26 (84,33); 15 Pubbliche utilità 112,38 (111,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35,75 (35,25); Underwood 53,75 (53,75); American Cyanamid 43,87 (43,50); American Tel and Tel 118,25 (116,87); Bethlehem Steel 42 (42,25); Du Pont de Nemours 216,50 (214,75); General Electric 63,75 (62,50); General Motors 44,50 (44,25); Kennecott Copper 84,50 (83,75); Standard Oil of New Jersey 44,38 (44); U.S. Steel Corp. 81,50 (80,87); Woolworth 76,25 (74,50).

Londra, 3 luglio.

Seduta calma e prudente. I fondi britannici presentano qualche miglioria. Lieve prevalenza di piccole perdite nei valori industriali, con pochi affari.

Snia Viscosa 106.

Francoforte, 3 luglio.

I declini variavano in generale da 2 a 5 punti con punte massime di 10-15 punti. Gli investitori nazionali ed esteri sono rimasti pressoché assenti dal mercato. Anche l'emissione gratuita della Daimler non è riuscita a stimolare il mercato che ha chiuso debole con declini. Nei titoli guida, da 10 a 15 punti.

Montecatini 28,10; Fiat 10,38; Fiat pref. 15,50; Pirelli 46; Edison 41,40; Magneti Marelli 18,50; Snia Viscosa 44; Finsider 11; Olivetti [illegible].

Zurigo, 3 luglio.

Mercato fluido con un limitato volume di affari e una maggioranza di declini. Contribuiva anche l'inizio del periodo delle ferie. Le grosse banche e le compagnie finanziarie erano poco stabili, mentre si aveva un equilibrio di perdite e guadagni nei valori industriali.

Parigi, 3 luglio.

Mercato riflessivo. L'intonazione era influenzata negativamente dagli ultimi avvenimenti d'Algeria e nel Kuwait. In primo piano del declino i grandi magazzini e le banche. Anche i valori esteri hanno subito un declino generale.

Montecatini 34; Pirelli 82; Finsider 14,30.

Riprende il lavoro alle officine Renault

Parigi, 3 luglio.

Gli stabilimenti «Renault» di Flins riapriranno domani i battenti ai loro 7500 dipendenti. La «serrata» decretata in quegli stabilimenti dalla direzione generale della principale industria automobilistica francese, in seguito agli scioperi a singhiozzo di venerdì scorso sarà così durata soltanto 24 ore.

Stamane alcune centinaia di operai si erano presentati dinanzi alle cancellate chiuse della fabbrica inscenando una manifestazione di protesta. Quest'ultima si è però conclusa senza incidenti.

Gli operai di Flins — così come quelli del più importante complesso di Billancourt — protestavano contro la mancata corresponsione del premio speciale sugli utili assegnato abitualmente negli anni scorsi prima delle vacanze estive.

La direzione ha annunciato che non verrà proceduto ad alcun licenziamento per motivi di sciopero, ma ha confermato che la gratifica estiva di ventimila franchi circa non verrà corrisposta.

A Torino trecento proprietari di miniere e tecnici di sei Paesi

Il carbone copre solo il 53 per cento del fabbisogno europeo d'energia

Nel 1958 la percentuale era del 72,5 - La crescente concorrenza del petrolio, dell'elettricità e, fra poco, della forza nucleare - Necessaria una politica comune nell'ambito del Mec

Il carbone è di fronte all'aspra concorrenza del petrolio. Anche la «pressione» esercitata dall'energia elettrica è notevole. Inoltre in questi anni si è affacciato alla ribalta un altro temibile concorrente: l'energia atomica di cui non si conoscono ancora tutte le possibilità.

Nel 1958 il carbone copriva il 72,5 per cento del fabbisogno di energia dell'Europa; ora questa quota è scesa al 53,8 per cento. Nello stesso periodo il petrolio è salito dall'11,9 al 28,3 per cento e l'energia idraulica e geotermica dal 6,5 all'8,1 per cento.

Per consentire al carbone di reggere all'urto dei temibili concorrenti è necessario far progredire ulteriormente le tecniche di estrazione, porre in vendita qualità che si adattino agli usi più diversi, dare alle imprese nuove dimensioni economiche, coordinare la «politica dell'energia» dei sei paesi appartenenti alla Comunità europea.

Le misure tecniche ed economiche hanno come obbiettivo una ulteriore riduzione dei costi di produzione del carbone. I provvedimenti di carattere politico-economico sono invece richiesti per evitare lo smantellamento delle miniere perché «preferire il petrolio che ci viene da paesi esteri, rispetto al carbone che abbiamo in casa, potrebbe essere un errore con gravi conseguenze di carattere politico, sociale e strategico».

Per discutere questi problemi si sono riuniti ieri a Torino 300 proprietari di miniere di carbone, tecnici, dirigenti delle società, esperti e studiosi francesi, tedeschi, olandesi, belgi, lussemburghesi ed italiani.

L'assemblea — che si è svolta al mattino nel salone delle conferenze del Museo dell'auto — è stata promossa dal «Comitato di studio dei produttori di carbone dell'Europa occidentale» in vista della seduta del Comitato consultivo della Ceca indetta per stamane nella nostra città e dell'Alta autorità del carbone e dell'acciaio che si riunirà domani sempre a Torino.

La prima relazione è stata presentata dal signor Jean Couture, presidente del Comitato di studi dei produttori di carbone dell'Europa occidentale. «I cambiamenti avvenuti di recente nel mercato dell'energia — ha affermato — pone i dirigenti dell'Europa di fronte ad una scelta politica. Devono decidere se vogliono accettare o meno lo smantellamento delle basi energetiche della Comunità (cioè del carbone) con tutte le conseguenze che questo fatto porterebbe all'equilibrio economico, sociale, regionale e politico dei differenti paesi».

Il prof. Dorstewitz della Bergakademie di Clausthal, una delle scuole minerarie più celebri d'Europa, ha illustrato i grandi progressi tecnici compiuti nelle miniere ed il molto che è ancora possibile fare «per liberare i minatori dai compiti più gravosi e limitare i loro compiti alla sorveglianza delle macchine». Il relatore ha affermato che «tenendo conto di ciò l'industria mineraria appare un'attività ancora capace di profonde evoluzioni e per nulla in decadenza».

E' seguito il prof. René Gendarme dell'Università di Nancy che ha lamentato «il disordine della politica energetica seguita dai sei paesi europei» ed ha esortato a tener conto che «le prospettive d'espansione dei bisogni di energia nel mondo e specialmente nei paesi sottosviluppati, possono modificare più rapidamente di quanto non si pensi le possibilità attuali del mercato. Quindi non sacrificare il carbone al petrolio ma guardare più lontano».

Dopo le tre relazioni il dott. Hellwig, membro dell'Alta autorità della Ceca ha riassunto il dibattito. «Per risolvere i problemi del carbone — ha detto — e far compiere all'Europa ulteriori progressi è urgente la creazione di istituzioni politiche unitarie». s. d. v.

Consumo di benzina in Italia: 873 mila tonnellate in 4 mesi

Roma, 3 luglio.

I consumi di benzina per auto nei primi 4 mesi del 1961 — secondo i dati forniti dall'Unione petrolifera — sono aumentati in Italia del 29,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960, essendo passati da 673 mila tonnellate metriche a 873 mila. Il consumo di gasolio per motori è aumentato del 14,7 per cento e quello di carburanti agricoli del 58,3 per cento.

URMET

COSTRUTTORI, AMMINISTRATORI DI CASE, INSTALLATORI!

nei nuovi, come nei vecchi stabili il citofono è ormai strumento insostituibile di

COMODITÀ E SICUREZZA

la URMET, con la sua gamma di apparecchiature citofoniche Vi offre

QUALITÀ ECONOMICITÀ ASSISTENZA TECNICA

richiedete le apparecchiature URMET presso il Vs fornitore di fiducia.

A Torino in vendita presso le seguenti Ditte:
BONAZZOLA L.: via Lagrange 17, telefono 512-781
CELESIA M.: via Camerana 14, telefono 524-635
LA ROSA F.: via Baretti 30, telefono 652-145
MORETTI A.: via Cibrario 13, telefono 520-779
PERUCCA S.: piazza C. Augusto 1, telefono 518-807
TOSO L. & C.: corso Vittorio Emanuele 110, tel. 43-148
ZUCCHERI E.: via Cavour 9, telefono 524-020

CERCHIAMO al più presto:
1-2 aggiustatori per costruzioni
1-2 tornitori
1-2 fresatori
1-2 rettificatori
1-2 alesatori
Settimana lavorativa di 5 giorni. Offerte con copie certificati a: MOWAG - MOTORWAGENFABRIK AG., Kreuzlingen (Svizzera).

Laboratorio BIOTERAPICO Milanese
SELVI & C.
CERCA per propaganda medica su TORINO Collaboratore Scientifico laureato medicina, chimica o farmacia, età massima 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Le offerte, corredate di dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: Laboratorio BIOTERAPICO SELVI - Direzione Propaganda — MILANO — Via Gallarate, 184

Società Prodotti Alimentari Importanza Nazionale
cerca ABILE VENDITORE
per la città di Torino
SI RICHIEDE: specifica introduzione presso la clientela droghieri, alimentaristi e pubblici esercizi. Età 25-40 anni, presenza, serietà, volontà, capacità di svolgere attività dinamica e costante. Patente guida.
SI OFFRE: assunzione alle dipendenze dirette con stipendio, provvigioni e rimborso spese.
Scrivere dettagliatamente a PUBBLICITA' STAMPA 18, Milano
Si assicura la massima riservatezza.

PORCELLANE CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandiose sale campionarie con il più vasto assortimento
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

Nella nuova grandiosa esposizione di Via S. Fr. d'Assisi 27 - Tel. 520.909
Vastissimo assortimento di lampadari appliques e lampade di ogni stile
TORINO
Lampadari SIMONETTI
38 anni di esperienza - Una scelta sicura

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
IL DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fisse ed aderenti le protesi dentarie, ci da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 300. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perché se ne provveda da un grossista locale o dal Dr. Fascetto - Via XXV Aprile 23 - Genova.

Balmoral
CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
PREZZI DA L. 155.000 IN SU
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA, 59/A - TEL. 253 559 - 296 170/77
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Regina Margherita 205: affittasi alloggio tre stanze, servizi, fermo bagno.

OPPERNOLO 3, piano quarto (senza ascensore) affittasi, subito salone, quattro camere, bagno, cucina 40.000 mensili. Telefonare 687-641. Lettieo.

LIBERO subito locale industriale zona Mirafiori mq. 900 uffici acqua forza luce telefono, elefonare 583-507.

LOCALE industriale nuovo mq. 250 sormontabili, proprio agosto, via Stupinigi 43, Nichelino. Telefonare 383-336.

MAGAZZINO luminoso mq. 151 sovrastante uffici moderni mq. 90, zona centrale, affittasi. Telefonare 53-601.

NEGOZIO ampia vetrina portici corso Vittorio 72 affittasi. Tel. 588-543.

NEGOZIO angolare nuova costruzione cinque vetrine, via Madama Cristina 93, mq. 125 compreso retro, servizi, affittasi subito. Telefonare 773-757.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 13342

VIA Belfiore 12 affittasi bellissimo negozio con retro. A54285

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI sopra Trana per luglio, agosto, settembre casetta tre camere letto due cucine camera pranzo, garage, giardino piscina grande, frutteto. Tel. 47-204.

LAIGUEGLIA. Agosto o settembre affittasi alloggio comodità moderne, vista mare. Telefonare 656-597. A52340

LAIGUEGLIA affittasi alloggio vista mare agosto settembre. Scrivere Roppo Ebe, Almese. A53436

LURISIA. Affittasi camera, cucina mese luglio-agosto. Telefonare 681-935, Torino.

MONREGALESE (900), due camere cucina servizi, affittasi. Tel. 653-487, Torino. A52874

PIALPETTA valle Lanzo affittasi alloggio, cucina, granaio, due camere letto, 634-216, mattino. A54453

PRIVATO vende villetta valli di Lanzo, giardino, occasione. Telefonare 653-611, ore pasti. A54761

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva. Tel. 46-008.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

AGLIANO (Asti) Fonte Salutis Cocito, sorgente minerale naturale tepato intestino. Annesso grande albergo ristorante. Telefonare 124. 24416

ALASSIO presso bar Medaglie Oro potrete degustare nuovi veri succhi frutta Angelino puri 100/100. Novità assoluta Italia. A53464

ALBISOLA Capo, pensione-ristorante « La Rondine », trattamento familiare. Telefonare Albisola 41-073. 24690

ALBISOLA Capo. Soggiorno « Miravalle », tranquillo, vicino mare. Spiaggia libera. Prezzi modici. 25301

NOLI Maria Adriana soggiorno ideale: luglio 1800, settembre 1500. Scrivere: Via Manzoni 5, Noli. A53443

PESARO, Hotel Brig. sul mare tutti comfort. Tennis. Menù a scelta. Garage.

PRENOTAZIONE pensione Fonti Minerali Ceresole Reale. Luglio 1600, agosto 1800. Bagno acqua corrente camere.

RIMINI, pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra, Villa Adelio, vicinissima mare, luglio 1800 tutto compreso.

SPOTORNO. Hotel Esperia. Nuova gestione. Completamente rinnovato. Trattamento accurato. Prezzi moderati.

SPOTORNO pensionato bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trapio 17, Torino. 420

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-70. 186

VISERBA. Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, comfort. Gestione Borghi. 24[redacted]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 8 mesi, insegnamento tecnico Piccolelle, tutti i lunedì dimostrazione prodotti [redacted], Cosmetica per parrucchiere, via Nizza 8. 308

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete, frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, tel. 651-363.

ALASSIO. Collegio maschile [redacted] Mater Mamell 14. Cura marina. Preparazione esami. Ricupero anni. Telef. 40-801.

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi celeri estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanici, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 50-364. 581

BERLITZ School, aperta tutta l'estate. Corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

BIMBI ragazzi al mare, ambienti, assistenza scolastica, rette miti. Colonia Aurora, Varazze. 24690

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori calettate, modernissimo celere insegnamento, diploma tecnico professionale. Floran's, forniture ambientazioni arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 32, telefono 82-906.

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo, corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino, telefono 46-244. 714

RAPALLO, Istituto Romanitas, [redacted] preparazione esami autunnali. Direzione: Mameli 54, telefono 51-577. 51-577

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-635, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facilitato. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi. 703

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE dattilografa esegue lavoro domicilio lingue estere. Tel. 293-844.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione. Corso S. Martino 5, telefono 512-025. A52590

CORSI riparazione esami latino, matematica, francese, italiano, chimica. Sabra. Telefonare 452-820. A52466

TECNICO competentissimo amministra stabili e condomini. Telefonare 652-530.

TRADUZIONI tecniche et commerciali accurate inglese-italiano et viceversa eseguonsi speditamente. Tel. 699-025.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Tel. 515-679.

AFFITTASI ammobiliata centrale, signorile, uso riguardoso, anche breve periodo. Telefonare 750-446. A54780

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, centrale. Telefonare 678-394.

AFFITTASI camera [redacted] zona piazza Madama Cristina. Tel. 681-343.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Telefonare 513-557.

AMMOBILIATA indipendente 3 letti, termo bagno, libera subito. Telef. 692-216.

AMMOBILIATE 2 letti ogni comfort, volendo pensione completa. Telef. 511-742.

AMMOBILIATO piccolo confortevole appartamento zona Crocetta. Inglese affitta preferibilmente a connazionali o americani. Telefonare 653-075. 207

BELLISSIMA camera ammobiliata due letti affitto volendo vitto. Tel. 51-555.

CENTRALE pensione signorile comfort [redacted] ottimo trattamento familiare. Telefonare 553-397. A54832

CENTRALISSIMA camera ammobiliata matrimoniale anche signorine impiegate, non cucina. Telefonare 43-676. A54163

DISTINTA offre a letto, camera pensione. Referenze. Telefonare 570-310, ore 9-16. A52306

PARAGGI Gran Madre, signora affitta unica ammobiliata con telefono, bagno, uso cucina, volendo due amiche. Telefonare 873-434. A53180

PIED-A-TERRE ammobiliato, elegante, ogni comfort, affitto. Telefonare 297-134.

PIED-A-TERRE signorile indipendente ammobiliato affittasi distinto. Telefonare 776-103. A54108

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata signorine, matrimoniale unisci. Telefonare 60-272. A54288

PORTA Susa, bellissima diamobile ammobiliata 2 lettini, indipendente, 14.000. Telefonare 61-326. A54257

PORTA Nuova, affittasi matrimoniale permesso cucina indipendente, comodità. Telefonare 687-926. A54000

SIGNORA cerca ammobiliata e pagamento o cambio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8127 — Torino ».

ZONA Bernini bella ammobiliata, volendo due letti, comodità. Telef. 764-653.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile stradale [redacted] pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2216 — Torino ». A52536

Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
Lesso Galbani: la carne in scatola con buono premio.

705

FUNZIONARIO qualificato importante Società lunga esperienza aziendale, laureato, 40enne, presenza, serietà, cerca adeguata sistemazione Torino ramo contrattuale legale personale ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ». A53445

GEOMETRA militesente pratico cantieri stradali ed edili occuperebbesi subito. Telefonare [redacted]5-107. A54461

GIOVANE 22enne, militesente, cultura scuola media superiore, impiegherebbesi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22[redacted] — Torino ».

IMPIEGATO giovane per contabilizzazione dei costi industriali ed organizzazione commerciale con buone esperienze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5267 — Torino ». A54495

LAUREATA lingue lungo soggiorno estero offresi mesi estivi interprete, corrispondente inglese francese ed insegnamento. Telefonare 22-094. A54180

MAESTRO elementare 21enne impiegherebbesi mesi estivi, anche assistenza colonie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4495 — Torino ». A53093

PENSIONATO ex capofficina modelli meccanica precisione, motori, ingranaggi trattori, compressori, cicli, tempi, cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ». A52299

PENSIONATO statale 50enne pratico ufficio e cassa offresi. Telef. 272-575.

PERFORATRICE IBM Bull velocissima impiegherebbesi. Tel. ore pasti 653-543.

PERITO elettrotecnico impiegherebbesi presso seria ditta o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ».

QUARANTENNE perfetto tedesco esperto mercato germanico offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5282 — Torino ». A54486

RADIOTECNICO: giovane militesente primo impiego offresi. Iniziale [redacted] molto adeguato. Telefonare 887-981.

RAGIONIERE e perito commerciale 26 anni, militesente, conoscenza francese, buon dattilografo, offresi libero subito. Scrivere: Acchini Emilio, via Mercadante 49/7, Torino. A53550

RAGIONIERE pluriennale esperienza commerciale industriale fiscale, occuperebbe ore libere aut pomeriggio presso piccola media azienda. Offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ».

RAGIONIERE 22enne, militesente, pratica settore commerciale e mercantile, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5272 — Torino ».

[redacted] 24enne occuperebbesi vendeuse modella presso boutique o Casa moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8092 — Torino ». A53491

SIGNORINA 25enne contabile anche fisco lavori ufficio cerca impiego [redacted] giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8111 — Torino ». A53530

STUDENTE universitario cerca impiego od altra occupazione similare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3054 — Torino ».

STUDENTESSA universitaria occuperebbesi presso casa editrice o redazione giornali, riviste culturali, anche come aspirante giornalista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2296 — Torino ».

TECNICO lunga esperienza, calcolo, progetto, costruzione auto, motori, impianti oleodinamici, macchine speciali; conoscenza ambiente tecnico industriale; esperto trattative, brevetti, offresi metà giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8027 — Torino ». A53835

TELEFONISTA, pluriennale esperienza centralino società telefonica, dattilografa, conoscenza tedesco, 22enne, offresi. Telefonare 46-486. A53094

TRENTENNE torinese, diplomato, referenziato, lunga esperienza amministrativa, occuperebbesi. Telefonare 552-412.

UNIVERSITARIA, maturità classica, impiegherebbesi presso studio notarile. Telefonare 760-830. A53257

VENTENNE, esente militare, pratico cottimi, solleciti, auto propria, referenze, offresi subito. Telefonare 30-475.

VENTICINQUENNE finanziere militesente esperienza decennale ramo trasporti, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8062 — Torino ». A53400

VENTITREENNE, secondo impiego dattilo-comptometer, pratica magazzino, offresi. Telefonare 291-492. A54501

13 Offerte Impiego L. 210 p.p.

A. AZIENDA importante e completamente quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela. Elementi idonei inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. [redacted]

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Ilario Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

AD avendo ore libere, Torino e provincia, minimo istruzione media, offresi interessante attività assicurativa. Ottima retribuzione provvigionale, possibilità carriera. Presentarsi corrente settimana ore 16,30-18, via Doria 9, Torino.

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata preferibilmente già pratica. Stipendio elevato, referenziata. Telefonare 531-387, ore ufficio. A53730

APPRENDISTE ed impiegate assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-408.

ASSUMIAMO dattilografa fattoratrice. Presentarsi IARE, via Pisacane 11.

ASSUNZIONE immediata, posizione stabile in un ambiente aziendale progressivo e moderno, eccezionale trattamento economico, interessanti ed ampie prospettive di carriera e di miglioramento offre grande azienda tessile di importanza internazionale a giovani 25-30 anni, buona cultura, veramente interessati intraprendere carriera commerciale dopo completo esauriente periodo ambientamento e addestramento a carattere non selettivo. Rispondere inviando curriculum e foto a: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 25663

AVVOCATO cerca dattilografa. Telefonare pomeriggio 42-625. A54474

AZIENDA elettromeccanica assume giovane impiegata dattilografa. Leart, Strada Barocchio 63/4, Torino. Telef. 396-295.

CARTELLONISTA, IMPAGINATORE VERAMENTE ABILE, DOTI CREATIVE E DI INIZIATIVA PERSONALE CERCASI PER DIREZIONE ARTISTICA IMPORTANTE COMPLESSO PUBBLICITARIO. INDISPENSABILI REFERENZE SU MORALITA' E ATTITUDINI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 156 — TORINO ». 23910

CASA ingrosso tessuti assume per ufficio arrivo partenze merci pensionato pratico spedizioni tariffe ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino », indicando referenze, posti occupati.

CEAT assume giovane ragioniere buona preparazione contabilità generale meccanizzata. Telefonare 30-151. A54168

CERCASI dattilografa 16enne, svelta, intelligente, volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5286 — Torino ».

CERCASI ragazzo ufficio, anche primo impiego, dattilografo, dai 14 ai 16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ». A53207

CERCASI perito meccanico militesente, ottima sistemazione. Tel. 252-370.

COMMESSO 22-30enne abile vendita al banco veramente volenteroso, militesente, licenza media indispensabile cercasi subito da magazzino ingrosso tappeti coperte. Telefonare 23-063. A54022

COPISTERIA abbisogna urgentemente dattilografa studi medi superiori, intelligente, dinamica, seria, non oltre ventenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5266 — Torino ». A52318

DATTILOGRAFA istruita veloce cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ». A54156

DATTILOGRAFA VELOCE PRECISA LIBERA SUBITO CERCASI. TEL. 390-126.

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per

LA STAMPA e STAMPA SERA

a Torino si ricevono esclusivamente in

Via Roma, 80

presso gli Sportelli del Salone "LA STAMPA"

IMPIEGATA corrispondente, stenodattilografa, cercasi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9021 — Torino ».

IMPIEGATA per ufficio cassa assume media industria elettromeccanica prossimo trasferimento Grugliasco. Richiedonsi nozioni contabilità et referenze ineccepibili. Telefonare 399-632. 20367

IMPIEGATA 17-25 anni per contabilità magazzino su Anglt assume importante industria meccanica prossimo trasferimento Grugliasco. Tel. 399-632.

IMPORTANTE azienda Iveco disegnatore meccanico stampi attrezzature. Telefonare 293-433. A52312

IMPORTANTE industria accessori auto assumerebbe direttore commerciale esperto organizzazione capillare vendite Italia estero. Richiedonsi ineccepibili referenze. Stipendio fisso e percentuale vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5289 — Torino ». A52329

IMPORTANTE INGROSSO DRAPPERIA CERCA PERITI TESSILI 25-30 ANNI DISPOSTI VIAGGIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2268 — TORINO ». A54293

IMPRESA cerca signorina massimo 19 anni stenodattilo. Telefonare 611-261.

IMPRESA costruzioni cerca signorina per ufficio possibilmente paghe contributi. Telefonare 770-461, ore ufficio.

INGROSSO tessuti assume dattilografa pratica dinamica, lavori ufficio. Telefonare 651-206. A53217

INDUSTRIA italo-danese con sede Torino, la cui produzione interessa i seguenti settori: impermeabilizzazioni, isolazioni dalla pressione d'acqua, rivestimenti di bacini idrici e canali, rivestimenti protettivi, cerca per ufficio tecnico commerciale giovane ingegnere civile buona conoscenza lingua inglese, militesente, anche neo-laureato da cui non è richiesta precedente esperienza di lavoro essendo previsto un periodo di addestramento. Si richiedono capacità tecnica, dinamicità, ed interesse al lavoro. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 8051 — Torino ». A53358

INGEGNERE neo-laureato in meccanica da indirizzare servizio di progettazione, importante industria piemontese rinomanza internazionale cercasi assunzione immediata. Condizioni di avvenire ottimi. Inviare referenze et relazioni esami a « Pubblicità Stampa 107 — Torino ».

MAGAZZINO pneumatici cerca commesso, 15-17 anni. Telefonare 40-291. A52036

MAGLIFICIO importante cerca abilissima creatrice modelli maglieria alta moda signora. Inviare referenze, eventualmente disegni: Ferrari, casella 113, Savona.

PERITO meccanico massimo 30 anni attitudini comando cerca Fila Zeta, Moncalieri 21, Torino. Curriculum vitae completo. A54[redacted]

PERITO meccanico cercasi pratico industria cartotecnica. Telefonare 252-370.

PROFUMERIA importantissima cerca abile commessa referenziata, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4477 — Torino ». [redacted]

RAGIONIERA 30enne, nubile, esperta contabile, elevata serietà, cerca importante industria torinese. Curriculum, Referenze, Inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ».

RAGIONIERE-A 20-30 anni con pratica stipendi e contributi ricerca importante società. Indicare età, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A54062

RAGIONIERE diplomato ottime votazioni minimo cinque anni pratica contabilità bilanci azienda industriale età 25-30 anni cercasi per posto responsabilità servizio amministrativo media industria torinese. Richiedesi buona conoscenza inglese o tedesco, referenze ineccepibili. Specificare curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Tel. 553-408.

STENODATTILOGRAFA, presenza, primo impiego, cerca industria corso Regina Margherita, comodità filobus. Telefonare 790-708. A52879

UFFICIO legale cerca segretaria. Telefonare 511-013. A53636

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AFFETTUOSA, paziente, offresi allevare bimbo. Telefonare [redacted]-563. A54178

APPUNTATO carabinieri 46enne, pensionato, 1,70, energico, sano, referenziato, occuperebbesi sorvegliante diurno, magazziniere, fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41[redacted] — Torino ».

[redacted] disponendo camion ribaltabile 30 ql. offresi presso ditta. Tel. 391-980.

AUTISTA piemontese offresi a privato oppure stabilimento, pratico città dintorni, disposto trasferirsi, volenteroso. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino ».

AUTISTA tutte patenti, libero subito, privato patente offresi. Macario, corso Regina Margherita 13. A53089

AUTISTA B, robusto, praticissimo città, consegne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4403 — Torino ». [redacted]

AUTISTA 18enne torinese, patente B, pratico Torino e fuori, offresi subito a industria seria, referenziato. Telefonare 760-813, Gualco. A53433

AUTISTA 23enne, patente E, pratico città e fuori offresi. Telefonare 391-944.

CARAMELLISTA, cioccolatiere, serio, vasta esperienza, curriculum, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino ». A53165

CERCO lavoro in qualità di manovale generico. Telefonare 53-283.

CINQUANTENNE piemontese cerca lavoro qualsiasi, magazziniere, altro. Telefonare 262-343. A53436

CONIUGI piemontesi con figlia cercano portineria, già custode, referenze ottime, liberi subito. Telefonare 372-016.

CUOCA cucina italiana francese offresi. Angela Parola, via Bologna 147.

DICIANNOVENNE, licenza commerciale, patente B, abile guida, offresi subito. Telefonare 371-835. A54503

IDRAULICO con patente categoria C o qualsiasi altro lavoro offresi. Telefonare 692-446. A54454

FATTORINO pratico vetture offresi. Rosano, via San Secondo n. 30.

INFERMIERE diplomato, 46enne, offresi ovunque come assistente ammalati. Telefonare 260-914. A53460

MECCANICA generale manovalanza offresi, libero subito. Telefonare 63-231.

MECCANICO venticinquenne con patente D offresi come autista. Tel. 743-881.

MEDIA età, referenziata, offresi governo bambini anche neonati. Telef. 611-418.

OFFRESI assistente infermiera per 30 giorni al mare. Telefonare 668-472.

QUARANTOTTENNE giardiniere offresi con moglie ... Scrivere Ario, S. Anselmo 4. A53474

QUARANTOTTENNE offresi custode giardiniere, pulizia scale, qualsiasi lavoro. Telefonare 365-896. A52863

RETTIFICATORE II interno esterno libero pomeriggio sera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ».

TIPOGRAFO impressore di I categoria, veramente capace, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A54486

TORNITORE 1° pratico mandrini multipli, libero ore mattino offresi. Scrivere Santangelo, via Saluzzo 83, Torino.

TRENTAQUATTRENNE offresi guardiano notturno [redacted] o fabbrica. Ario, San Anselmo 4, Torino. A53473

TRENTOTTENNE, lunga pratica elettrauto, offresi subito presso ditta seria. Telefonare 370-721. A54307

TRENTOTTENNE referenziatissimo cerca lavoro di fiducia, disponendo piccola cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2278 — Torino ». A52450

[redacted] 45enne piemontese cerca portineria oppure pulizia magazzini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ». A53462

VENTINOVENNE volenteroso, patente guida, non pratico città, cerca lavoro commercio manovalanza magazzino, persona fiducia, referenze. Telefonare 783-045.

VENTITREENNE, presenza, offresi commessa mezza giornata. Telef. 235-680, ore 14-18. A53168

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCANSI apprendisti militesenti pratici montaggi e saldature apparecchiature elettriche. Telefonare 341-170.

A cercasi lavorante aiutante sarta e lavorante uomo. Catera, via Cavour 7.

A famiglia occorre tuttofare fissa referenziata. Telefonare 591-383. A54762

ABILE cameriera fine tuttofare cercasi casa signorile due persone per agosto settembre mare. Telefonare dalle 13,30 alle 15, dalle 20 in poi 677-196.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 20.

ABILE parrucchiere signora cerca subito negozio centrale. Ottime condizioni. Telefonare ore pasti 520-520. A5481

AGGIUSTATORE pratico manutenzione, riparazione, macchine utensili. Massima discrezione. Telefonare 759-612.

AGGIUSTATORE II cerca officina. Telefonare 383-390. A54001

ALBERGO montagna assume cameriera e donna tuttofare con referenze. Telefonare 82-546, ore ufficio. A52867

ALBERGO stagionale montano cerca lavandaia, tuttofare, cameriera. Telefonare 694-105. [redacted]

ALLIEVI elettromeccanici 14enni licenza industriale assume industria. Presentarsi via Graglia 21. Telefono 393-458.

ALLIEVI stampisti licenza tecnica assume subito industria elettromeccanica. Presentarsi via Graglia 21 (zona Santa Rita) Telefonare 393-458. A54173

ALLIEVI elettromeccanici 14-16enni assume subito industria. Presentarsi via Graglia 21. Telefonare 393-458.

ALLIEVI tornitori e fresatori con licenza tecnica industriale, assume industria elettromeccanica. Presentarsi via Graglia 21 (zona S. Rita). Telef. 393-458.

APPRENDISTA maglierista cercasi per laboratorio confezioni. Via Vagnone 5.

APPRENDISTE 14-16enni commessa e camiciaia cercansi. Giulia Barolo 30.

APPRENDISTI aggiustatori stampisti cercansi. Telefonare 383-647. A45738

APPRENDISTI 16-18enni cerca officina meccanica. Presentarsi via Coppino 48.

ASSUMIAMO tagliatrici e stiratrici confezioni serie donna. Sterling, Cavour 17.

ASSUMO donna tuttofare preferibilmente anziana giornata eventualmente fissa. Telefonare 584-016. A53444

ASSUMONSI provetto macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 649

AUTISTA pratico installazione cartelli stradali cerca importante ditta. Telefonare 684-238. A54189

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno abile, pensionato. Corso Svizzera 10.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno e ragazzo per lavaggi. Inutile presentarsi se non veramente esperti. Presentarsi via Vigliani 187. A54291

CALZATURIFICIO cerca provetta orlatrice interna 30enne. Presentarsi via Trinità 8. A511[redacted]

CAMERIERA cercasi per casa signorile. Telefonare ore ufficio 521-688.

CARPENTIERI in ferro e lamiera ed apprendisti assumonsi. Tel. 721-163.

CARROZZERIA assume abilissimi verniciatori e montatori finiture. Ottime retribuzioni. Telefonare 390-864.

CARROZZERIA riparazione cerca abile verniciatore. Telefonare 383-685.

CERCANSI abili stiratrici e apprendiste 14enni per tintoria. Telefonare 761-745.

CERCANSI aggiustatori stampisti mezza giornata. Telefonare 383-647. A54758

CERCANSI operai specializzati in segnaletica stradale. Tel. ore pasti 652-266.

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 680-386. A54500

CERCASI abile cuoca pensione lago Maggiore. Telefonare 73-92. [redacted]

CERCASI abile maglierista rettilinea, confezionista, apprendista. Trione, Santa Chiara 39. A53222

CERCASI abile stiratrice. Telefonare al 690-177, alle ore di lavoro.

CERCASI abile stiratrice. Telef. 670-378.

CERCASI abilissima commessa calzature paga massima. Non presentarsi se non abile. Garbuto, corso Vittorio 45.

CERCASI apprendista commessa alimentaria. Presentarsi via Cristalliera 9.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice, ottima retribuzione. Telefonare 595-353. A53170

CERCASI barista pratico 18-20 anni. Telefonare 531-519. A54600

CERCASI autista possibilmente autotreno, robusto, volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1[redacted] — Torino ».

CERCASI battilastra, lerratori, falegnami carradori, apprendisti verniciatori carrozzeria autoveicoli. Regio Parco 129.

CERCASI donna tuttofare. Tel. 583-376.

CERCASI cameriera tuttofare per contorni soli. Telefonare ore 8-9, 14-15 al 452-145. A53650

[redacted] elettricista provetto e aiutante per impianti civili e industriali. Telefonare 692-612. [redacted]

CERCASI esperta per salumeria e macelleria. Tel. ore pasti 537-634, Coazze.

CERCASI giovane cameriera per lavori domestici. Pensione lago Maggiore, telefono 73-92. 25537

CERCASI guardiano notturno capacissimo per grande autorimessa, 25-40 anni. Via Cavour 42 E. A52304

CERCASI infermiere e infermiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».

CERCASI operaio panettiere. Corso Racconigi 175. Presentarsi al pomeriggio.

CERCASI, per persona sola, abile governo casa, mattino. Telefonare 298-421.

CERCASI ragazza per commissioni. Telefonare 680-282. Scanavino Celeste.

CERCASI ragazze 15-18enni per laboratorio tappeti persiani. Tel. 44-321.

CERCASI signora buona famiglia, quarantenne, trattamento familiare, villeggiatura mare, roulotte. Tel. 513-314.

CERCASI subito apprendista o aiuto commessa. Telefonare 519-456.

CERCO abilissima pettinatrice. Telefonare 528-992. A33816

CERCO autista domestico referenziato servizio zona collinare. Telef. 580-058, ore ufficio. A54301

CERCO coniugi soli, 50enni, per portineria, liberi subito. Inutile inviare lettera senza i necessari requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 52[redacted] — Torino ». A54528

CERCO pantalonaia e lavorante (donna). Balma, telefono 60-465. A53494

CERCO ragazza per apprendista maglieria. Telefonare 754-301. A53870

CONIUGI, marito domestico, moglie guardarobiera, cerca famiglia signorile. Scrivere [redacted] stato famiglia, età, pretese, [redacted] a: « Pubblicità Stampa 9013 — Torino ». A53189

CONIUGI soli residenti in villeggiatura piccola villa Lago Maggiore cercano donna tuttofare referenziata per mesi agosto settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ». A53547

CONVALESCENZIARIO 40 km. Torino assume personale femminile. Telefonare 0123-5130. A52862

COSTANTINO [redacted] aiutante pettinatrice. Telefonare 512-029. A53929

CUOCA e cuochi colonia marina cercasi, 10 luglio 10 settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ».

DITTA commerciale assume personale femminile. Medica, Casserie 1, telefono 683-189. A54582

DITTA estera specializzata articoli antinfortunistici assume provette maestranze ambosesso confezione guanti, tute, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2285 — Torino ». A53477

DONNA tuttofare casa signorile colline madre figlio ottimo trattamento cercasi. Telefonare 677-196, [redacted] 12,30 alle 13, dalle 20 in poi. A54823

ELETTRICISTI specializzati qualificati apprendisti cerca società per impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6255 — Torino ». A54469

FABBRI specializzati costruzioni serramenti tubolari [redacted]. Buone retribuzioni. Cepolli, Ausiliatrice 46, telefono 483-436. A43393

FAMIGLIA commerciante cerca abile tuttofare dalle 8 alle 15, compresa la domenica. Rosa, Garibaldi 29.

FAMIGLIA due bambini [redacted] tuttofare pratica referenziata, trattamento familiare, massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ».

FATTORINO dinamico, scrupoloso, riservato, [redacted] per pulizia e commissioni elegante negozio centrale. Manoscrivere indicando almeno tre persone residenti Torino in grado dare informazioni sull'onestà dell'aspirante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ».

FATTORINO 16-22enne pratico città, munito patente guida [redacted] 600, militesente, volenteroso, referenze, cercasi subito. Telefonare 22-062.

GIARDINIERE et aiuto frutticoltore abilissimo referenziato cerca villa signorile dieci km. Torino, massime retribuzioni, alloggio. Inutile presentarsi se non muniti dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ».

IMPORTANTE ditta torinese cerca operai specializzati e qualificati alesatori, fresatori, rettificatori, calibristi, attrezzisti, ecc. Scrivere dettagliando età, posti occupati a: Casella postale 211 FER., Torino. A53[redacted]

(Continua a pag. 13)

Foto pubblicità san

se desideri essere elegante
biancheria "SCALA D'ORO" in
nailon
RHODIATOCE

Un'onda di freschezza con Chinotto Recoaro

Tonico, digestivo, corroborante, il Chinotto Recoaro è veramente la bibita ideale, perchè unisce alle virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro i principi attivi del chinotto ligure, della china, del rabarbaro e della Boldoa Fragrans. Di gusto gradevolissimo e dall'aroma incomparabile vince la sete donando salute e vigore.

la delizia dolce-amara

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO

Continua la deposizione del nazista Eichmann

Il Vaticano protestò con Berlino per le atrocità antiebraiche in Italia

Le autorità della S. Sede avevano suggerito che gli israeliti venissero adibiti a lavori concernenti la difesa ma non deportati dal Paese - Eichmann ripete che «passava gli ordini, e basta»

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 3 luglio.

Stamani alla ripresa del processo contro l'ex-colonnello delle SS. Adolf Eichmann, è proseguita la testimonianza dell'imputato sugli avvenimenti in Grecia, Bulgaria, Romania, Italia e Ungheria.

Sull'Italia, l'avvocato Servatius presenta una serie di documenti concernenti la Gestapo inviati dall'ambasciatore nazista a Roma, personalmente al ministro degli Esteri Ribbentrop. Fra gli altri una lettera nella quale si afferma che era stata ottenuta l'autorizzazione per l'arresto di 8000 ebrei a Roma nonché il loro trasporto nell'Italia settentrionale «dove saranno liquidati».

Altri documenti asseriscono che «in conformità con gli ordini del Führer gli 8000 ebrei che vivono a Roma devono essere inviati in Germania nel campo di Mauthausen».

Alla domanda se fu il suo ufficio ad impartire un ordine in questo senso, Eichmann risponde:

«Non ero affatto interessato a queste attività».

Ha poi aggiunto di non essere certo chi rappresentasse la Gestapo a Roma alla fine del 1944. «Credo — dice — che gli ordini furono trasmessi o da Himmler o da Kaltenbrunner per l'effettuazione di queste deportazioni e vennero trasmessi direttamente al rappresentanti della Gestapo a Roma».

In un'altra lettera di Von Thadden ad Eichmann si parla di una protesta del Vaticano contro le previste misure antiebraiche. Nella lettera si assicura che l'ambasciata tedesca si adoperava per cercare di spingere il Vaticano a modificare il suo atteggiamento al riguardo. La lettera si conclude con la comunicazione che l'ambasciata tedesca a Roma aveva fatto capire che forse il Vaticano avrebbe potuto attenuare la sua opposizione se gli ebrei fossero stati impiegati in lavori interessanti la difesa in territorio italiano.

Sollecitato a dire qualcosa al riguardo, Eichmann dichiara:

«In Italia le più alte autorità si sono interessate direttamente alla questione, cosicché è ovvio che io non ho fatto nulla in proposito. In questioni come queste ho sempre sentito il parere del mio superiore Mueller».

Dopo una breve sospensione dell'udienza, Servatius presenta un altro documento relativo alla situazione esistente nella Francia occupata dagli italiani.

«Una soluzione è possibile in principio solo se gli italiani possono essere indotti ad allinearsi con noi nelle misure contro gli ebrei», si legge nel documento, che è una copia di un promemoria dell'ambasciatore nazista a Parigi al ministero degli Esteri del Reich.

Anche l'ambasciatore tedesco a Roma, in un memorandum del 18 marzo 1943 al ministero degli Esteri, parla della riluttanza dimostrata dagli italiani a partecipare al programma antiebraico ed afferma che la questione è stata sollevata nel corso di un colloquio con Mussolini.

L'avvocato Servatius passa infine al capitolo ungherese, uno dei più spaventosi di questa immensa tragedia. Il capitolo si inizia con un documento del ministero degli Esteri che fissò nel 1942 il piano per l'evacuazione di 600.000 ebrei ungheresi. Anche a questo riguardo l'avvocato insiste nel suo attacco al ministero degli Esteri citando una serie di altri documenti dai quali si rileva che lo stesso Ribbentrop temeva che la questione ebraica in Ungheria fosse risolta come in tutti gli altri paesi d'Europa.

Servatius rileva che Veesenmayer dalla Slovacchia passò in Ungheria come ministro plenipotenziario appunto per risolvere anche laggiù la questione ebraica. Dai documenti però si ricava che tutte le questioni concernenti gli ebrei erano di competenza dell'Ufficio IV-B-4 diretto da Eichmann. Come spiega la cosa l'imputato?

«Con il fatto che tutti i comandi avevano contatti informativi con gli uffici del IV-B-4», dichiara l'imputato. Io non facevo che trasmettere ordini».

a. p.

Processo a un colonnello SS

«Ho ucciso migliaia di ebrei ma senza crudeltà superflue»

Monaco, 3 luglio.

Un tedesco accusato di aver sterminato più di 15.000 ebrei durante la seconda guerra mondiale ha lamentato oggi che «povera gente» come lui deve pagare per delitti ordinati dai capi nazisti.

Si tratta dell'ex-colonnello delle SS. tedesche Otto Bradfisch, di 56 anni, il quale, al tribunale di Monaco dinanzi a cui si è aperto oggi il processo, ha affermato: «Quando tutto fu finito, i pezzi grossi si suicidarono vigliaccamente lasciando noi a pagare per tutto quanto ci avevano ordinato di fare».

«A me personalmente — ha continuato — il capo delle SS Himmler disse che dovevo obbedire all'ordine di uccidere ebrei ma che non dovevo considerarmi colpevole di alcunché giacché la responsabilità era tutta del governo tedesco».

Bradfisch comandava uno speciale plotone delle SS, incaricato di uccidere gli ebrei nelle zone russe occupate dai nazisti.

Secondo la sua stessa ammissione, migliaia di uomini, donne e bambini furono condotti in enormi fosse dove vennero falciati da mitragliatrici, ma la strage non comportò crudeltà superflue.

Bradfisch ha continuato: «L'ordine era che ogni volta che un gruppo fosse sterminato dovesse essere coperto di sabbia prima dell'esecuzione del successivo. Ho controllato io stesso che non avvennero mai atti di crudeltà superflua».

Se ce ne furono, questi atti furono non intenzionali e comunque, ha detto ancora Bradfisch, «non avevamo alcuna esperienza in fatto di crudeltà».

Insieme a Bradfisch sono processati cinque ex-sottufficiali delle SS. accusati di avere ucciso più di 22.000 ebrei. Si prevede che il processo durerà almeno cinque settimane. Ove gli imputati vengano riconosciuti colpevoli, la maggiore pena che li attende è l'ergastolo.

Giovane operaio di Chiusa Pesio ucciso da una frana in una cava

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 3 luglio.

(s. m.) Un giovane operaio di Chiusa Pesio, Mario Musso, di 24 anni, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro, accaduto verso le dieci di stamane in località Roccarina, nella cava di ghiaia e pietrisco per calce della ditta Francesco Salvano. L'operaio è stato travolto e ucciso dalla caduta di alcuni pesanti macigni. La polizia ritiene che la frana sia stata provocata dalle scosse e dagli spostamenti d'aria causati dai tiri dell'artiglieria pesante campale, in corso nella zona da alcuni giorni.

Al momento della disgrazia, il Musso era intento alla manutenzione di una macchina escavatrice. Improvvisamente, dal ciglio superiore della cava si metteva in movimento una frana di grosse proporzioni. Staccatisi dal fianco del monte, alcuni massi rotolavano in basso e investivano il giovane prima che questi potesse rendersi conto del pericolo e cercasse di porsi in salvo. La morte del Musso è stata istantanea, per sfondamento del cranio. Due altri operai, che lavoravano ad una ventina di metri di distanza dal giovane, sono stati sfiorati dalla pioggia di macigni ma non sono rimasti feriti. I risultati delle prime indagini tenderebbero ad escludere qualsiasi responsabilità di altre persone.

A 5 anni dai fatti di Terrazzano risarcimento alla famiglia Zennaro

Ai congiunti dell'eroico operaio il ministero dell'Interno consegnerà domani nove milioni di lire

La mamma e il papà di Sante Zennaro fotografati durante il processo di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 luglio.

Il recente processo contro i due fratelli Arturo ed Egidio Santato, protagonisti dell'allucinante e drammatica vicenda di Terrazzano, avvenuta nell'ottobre del 1956, ha indotto il Ministero degli Interni a chiudere la vicenda di risarcimento danni alla famiglia di Sante Zennaro, l'eroico operaio ucciso nella sparatoria.

Nel corso del processo, l'avvocato Fanelli, che cura gli interessi dei congiunti della vittima di Terrazzano e il rappresentante della P. A., avevano puntualizzato le responsabilità delle forze dell'ordine ed entrambi erano stati concordi nel sostenere che i due Santato, pur avendo una colpa indiretta della tragica sparatoria, non dovevano però essere considerati responsabili dell'uccisione di Sante Zennaro: è pure emerso dalle testimonianze che l'eroico operaio, quando i primi agenti, abbattuto l'uscio a spallate, si trovarono di fronte a lui, era disarmato e in atteggiamento per nulla aggressivo.

Queste nuove circostanze emerse nel corso del dibattito hanno ora indotto l'avvocatura di Stato ad accogliere le richieste dei familiari di Sante Zennaro. Così mercoledì prossimo al Palazzo di Giustizia, la vertenza sarà chiusa definitivamente con la consegna di nove milioni da dividere in parti eguali tra i genitori dell'operaio e i suoi sette fratelli.

g. m.

Nello stretto di Messina durante il Giro aereo di Sicilia

Il pilota si sacrificò cadendo in acqua per non atterrare sulla spiaggia affollata

Introvabile la salma dell'aviatore veronese - Le ricerche, ostacolate dalle correnti, durate sino al tramonto Riprenderanno stamane - Sul velivolo era solo: il «secondo» era rimasto a terra per alleggerire il carico

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 3 luglio.

Stamane all'alba, nelle acque di Maregrosso, sono state riprese le operazioni per tentare il ricupero della salma dell'aviatore veronese Tullio Covre, inabissatosi ieri col suo «Falco F 8 L», durante lo svolgimento della seconda ed ultima tappa del Giro aereo di Sicilia.

Alle operazioni, che sono proseguite ininterrottamente fino al tramonto, hanno partecipato uomini e mezzi navali di «Marisicilia», della Capitaneria di Porto e del Commissariato dello Scalo Marittimo di Messina. Purtroppo le ricerche non hanno dato esito positivo anche perché sono state avversate per quasi tutta la giornata da forti correnti marine, che continuano a battere lo Stretto e al tramonto i tecnici hanno deciso di sospendere le operazioni di recupero, che saranno riprese domani all'alba.

Oggi è arrivato a Messina Iginio Guagnellini, commissario sportivo del Giro aereo di Sicilia, che ha voluto rendersi conto della situazione, partecipando attivamente alle operazioni di ricupero.

Con Guagnellini era anche Pasquale Perotta, il secondo pilota dell'«F 8 L», che al momento del decollo dell'aereo da Catania, d'accordo con il primo pilota Tullio Covre, era rimasto a terra per alleggerire il velivolo.

Secondo quanto hanno dichiarato i sommozzatori che più volte oggi sono scesi sott'acqua sino alla profondità di 50 metri, ove è stato localizzato, l'aereo è parso intatto e ha soltanto un'ala alquanto danneggiata. Voci non confermate affermano che una parte dell'elica sarebbe stata rinvenuta in una campagna nei pressi di Messina.

Se ciò fosse vero, si potrebbe ricostruire l'incidente che è costato la vita al valoroso pilota veronese il quale, accortosi dell'avaria, avrebbe cercato di atterrare sulla spiaggia di Maregrosso, rinunciandovi in un secondo tempo quando si accorse che la spiaggia stessa, su cui sorgono molti stabilimenti balneari, era oltremodo affollata di bagnanti data anche la giornata festiva e l'afflusso di appassionati che seguivano i passaggi degli aerei.

Probabilmente si deve a questo atto di altruismo di Tullio Covre se l'incidente non ha avuto più gravi conseguenze. Egli infatti, pur sapendo che cadendo in mare difficilmente si sarebbe salvato, ha voluto evitare, rinunciando ad atterrare sulla spiaggia, una tragedia di più vaste proporzioni.

La drammatica fine del pilota veronese ha provocato viva impressione in città quando si è saputo ch'egli era un valoroso combattente. Nell'ultimo conflitto mondiale infatti, quale maresciallo pilota, egli aveva vittoriosamente sostenuto numerosi duelli aerei, guadagnandosi una medaglia d'argento e altre decorazioni. Era stato abbattuto due volte ma era riuscito a salvarsi.

Lasciato il servizio attivo, aveva cominciato a commerciare in preziosi ed aveva a Verona un'avviatissima azienda. Nella città scaligera risiede la moglie con i sette figli (appena quindici giorni fa la signora Covre aveva dato alla luce una bimba). Pasquale Perotta ha dichiarato che Tullio Covre, al quale era legato da profonda amicizia, aveva acquistato l'apparecchio tre mesi fa.

a. c.

Aereo costretto ad atterrare per l'urto contro un volatile

Siena, 3 luglio.

(l. l.) Un aereo da turismo lussemburghese è stato costretto nel pomeriggio di oggi a un atterraggio di fortuna nella campagna senese, a circa 35 chilometri a sud del capoluogo, in località Torrenieri, avendo riportato gravi danni all'elica in seguito all'urto contro un grosso volatile.

Il velivolo, un «Jodel DR 105», recante la sigla «L X May», stava tornando dopo aver partecipato al «Giro aereo della Sicilia» ed era pilotato dall'avv. Ernesto Arendt, di 46 anni.

Accanto al pilota viaggiava un altro avvocato, il quarantaseienne Gustav Fernand Zürn, anch'egli residente a Lussemburgo. Il pilota si stava dirigendo alla volta di Livorno, dove avrebbe fatto scalo, ma è stato costretto a uno spericolato atterraggio, conclusosi fortunatamente senza danni alle persone.

I due professionisti infatti sono usciti perfettamente incolumi dall'incidente aviatorio, mentre l'aereo, per alcuni paurosi sobbalzi compiuti sul terreno accidentato, ha riportato danni.

Salva 2 volte un disoccupato che vuol morire sotto il treno

Alessandria, 3 luglio.

(m.) Un giovane sardo, disperato per non aver trovato lavoro, ha tentato ieri il suicidio, ma è stato salvato due volte da un cantoniere. Il dramma è avvenuto lungo la ferrovia Torino-Genova nei pressi di Frugarolo. Salvatore Vitello, di 25 anni, nativo di Cagliari e residente a Modena presso una sorella sposata, si era recato giorni fa a Torino per cercare lavoro, essendo da tempo disoccupato. Purtroppo anche nella capitale piemontese le sue speranze andavano deluse e il giovane, profondamente demoralizzato, si rimetteva in cammino. Voleva forse tornare dalla sorella a Modena, ma durante il viaggio a piedi sorgeva in lui l'idea del suicidio. Così ieri mattina, verso le 7, affamato e in preda allo sconforto, giunto nei pressi di Frugarolo, tentava di farsi investire dal diretto 116, Torino-Genova. Le sue intenzioni erano però state intuite dal cantoniere Gino Contin, che un attimo prima del sopraggiungere del convoglio si lanciava sui binari afferrando il giovane e trascinandolo in salvo.

Il Vitello si allontanava e, subito dopo, andava a distendersi sulle rotaie della linea Genova-Biella, dove doveva transitare il diretto 436. Il disoccupato non era però stato perso di vista dal cantoniere, che chiamava alcuni agenti della polizia ferroviaria e, aiutato da loro, trascinava nuovamente lontano dal pericolo l'aspirante suicida.

Salvatore Vitello veniva accompagnato al comando della Polfer di Alessandria e quindi all'ospedale per una visita, poiché si temeva trattarsi di uno squilibrato. Ai medici il giovane è apparso normale.

Scomparso con l'auto un impiegato che sabato si era recato a pescare

Aveva detto ai familiari che sarebbe ritornato il giorno seguente Forse è precipitato in macchina in un burrone presso Garessio

Garessio, 3 luglio.

(r.) Carabinieri e polizia stradale stanno ricercando attivamente un impiegato che da sabato scorso non ha più dato notizia di sé. Si tratta di Bruno Maletta, di 42 anni, scapolo e residente a Genova. Egli si era allontanato da casa sabato pomeriggio, a bordo di una «600» color verde pisello e aveva detto ai familiari che si sarebbe recato a pescare trote lungo il torrente Casotto, assicurando che sarebbe rientrato nella giornata di domenica.

Stamane però i genitori del Maletta, non vedendolo ritornare, si sono rivolti ai carabinieri della Val Tanaro. Nel pomeriggio e sino a tarda sera alcune pattuglie hanno perlustrato le rive del torrente fino a Pamparato. Anche la polizia stradale ha cercato invano la «600» verde. In serata sono giunti due cugini; essi sono persuasi che il loro parente sia effettivamente andato a pescare nei pressi di Garessio. Domattina riprenderanno le ricerche. Nessuno ha visto né l'impiegato genovese (alto 1,63 e vestito di grigio) né la sua macchina. Si presume che il Maletta sia stato colto da sincope e si sia diretto altrove, oppure che sia caduto con la vettura in uno dei tanti burroni che fiancheggiano la provinciale Garessio-Pamparato.

Ha il petto trafitto dal chiodo partito dalla pistola pneumatica

Pinerolo, 3 luglio.

(m. g.) Di un insolito incidente sul lavoro è rimasto vittima oggi l'operaio Domenico Amoroso, di 32 anni, residente a Pinerolo in piazza San Donato 5.

L'Amoroso, che è dipendente della società «Ing. Luigi Gustinelli» di Torino, lavorava per conto della sua ditta in un nuovo stabilimento meccanico di Pinerolo. Per imballare alcuni pezzi di un congegno elettrico l'Amoroso stava congiungendo con una «pistola automatica piantachiodi» alcune tavole di legno.

Improvvisamente, per cause non ancora accertate, un lungo chiodo, anziché piantarsi nelle tavole, è rimbalzato come un proiettile ed è andato a conficcarsi nel petto dell'operaio, ledendogli con ogni probabilità un polmone.

L'uomo lanciava un urlo accasciandosi. Accorrevano alcuni operai che lo trasportavano al pronto soccorso e poi all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Qui con un intervento urgente è stato liberato dall'insolito «proiettile» e successivamente ricoverato in attesa di una prognosi definitiva. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Arrestato per il crollo a Novara anche il figlio dell'impresario

Novara, 3 luglio.

L'istruttoria dell'autorità giudiziaria per il tragico crollo avvenuto il 12 maggio scorso all'«angolo delle ore» si è conclusa con un nuovo colpo di scena: l'incriminazione del figlio dell'impresario edile Luigi Prina di 50 anni, di Corbetta.

Il giovane — Giampiero Prina, ventenne — è stato arrestato oggi dai carabinieri di Corbetta su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore dott. D'Andrea a seguito delle conclusioni del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua.

Per quanto si sa, ai due Prina, padre e figlio, entrambi detenuti, sono ora stati contestati, oltre a tutta una serie di contravvenzioni, i reati di disastro e omicidio colposo. Di concorso in omicidio colposo sono stati a suo tempo imputati anche il comandante dei Vigili del fuoco di Novara, ing. Sastione, e il geom. Renzo Tavo, di Novara, ambedue a piede libero, ma non si sa ancora se essi verranno rinviati a giudizio.

Nel crollo dell'edificio in demolizione all'«angolo delle ore» vennero coinvolti sei operai: tre si salvarono aggrappandosi ad una impalcatura metallica; uno perì sotto le macerie; altri due riportarono ferite e gravi mutilazioni.

L'inchiesta ha accertato che la demolizione del vetusto edificio posto all'«angolo delle ore» era fatta dall'impresa Prina con grande leggerezza e contro ogni regola di prudenza. Il lato più grave fu che nonostante il crollo senza vittime avvenuto al mattino, e una ordinanza del Prefetto che sospendeva ogni attività del cantiere, il lavoro venne proseguito nel pomeriggio fino al momento del secondo tragico cedimento.

Due operai uccisi a Roma dalle esalazioni d'una fogna

Roma, 3 luglio.

Due operai — Giulio Bacci, di 54 anni, e Sergio Rossi, di 23 — hanno trovato stamane orribile morte in una fogna nella quale si erano calati per procedere ad alcuni lavori. La sciagura si è verificata alle 9,30 in via Bertolini, nel quartiere Parioli. Alcuni operai della ditta De Angelis, appaltatrice dei lavori di manutenzione delle fogne della città, si erano recati stamane in via Bertolini, dinanzi allo stabile contrassegnato con il n. 29, per procedere a lavori di pulitura dei tombini. Due di essi si calavano nella profonda fognatura ma dopo alcuni minuti non rispondevano più ai richiami dei compagni di lavoro, i quali, intuendo che qualcosa di grave potesse essere loro accaduto, chiedevano soccorso ai lavoratori di un cantiere edile che si trova poco distante.

Venivano anche avvertiti i vigili del fuoco, i quali poco dopo giungevano sul posto a bordo di alcuni automezzi. Nel frattempo già si era tentato di organizzare l'opera di salvataggio ed un operaio, certo Passarelli, si calava con una fune nel tombino. Per le venefiche esalazioni che lo invadevano egli avvertiva, per cui doveva di nuovo essere tirato alla superficie.

I vigili del fuoco procedevano intanto al ricupero dei corpi delle due vittime. Entrambi davano ancora deboli segni di vita e a tutta velocità venivano quindi trasportati con un'autoambulanza al Policlinico: qui morivano pochi minuti dopo in seguito a gravissima intossicazione.

Operai e clienti di una lavanderia investiti dallo scoppio di una caldaia

Quindici feriti di cui undici gravi - Salvate alcune ragazze intossicate dai vapori della trielina

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 3 luglio.

(g.) Una caldaia per lavare gli abiti a secco è scoppiata questa sera nella lavanderia Martinez di piazza Amendola, causando 15 feriti, di cui 11 in modo abbastanza grave, tanto che sono stati ricoverati in ospedale. Al momento della esplosione vi erano cinque operai, che sono rimasti tutti investiti dallo scoppio. Gli altri dieci feriti si sono avuti fra i clienti. Gli infortunati ricoverati sono: Rosa Tartaro, Vittorio Andreotti, Ennio Capaldo, Umberto Battista, Flavia Materazzi, Davide Nunziatore, Clementina Nunziata, Rosa Penta, Selina Tozzi, Carolina Srubinebo e Rosa Sorrentino.

Lo scoppio della caldaia della lavatrice è avvenuto a seguito del cattivo funzionamento di una delle valvole dell'impianto, e precisamente di quella per il controllo della pressione. Avvenuta l'accensione della trielina nella caldaia, cui ha fatto seguito lo scoppio, vapori tossici sono saliti al vano superiore della lavanderia, dove si trovavano alcune operaie addette ad un altro laboratorio. Le operaie sono rimaste intossicate e sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco accorsi sul posto.

Gli undici ricoverati hanno riportato ustioni gravi in varie parti del corpo. Altri quattro infortunati hanno riportato ustioni lievi e sono stati medicati al policlinico Valdoni di Napoli.

Alpino disertore tradito da un convegno galante a Strona

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 luglio.

(p. m.) Un convegno galante ha tradito un giovane alpino disertore — Piero Bassan di 22 anni, residente a Strona — il quale è stato catturato dai carabinieri di Vallemosso in casa della sua amica.

Il Bassan, che era militare presso il Centro Addestramento reclute di Bra, circa due mesi or sono approfittando di un permesso di ventiquattro ore aveva abbandonato il suo reparto vivendo alla macchia nella zona di Strona.

Per assicurarsi il nutrimento egli rubava conigli e sono stati appunto questi furti a mettere sulle sue tracce il maresciallo Consorte che veniva poi a sapere della relazione amorosa del giovane ricercato.

Dopo numerosi appostamenti, l'altra notte il Bassan veniva notato mentre si recava dall'amica. I carabinieri circondavano la casa e il maresciallo Consorte affrontava il disertore il quale, dopo un inutile tentativo di fuga si arrendeva.

Al termine di un interrogatorio il Bassan (che è già stato trasferito alle carceri militari di Torino) ha confessato anche i furti di conigli.

Assemblea Generale Ordinaria della Società LIQUIGAS

Approvato il Bilancio al 31 dicembre 1960 - Le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale - Deliberata la distribuzione del dividendo di L. 18 per azione - Nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Presso la sede dell'Associazione Industriale Lombarda di via Torino 61, Milano, si è riunita l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Liquigas S.p.A. in seconda convocazione.

Erano presenti 113 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 20.910.212 azioni sociali.

Ha presieduto l'Assemblea il Vice Presidente avv. Antonino La Russa.

Sul primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente ha illustrato le ragioni per le quali si è dovuto sottoporre nuovamente agli Azionisti, per l'approvazione, le delibere dell'Assemblea ordinaria del 7 marzo 1955 riguardanti il Bilancio al 31-12-1954, le Relazioni e le nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibere che, su ricorso di un Azionista, vennero annullate con sentenze della Corte di Appello e della Corte di Cassazione.

L'Assemblea, dopo gli interventi di alcuni Azionisti, ha approvato tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno di quella Assemblea.

Ulteriore espansione del mercato del G.P.L.

Durante il 1960 si è avuto nel campo del G.P.L. in Italia un ulteriore vigoroso impulso dei consumi saliti a circa 700.000 tonn. contro le 600.000 tonn. del 1959 con un incremento, quindi, di oltre il 16%. Ciò dimostra la solidità e la progressiva affermazione in termini di grandi numeri di questo mercato, la cui capacità di espansione è tale da far ritenere che vi saranno ancora notevoli incrementi nei prossimi anni.

Nel 1960 i consumi sono stati di circa 23 milioni di tonn. con un incremento del 19% rispetto al 1959, esclusi la Russia e i paesi dell'Europa orientale.

La Liquigas ha incrementato quantitativamente il volume delle vendite del 10% circa rispetto all'anno precedente.

Questo notevole risultato è particolarmente apprezzato, considerando le difficoltà che le aziende di G.P.L. debbono affrontare, in un campo in cui sono sorte troppo incontrollate attività concorrenti, impreparate al rischio economico e che costituiscono quindi un elemento pregiudizievole al corretto svolgimento delle competizioni di un libero mercato. I prezzi di vendita dei prodotti della Liquigas, in tutta la rete di distribuzione nazionale, hanno dovuto, nel 1960, essere allineati a quelli della concorrenza: passando da L. 1.900, media generale per bombola da kg. 10, a L. 1.580.

Attività patrimoniali

Le più significative voci di Bilancio sono costituite dalle Immobilizzazioni in Terreni, Fabbricati, Impianti, Bombole, Veicoli e Mobili passate complessivamente da L. 18 miliardi 337.063.764 — al 31-12-1959 a L. 19 miliardi 41.489.222 — al 31-12-1960 con un incremento totale di L. 704.425.458. La voce «Partecipazioni e Titoli» ha avuto, durante l'esercizio 1960, una diminuzione dovuta soprattutto all'aver concentrato nella collegata Liquigholding i titoli e le partecipazioni relativi ai settori diversi da quelli dell'attività industriale.

I titoli Liquigas, acquistati ai sensi dell'articolo 2357 C.C., sono esposti in Bilancio per L. 1.398.313.330 pari a n. 2.433.000 titoli.

Ammortamenti

Il Fondo ammortamenti, accresciuto delle quote a carico del 1960, è passato da L. 10 miliardi 817.650.937 a L. 11.276.729.084 al 31-12-60.

Il totale dei cespiti, esclusi i terreni, risulta ammortizzato del 60,5%. Infatti, contro un costo originario complessivo di 18.642.283.801 stanno ammortamenti cumulati al 31-12-1960 per L. 11.276.729.084, mentre il solo parco bombole risulta ammortizzato del 68%.

Conto economico

Dall'esame del Conto Economico si ha la conferma della particolare congiuntura che la Società ha attraversato nel 1960. Esso è caratterizzato dai seguenti fattori:

- gli impegni finanziari che la Società ha assunto in connessione con l'ampliamento del suo oggetto sociale, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 1959;
- la flessione dei prezzi di vendita, che non ha trovato immediata contropartita in adeguate riduzioni di prezzi di acquisto delle materie prime.

Il minor risultato lordo complessivo ha consigliato di contenere gli ammortamenti nella misura esposta di L. 489.069.147 ritenuta sufficiente stante le percentuali complessive raggiunte. Residua, così, l'utile netto di esercizio di L. 544.344.413.

Attività del triennio 1958-1960

L'indirizzo programmatico, che il Consiglio di Amministrazione si è prefisso durante il triennio del suo mandato, ha riguardato:

- il potenziamento e rinnovamento industriale e commerciale;
- il consolidamento delle iniziative all'estero;
- l'assunzione di partecipazioni in altre imprese.

L'attuazione del programma ha comportato l'investimento finanziario, nel triennio, di:

L. 3.623.191.092	in immobili, impianti produttivi e beni strumentali
» 3.501.311.943	nell'acquisizione del controllo di aziende del settore
» 572.220.816	all'Estero
L. 7.696.729.851	in totale
L. 1.398.313.330	in azioni proprie
e di	
L. 15.856.123.000	in altre imprese, direttamente o attraverso la collegata Liquigholding, secondo il nuovo oggetto sociale come da delibera assembleare del 29 maggio 1959.

Potenziamento e rinnovamento industriale e commerciale

Alla fine del 1957 la Liquigas contava 9 stabilimenti con una capacità complessiva di produzione di 30.500 bombole giornaliere.

Alla fine del 1960 dispone, insieme con le Società collegate, di 32 stabilimenti tra i più funzionali del mondo, con una capacità complessiva di produzione di 80.800 bombole giornaliere.

Il parco bombole è stato integrato, in questi ultimi tre anni, di oltre 300.000 unità.

C'è da osservare che sul totale degli investimenti di carattere industriale il 37,5% è rappresentato dalle iniziative intraprese nel Mezzogiorno e nelle Isole, mentre sono in programma analoghi stanziamenti di prossima realizzazione di circa 800 milioni per queste stesse zone.

Come conseguenza della politica di potenziamento e di rinnovamento industriale gli oneri diretti e indiretti di produzione, fatto 100 il 1957, hanno avuto le seguenti diminuzioni:

- una diminuzione del 13% nel costo di trasporto del G.P.L. sfuso, il cui numero indice è oggi di 87;
- una diminuzione del 26% nelle spese generali di lavorazione il cui numero indice è oggi di 74.

Al riordinamento strutturale e allo sviluppo industriale e commerciale è stata interessata anche la collegata Domogas con investimenti in immobili, installazioni di nuovi e perfezionati impianti, assunzione del controllo di sei piccole aziende del settore, dotate, ognuna, di uno stabilimento per la produzione del G.P.L.

Questa Società ha inoltre iniziato i lavori di allestimento di una stazione di imbidonamento a Potenza, lavori che verranno terminati entro il corrente anno. Nel contempo, ad Olliveri (Messina) è in corso la costruzione di un vasto deposito costiero con annessa stazione di imbidonamento.

Inoltre, durante il triennio si è riformata su nuove basi la diffusissima rete di distribuzione nazionale, se ne sono migliorati i reciproci collegamenti, si sono svolte con brillanti risultati ricerche ed indagini del mercato per offrire alla domanda, accanto al prodotto Liquigas o delle affiliate, anche le apparecchiature complementari del G.P.L.

Italwarren

In relazione alla rapida ed interessante evoluzione che investe il settore del petrolio nel mondo, è stata costituita la Società Italwarren, che ha segnato una tappa decisiva per il progresso dell'azienda.

Questa impresa, il cui capitale è stato aumentato a 800 milioni di lire, sta attualmente allestendo il suo primo grande deposito costiero nella zona industriale di Livorno.

Estero

NIGERIA

La più recente iniziativa nel campo dell'attività all'Estero è rappresentata dalla assunzione nel Continente Africano del controllo di maggioranza nella Società Nidogas-Nigerian Industrial Domestic Gas Supply Co. Ltd. di Lagos (Nigeria). Il pacchetto azionario di proprietà della Liquigas è pari al 60% del capitale.

Il capitale sociale di questa impresa è di Lst. 50.000.0.0 e ad esso è anche interessata la «Western Region Production Development Board» che è un Ente del Governo locale avente lo scopo di promuovere l'industrializzazione del paese. La Nigeria, pur non essendo il più vasto territorio dell'Africa, è però il più popolato sia in linea assoluta che relativa. La sua estensione territoriale è di kmq 987.000, la sua popolazione è di 35 milioni di abitanti.

La progrediente economia della Nigeria, accompagnata dalla sua densità demografica e dallo sviluppo delle comunicazioni interne, consente di formulare sicuri programmi per un sempre più vasto impiego del G.P.L. di quel paese.

BRASILE

L'attività della Liquigas do Brasil e sue Associate è risultata sempre intensa e ricca di rigogliosi impulsi: dalla costituzione di filiali di vendita all'allestimento di stabilimenti e di depositi costieri — dal perfezionamento della rete dei trasporti all'incremento delle vendite tanto di G.P.L. che di apparecchiature.

Alcuni dati eloquenti ne sono conferma:

- n. 400.000 utenti consumatori di G.P.L. contro i 160.000 al 31-12-1957 incremento del 150%
- n. 6 stabilimenti contro due funzionanti al 31-12-1957
- incremento delle vendite di G.P.L. del 140% rispetto al 1957
- gli utili netti di Bilancio conseguiti dalla Società Liquigas do Brasil sono stati:

1958 - Crs.	32.466.178,00	pari al 26% del capitale sociale
1959 - Crs.	33.067.344,00	pari al 22,5% del capitale sociale incremento del 84%
1960 - Crs.	66.068.564,20	pari al 33% del capitale sociale incremento del 34,5%

Verso la Liquigas do Brasil, l'Associata Liquigas do Minas Gerais e, successivamente, verso la Liquigas do Paranà S. Catarina, sono maturate per la Liquigas le seguenti royalties attive:

1958 - Crs.	34.488.262,50
1959 - Crs.	43.651.810,30
1960 - Crs.	57.342.565,10
Crs. 135.482.644,70	in totale

Partecipazioni finanziarie diverse

In aderenza con l'ampliamento dell'oggetto sociale deliberato dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 maggio 1959, sono stati acquistati sul mercato azionario sia direttamente sia tramite la collegata Liquigholding, titoli della Società Assicuratrice Italiana - Milano e della Società Lanerossi S.p.A., Milano.

Alla fine del 1960 la partecipazione in queste due Società, è, in misura diretta e indiretta, del 35% nell'Assicuratrice Italiana e del 20% circa nella Lanerossi S.p.A.

Terminata l'esposizione del Presidente, il dr. Salvatore Runza, nella sua qualità di presidente del Collegio Sindacale, ha dato lettura della relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31-12-1960.

Delibere dell'assemblea

Numerosi sono stati gli interventi degli Azionisti. La discussione sulle materie di Bilancio e sull'attività in genere della Società si è protratta a lungo e si è sempre mantenuta ad un livello di alto interesse tecnico.

A tutti ha risposto esaurientemente, con notizie ed anticipazioni anche sull'Esercizio in corso, l'avv. Antonino La Russa la cui brillante e convincente esposizione è stata applaudita dagli intervenuti unitamente all'opera svolta nel triennio dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, a grande maggioranza, ha quindi approvato il Bilancio al 31-12-1960, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché la ripartizione dell'utile netto di Esercizio come segue:

— 5% alla Riserva Legale pari a	L. 27.217.220
— 3% al Consiglio di Amministrazione pari a	» 15.518.818
— L. 18 a titolo di dividendo alle n. 27.567.000 azioni sociali in circolazione al 31-12-1960, escluse così le n. 2.433.000 acquistate dalla Società ai sensi dell'art. 2357 C.C., pari a	» [illegible]
— a nuovo il residuo, pari a	» 5.407.377
In totale	L. 544.344.413

Il dividendo verrà messo in pagamento dal 10 luglio p.v. L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha determinato in 11 il numero degli Amministratori per il triennio 1961-1963, eleggendo per acclamazione il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori: Arcaini ing. Giacomo - Cacia dr. Luigi - Celli Giorgio - Cesareo ing. Massimiliano - La Russa on. avv. Antonino - Maugeri prof. Salvatore - Pagani avv. Luigi - Pata avv. Attilio - Pulvirenti avv. Gaetano - Toti gr. uff. Vincenzo - Ursini dr. Raffaele.

Sempre per acclamazione e previa determinazione dell'emolumento annuo, l'Assemblea ha eletto per il triennio 1961-1963 il nuovo Collegio Sindacale, che risulta così composto: Patanè dr. Francesco, Presidente - Libertini avv. Salvatore e Terranova prof. Vincenzo, Sindaci effettivi - Manzoni rag. Paolo e Zappa rag. Luigi, Sindaci supplenti.

Cariche consiliari

Subito dopo l'Assemblea, si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha nominato Presidente l'ing. Massimiliano Cesareo e Vice Presidente l'avv. Attilio Pata.

ULTIME NOTIZIE

La crisi nel Medio Oriente per lo «sceiccato del petrolio»

Già schierate alla frontiera irachena le truppe inglesi sbarcate a Kuwait

I contingenti scesi a terra per primi sono stati rafforzati con nuove unità - Macmillan dichiara ai Comuni: «La minaccia di Kassem non sembra diminuire, anzi si aggrava»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 luglio.

In una dichiarazione ai Comuni sugli avvenimenti del Kuwait, il primo ministro Macmillan ha detto oggi che «la minaccia irachena non sembra diminuire, anzi l'opposto». Per tale motivo — egli ha aggiunto — le truppe britanniche dovranno forse restare nello sceiccato «per un certo tempo». L'opposizione laburista ha approvato tutte le misure militari prese dal governo e il suo leader Hugh Gaitskell ha sostenuto: «Lo sbarco di reparti inglesi nel Kuwait è stato per noi motivo di rammarico, ma dobbiamo ammettere che il governo non aveva altra scelta. L'Inghilterra è legata al Kuwait da precisi obblighi e il suo sovrano ci ha rivolto una urgente richiesta di aiuto».

Truppe, navi ed aerei continuano ad affluire nel Golfo Persico da basi britanniche in Europa, Africa ed Asia, e circa 5000 uomini sono ormai radunati in quella rovente zona. Questa cifra include marinai e avieri, molti dei quali su vascelli e apparecchi schierati nell'arcipelago del Bahrein, uno Stato indipendente sotto la protezione di Londra, 450 chilometri a sud del Kuwait. Il numero dei militari inglesi sul territorio dello sceiccato è salito rapidamente: da 600, sabato, al 3000 oggi pomeriggio. Le avanguardie di questo Corpo di spedizione si sono attestate stamane a quattro-cinque chilometri dalla frontiera con l'Irak.

Sebbene l'accento continui a cadere sulle attività militari, è ormai palese che i diplomatici stanno sostituendo i generali come protagonisti della pericolosa crisi. Come ha detto oggi Macmillan, la possibilità di uno scontro armato non può essere esclusa, ma è una possibilità sempre più remota. Se Kassem non si impadronì del Kuwait quando aveva davanti a sé un esercito, quello dello sceicco, di solo 1800 uomini, perché dovrebbe farlo adesso, quando il cammino è sbarrato da tante forze britanniche? Secondo qualche giornale, vi è il rischio che il premier iracheno si consideri «provocato» dagli inglesi e lanci contro di essi una «crociata araba». Ma dopo l'appoggio, morale e materiale, offerto al Kuwait dalle altre nazioni del Levante, la teoria non pare molto convincente.

Ma ogni ottimismo sarebbe ingiustificato. La ricerca di una soluzione diplomatica della crisi è irta di difficoltà. «Entrare nel Kuwait è stato facile. Sarà difficile uscirne»: ammettono confidenzialmente dei funzionari inglesi. La realtà è che l'operazione britannica di soccorso è stata accettata dai Paesi arabi a denti stretti, solo perché l'esistenza del Kuwait è veramente parsa in pericolo. Ma in molte capitali del Medio Oriente si ricomincia ad attribuire a Londra intenzioni «colonialiste», si rievocano i fantasmi della «spedizione di Suez» del '56. Questi «sospetti» sono tanto più diffusi in quanto scarsa è sempre stata la simpatia verso lo Sceicco del Kuwait, accusato di non volere investire nei Paesi arabi parte dei suoi fiabeschi profitti. Quasi tutte le «royalties» pagate al monarca dalle società petrolifere del Kuwait sono infatti depositate presso la Banca d'Inghilterra.

Ma sono «sospetti» infondati, com'è dimostrato dalla spontanea rinuncia di Londra alla convenzione che faceva del Kuwait un suo protettorato. L'Inghilterra vuole indubbiamente difendere, nei limiti del ragionevole, quei pozzi di petrolio da cui zampilla il 39 % del suo fabbisogno nazionale, ma non ha più la volontà né i mezzi per imprese colonialistiche. (Macmillan ha ammesso che la spedizione al Kuwait costituisce per la Gran Bretagna «un pesante onere finanziario»). Il problema è di determinare come e quando le truppe inglesi potranno ritirarsi dallo sceiccato.

Ai Comuni, Macmillan ha esposto soprattutto gli eventi che resero necessario l'intervento militare britannico. Ha ricordato che forze irachene erano concentrate a soli cinquanta chilometri dalla frontiera con il Kuwait e che «con un rapido movimento» avrebbero potuto facilmente sopraffare il modesto esercito dello sceiccato». Fra giovedì e venerdì rinforzi, in gran parte corazzati, si approssimarono a Bassora. «In queste circostanze — ha narrato il Premier — il sovrano di Kuwait ritenne suo dovere chiedere il nostro aiuto».

Dopo aver sostenuto che «la minaccia di Kassem non sembra diminuire, anzi si aggrava» e che le forze concentrate a Bassora «potrebbero costituire una seria minaccia anche per i contingenti inglesi ora nel Kuwait», il Premier ha espresso la speranza che «prevalgano a Bagdad propositi moderati».

Mario Ciriello

Il pollo arrosto avariato forse dal gran caldo

La stazione di Basilea trasformata in ospedale per un treno di intossicati

I turisti inglesi andavano in Austria - Alla partenza da Boulogne erano stati distribuiti i cestini da viaggio - Colpiti da atroci dolori nella notte - Lunga sosta del convoglio nella città svizzera: mobilitati tutti i medici - 16 in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 luglio.

La stazione ferroviaria di Basilea ha dovuto essere trasformata la scorsa notte in un ospedale di fortuna: poco dopo mezzanotte giungeva un treno, i cui passeggeri, 350 turisti inglesi, avevano bisogno di urgenti cure poiché presentavano sintomi più o meno gravi di avvelenamento. Il convoglio, che era partito il giorno precedente dall'Inghilterra, era diretto verso una località turistica dell'Austria, ma durante il viaggio da Boulogne al confine elvetico quasi tutti i viaggiatori erano stati colpiti da violenti dolori addominali.

Da una rapida inchiesta eseguita dalle autorità sanitarie di Basilea, si è potuto accertare che alla partenza da Boulogne era stato distribuito ai 350 turisti britannici un cestino da viaggio contenente del pollo guasto, probabilmente per il gran caldo.

I doganieri di Basilea, resisi immediatamente conto delle preoccupanti condizioni di numerosi viaggiatori, provvedevano ad avvertire le autorità sanitarie di Basilea, le quali, a loro volta, mettevano in allarme gli ospedali della città. In breve tempo, venivano mobilitati medici e infermieri mentre nella sala d'aspetto della stazione erano collocati alcune dozzine di letti.

Quando il treno speciale entrava nella stazione, sui marciapiedi erano già pronte alcune dozzine di barelle per il trasporto degli intossicati. Per fortuna molti di essi potevano ristabilirsi dopo una lavanda gastrica.

Stando ad un comunicato ufficiale, è stato comunque necessario ricoverare all'ospedale cantonale di Basilea 16 persone, le cui condizioni appaiono tuttora serie. All'alba di stamane tutti gli altri hanno potuto proseguire il viaggio per la vicina Austria. Per evitare il pericolo di contagio, tutte le vetture del treno straordinario sono state disinfettate.

l. f.

Incontri fra gli esponenti dei partiti di maggioranza

Giovedì il psi formulerà la mozione di sfiducia

Roma, 3 luglio.

(m. t.) Il direttivo socialista verrà eletto giovedì prossimo. Secondo gli accordi raggiunti in precedenza, si tratterà di una direzione «unitaria», rappresentativa cioè di tutte le correnti. Gli autonomisti saranno 7 e i rappresentanti della sinistra 6, ossia quasi alla pari. Arbitro della situazione sarà l'on. Lombardi, autonomista ma con posizioni piuttosto rigide verso la dc e i partiti democratici. Presidente verrà eletto Nenni e vice Sandro Pertini.

Proprio giovedì si avranno le prime indicazioni sugli sviluppi della politica di autonomia affermata dal psi. Oltre alle cariche, si formulerà infatti la mozione di sfiducia al governo Fanfani. Vi sono infiniti modi di concepire una mozione di sfiducia, specialmente quando, come nel caso attuale, il documento assume tutto il carattere di una specie di testo programmatico del nuovo direttivo di partito: essa dovrebbe poter rivelare l'orientamento anche per il futuro del partito socialista sul piano tattico.

Per il dibattito alla Camera sulla mozione di sfiducia, è stabilito fin d'ora che interverranno i maggiori esponenti dei partiti, ciascuno sforzandosi di far acquisire al testo socialista il significato più conveniente nel quadro dei propri obiettivi. Intanto in vista dell'importanza che la discussione è destinata ad assumere, si intensificano i contatti fra gli esponenti dei gruppi della «convergenza» e, per la prima volta dopo qualche mese, i repubblicani hanno accettato di esaminare la situazione, attraverso l'onorevole Reale, con il liberale Malagodi. Nonostante l'esito sia già scontato, la d.c. mostra più cautela di tutti gli altri. La sua posizione è delicata perché è sorta una piccola complicazione: il socialdemocratico on. Preti ha dichiarato ieri che il voto del psdi non verrà dato gratis, e che verrà chiesta la approvazione immediata del piano per la scuola, lasciando per ora da parte gli articoli che riguardano i finanziamenti alle scuole private. L'on. Saragat ha aggiunto stamane che l'on. Preti «ha ragione da vendere».

La contromossa democristiana, di carattere chiaramente distensivo, consiste nell'assicurare che il piano per la scuola verrà portato all'esame della Camera soltanto se ci sarà un'intesa sicura fra i partiti della maggioranza.

Concludendo si può affermare questo: la mozione di sfiducia socialista ha un'importanza politica che non investe la sorte del governo, ma i rapporti fra socialisti e partiti democratici: la questione più difficile fra il governo e i partiti convergenti e quella della scuola.

Il comandante della «Folgore» ferito cadendo in una trincea

Asiago, 3 luglio.

Il gen. Ottavio Di Casola, comandante della «Folgore» è caduto in una vecchia trincea ed è rimasto ferito mentre visitava alcune postazioni dell'altopiano dove in questi giorni si svolgono le esercitazioni tattiche dell'unità.

Il gen. Di Casola è stato ricoverato all'ospedale civile di Asiago ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una moto urta un palo Morti i due viaggiatori

La sciagura è avvenuta presso Acqui al ritorno da una partita di pesca - Una delle vittime è il fratello dell'ex-olimpionico di atletica leggera Facelli

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 3 luglio.

(g. p.) Una raccapricciante sciagura è avvenuta stasera verso le 20 in località Arbiglia sulla Sassello-Acqui a 15 chilometri dalla città in un tratto di strada che si snoda fra un'alta parete rocciosa e un parapetto in cemento armato sul torrente Erro. Una motoretta con a bordo due persone è andata a cozzare contro un palo telegrafico: entrambi i passeggeri sono morti sul colpo. Le vittime sono il quarantenne Luigi Gallareto, operaio alle vetrerie Miva di Acqui, che era alla guida, e Antonio Facelli, di 61 anno, pensionato, fratello dell'ex-olimpionico di atletica leggera Luigi Facelli, residenti entrambi ad Acqui.

I due si erano recati nel pomeriggio all'Erro per un bagno e, dopo aver consumato un pasto alla trattoria Arbiglia, stavano tornando ad Acqui. Nell'affrontare una curva, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità e di un leggero strato di ghiaia che ricopriva l'asfalto, sbandavano andando a cozzare contro il palo. Il Gallareto, dopo aver compiuto un giro intorno al palo perdendo il berretto che finiva sul greto dell'Erro, ricadeva sull'asfalto mentre il Facelli andava a urtare col capo contro una sporgenza rocciosa. Per entrambi non vi era più nulla da fare. La motoretta, proseguendo nella corsa, si arrestava a una trentina di metri di distanza.

Primo ad accorrere è stato il conducente di un camion, Camillo Assandri di 48 anni, mugnaio il quale, avendo poco prima incrociato i motociclisti, aveva assistito attraverso lo specchietto retrovisivo all'incidente.

La dc ripropone Marazza come sindaco di Roma

Roma, 3 luglio.

Si è riunito oggi il Comitato direttivo della dc di Roma per esaminare la crisi in Comune. Alla fine è stato emesso un comunicato, nel quale la dc, dopo aver riaffermato di ritenere «pregiudizievole per l'interesse dell'amministrazione e della città» una gestione straordinaria, così prosegue: «Al fine di dimostrare ulteriormente la sua decisa volontà di corrispondere alle attese della città, la democrazia cristiana, mentre riconferma il suo coerente orientamento democratico già espresso nelle precedenti deliberazioni degli organi nazionali e romani del partito, invita il proprio gruppo consiliare a riproporre la candidatura del dott. Ercole Marazza nella prossima seduta del Consiglio comunale con l'incarico di presiedere una Giunta monocolore minoritaria.

«Tale Giunta dovrebbe consentire il superamento dell'attuale grave stasi dell'amministrazione comunale, rassegnando il mandato al Consiglio comunale entro il 31 ottobre al fine di favorire la ripresa del dialogo politico fra i gruppi e i partiti».

ULTIME DI CRONACA

Prigioniero in una officina il ladro telefona al padrone

L'altra notte, verso l'una, gli abitanti dello stabile di via Boston 10, a Mirafiori, avvertivano strani rumori al pianterreno dove ha sede un laboratorio elettrotecnico industriale di proprietà dell'ing. Salvatore Chiano. Qualcuno, sporgendosi dal balcone, scorgeva un individuo che dopo aver forzato la saracinesca entrava nel laboratorio. Gli inquilini telefonavano alla Questura dicendo: «Accorrete! C'è un ladro!».

Effettivamente un ladro s'era introdotto nel locale: il ventenne Dino Messa, domiciliato in corso Unione Sovietica. Il Messa era un ex-dipendente del laboratorio ed era stato licenziato un paio di mesi prima per scarso rendimento.

Mentre stava rubando il giovane udiva un terribile fracasso. Il puntello da lui sistemato per sostenere la saracinesca s'era rotto, la serranda era caduta giù pesantemente. Il Messa tentava di sollevarla. Impossibile. Era in trappola. Allora s'attaccava al telefono e chiamava a casa il proprietario, l'ingegner Chiano. «Ingegnere, sono il suo ex-dipendente Messa... sono rimasto chiuso dentro nel laboratorio... ero entrato per rubare, lo confesso... mi perdoni, venga lei a liberarmi, non faccia intervenire la polizia...». L'ing. Chiano interveniva subito ma arrivava in via Boston assieme alla Volante invocata dagli inquilini. Il Messa è stato dichiarato in arresto e spedito alle Nuove.

Stato Civile di Torino

1 luglio 1961

NATI. — Steppi Diego; Ventarelli Maurizio; Scagliarini Andrea; Bignas Danilo; Montagna Riccardo; Tramba Gianfranco; Piacenza Marina; Pagano Vincenza; Dal Pizzol Manuela; Bellerio Riccardo; Giannella Marina; Battà Marina; Caluri Luigi; Lapane Umberto; Moracich Claudia; Frampolini Barbara; Duranio Annunziata; Dell'Armi Marina; Barbieri Nicola; Massa Patrizia; Saldera Lorella; Recatti Antonello; Pecoraro Giuseppe; Cagna Alberto; Bosso Gabriella; Fassio Alfredo; Aimar Paola; Moretta Daniela; Ozzelli Guido; De Mare Maria; Quattrin Roberto; Territo Antonio; Siragusa Pietro; Vellini Tiziana; Matta Marina; Buscemi Danilo; Ottino Gianfranco; Rocca Daniela; Paoletti Silvia.

MORTI. — Pancaldi Stamura ved. Muntersino, anni 80, nata a Bondeno, abitante in via Villa della Regina 21; Avanzi Giuseppe, a. 77, Mirano, v. Maria Vittoria 40; Accardo Leonarda in Montalbano, a. 66, Campobello, v. S. Francesco da Paola 40; Alma Andrea, a. 78, Torino, commerc., v. Madama Cristina 90; Valle Angela ved. Grimaldi, a. 80, Vigliano, v. Bonafous 4; Fogliano Giovanni, a. 61, Leinì, v. Châtillon 4; Prale Giovanni, a. 69, Fara, notaio, v. Acqui 4; Falcone Matteo, a. 40, Cerignola, pilur., v. delle Orfane 28.

Deceduti in ospedali: Guidone Luigia ved. Appello, a. 71, Foggia; Rivara Domenico, a. 65, Rivarolo, oper.; Longo Oreste, anni 73, Villafranca Asti; Fidanza Bernardo, a. 64, Cagliano, agric.; Berzano Paola ved. Loviscio, anni 76, Nizza Monf.; De Macstri Pietro, a. 54, Bardino Nuovo, oper.; Nicolo Alfredo, a. 66, Mondovì, rel.; Decotto Orsolina ved. Marocco, a. 61, Rivalta; Rovetta Antonio, giorni 20, Torino; Albergantì Domenico, a. 76, Torino, fal.; Bossù Rosa in Tirelli, a. 72, Casellette; Ghignone Michele, anni 64, Poirino, imp.; Golat Francesco, a. 50, Pola, brig. vigili del fuoco; Giampaolo Maria, a. 22, Ascoli Satriano; Laguzzi Teresa in Sopetto, a. 78, Torino.

Matrimoni 16 - Nati 39 - Morti 23

3 luglio 1961

NATI. — Andreani Bruno; Bestagno Paola; Catapane Antonio; Boggiatto Giovanna; Gremmi Marilena; Libergolisa Antonio; Pastore Liliana; Moriondo Roberto; Briani Isabella; Sereno Daniela; Lo Noci Mauro; Di Clemme Teodora; Callà Paolo; Todaro Antonino; Bignoli Vanda; Beltramo Roberto; Olivero Maurizia; Scarpare Dorella; Piovano Alessandra; Vitrani Claudio; Bardella Virginio; Fracca Adriana; Marangi Sante; Galesso Anna; Siliberti Anna; Rondina Tiziana; Gazzani Ivana; Croce Battista.

MORTI. — Bizzi Aldo, anni 48, nato a Mattarello, infermiere, abitante in via Malta 14; Fenti Angelo, a. 62, Avigliana, commerc., c. S. Maurizio 25; Tommeo Antonietta in Fratepietro, a. 54, Cerignola, v. Ancina 32; Caracciolo Eugenio, a. 60, Quindici, industr., c. Massimo d'Azeglio 114; Levis Giovanni Battista, a. 76, Zoldo Alto, v. L. Rossi 36; Caresto Luigia in Bobelli, a. 45, Germagnano, c. Monte Grappa 58; Martelli Mario, a. 63, Bologna, rappr., corso Rosselli 99; Camarra Giuseppina, a. 74, Bussoleno, v. A. Vespucci 41.

Deceduti in ospedali: Mongiguerra Stefano, mesi 1, Torino; Audenino Domenico, a. 57, Torino; Stellardo Maria ved. Sicco, a. 81, Priola; Arato Giovanna in Romano, a. 44, Montafia; Rossetto Caterina ved. Biglio, a. 72, Grugliasco; Caveri Alberto, a. 73, Nizza; Aliprandi Ida, a. 65, Lainate, rel.; Ferraris Letizia in Garbero, a. 43, Sagliano Micca; Goebel Giovanna in Bertero, a. 77, Torino; Parsa Cilli Celestina in Corradini, a. 43, Barcis; Fornero Caterina in Bongiasino, a. 68, Torino; Varano Bruno, a. 31, Torino, imp.; Ferrero Caterina ved. Brunero, a. 79, Volpiano.

Nati 28 - Morti 21

Improvvisamente è mancato all'Ospedale S. Anna il

Dott. Mario Santanchè
Medico chirurgo ostetrico

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosanna Cita ed i figli Paolo e Claudia; i genitori Giovanni ed Olimpia Santanchè; i suoceri Giacinto e Natalina Cita, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 luglio alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 47.
— Torino, 4 luglio 1961.

I cugini: Ernesto, Pellegrino e Romeo angosciati partecipano con dolore intenso al lutto della famiglia che ha perduto il caro

Dott. Mario Santanchè
— Torino, 4 luglio 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Mario Santanchè
gli amici: Francesco Aime, Giovanni Barbera, Alessandro Bertone, Terenzio Magliano, Emilio Malcone, Andrea Peroli, Leo Porti, Virgilio Porti, Carlo Rossetto, Mario Tamola.
— Torino, 4 luglio 1961.

Il Consiglio direttivo, il Collegio dei Probiviri e tutti i Soci del «Circolo Solferino» partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Dott. Mario Santanchè
amato e stimato Socio fondatore e probiviro.
— Torino, 3 luglio 1961.

Profondamente addolorati per la morte dell'amico

Dott. Mario Santanchè
prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici: [illegible]
— Torino, 3 luglio 1961.

Il professor Giuseppe Dellepiane, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, con gli Assistenti e il Personale della Clinica, partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa del

Dott. Mario Santanchè
[illegible] all'Ospedale Ostetrico Ginecologico «S. Anna».
— Torino, 4 luglio 1961.

La Soc.p.Az. Michelin Italiana partecipa con dolore l'improvviso decesso del

Dott. Mario Santanchè
che per numerosi anni fu suo apprezzato [illegible] per l'Ambulatorio Ostetrico-Ginecologico e prende parte al lutto della famiglia.
— Torino, 4 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Dott. Mario Santanchè
I Sanitari della Soc.p.Az. Michelin Italiana: [illegible]
— Torino, 4 luglio 1961.

[illegible]

Dott. Mario Santanchè
— Torino, 4 luglio 1961.

[illegible]

Dott. Mario Santanchè
— Torino, 3 luglio 1961.

[illegible]

Pier Giorgio Frassati

[illegible]

Pietro Carbarini

[illegible]

Ida Sandri Brayda

[illegible]

Domenico Fogliato

[illegible]

Nestore Miglietta

[illegible]

Virginio Gallina

[illegible]

G. Battista Borello

[illegible]

Giovanni Battista Borello

[illegible]

Annibale Rossi

[illegible]

Attilio Scolari

[illegible]

Natale Milano

[illegible]

Anna Saracco

[illegible]

Cav. Pacino Pacini

[illegible]

Paola Girardo

[illegible]

Stefano Bertacca Berrettari

[illegible]

Armando Nebiolo

[illegible]

Ernest Hemingway

[illegible]

Secondina Battuello nata Giordano

[illegible]

Adele Ronsecco

[illegible]

Ottavio Debernardi

[illegible]

Dott. Emanuele Carbagni

[illegible]

Avv. Dario Barla

[illegible]

Papà

[illegible]

Ten. Dario Barla

[illegible]

Vittorina Fenoglio ved. Ciocili

[illegible]

Mamma

[illegible]

Matilde Riva nata Strumia

[illegible]

Prof. Dott. Carlo Camurati

[illegible]

Carlo Camurati

[illegible]

Amalia Quaroni nata Mazza

[illegible]

Giacomo Manuela

[illegible]

Comm. Giovanni Berti

[illegible]

Anna Griffa Rubiola

[illegible]

Gr. Uff. Carlo Bongiovanni

[illegible]

Giannina Mussetti n. Mora

[illegible]

Pepito Agosto

[illegible]

Eugenio Caracciolo

[illegible]

mobil 61-M

DA OGGI

Mobilgas special

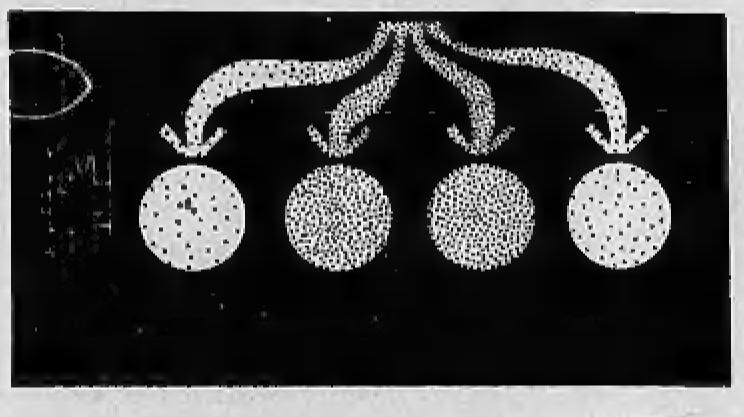
con

TETRAMEL

per un'uniforme distribuzione ottanica in ogni cilindro e quindi una maggior potenza del motore

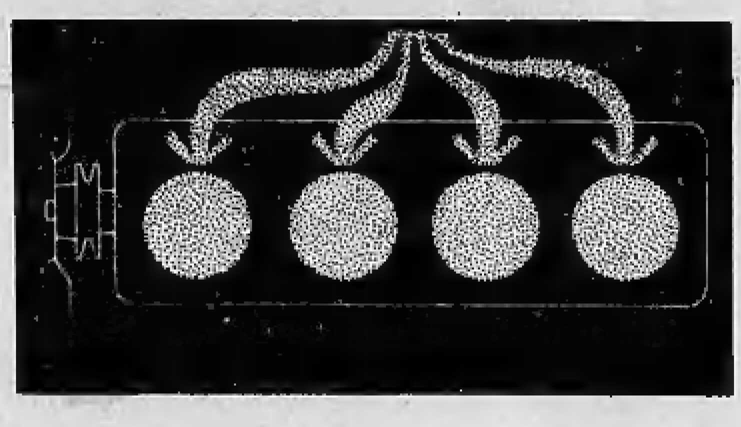
SENZA TETRAMEL

Nelle moderne benzine quasi sempre le frazioni più pesanti hanno ottano (N.O.) più alto delle frazioni più leggere. I cilindri più vicini al carburatore ricevono frazioni più pesanti (a più alto ottano) mentre quelli più distanti ricevono frazioni più leggere (a più basso ottano). Questa non uniforme distribuzione ottanica causa battiti in testa provocando perdita di potenza



CON TETRAMEL

Vi è uniformità di numero di ottano tra le frazioni più leggere e quelle più pesanti della benzina. In tutte le condizioni di marcia anche le più critiche non vi sono cilindri alimentati con frazioni di benzina a basso numero di ottano. Questa uniforme distribuzione ottanica elimina i battiti in testa consentendo al motore di sviluppare tutta la sua potenza e conseguentemente ottenere la massima economia di benzina



un altro passo da gigante per l'economia

in vendita da oggi anche presso le Stazioni Mobil delle provincie di: TORINO Cuneo Asti Novara Alessandria Vercelli

Mobil

ECONOMIA SERVIZIO

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

FERRAMENTA cerca apprendista, esigonsi referenze. Telefonare 682-558.

GUADAGNO immediato corsi acceleratI callista, pedicure, massaggi. Palestra, Delmondo, via Parini 10, tel. 40.[illegible].

IMPORTANTE industria zincografica assumerebbe subito abile fotografo per cliché nero e colori. Ottimo trattamento. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8079 — Torino ». A53469

IMPORTANTE industria meccanica, hinterland Milano, cerca aggiustatori attrezzisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ». A53498

IMPORTANTE organizzazione cerca sarti abilissimi su misura. Occorrono requisiti di capacità, serietà, ottima presenza e residenza stabile. Presentarsi via Cavour angolo via Lagrange. Tessuti Martinotto. A54834

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, piallatori esenti militare, desiderosi sistemarsi ottimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ». A53515

IMPRESSORE prima categoria cercasi. Presentarsi corso Peschiera 359, o telefonare 793-[illegible]. A53406

IMPRESSORI grafici ottima qualità per Heidelberg cilindro miglioramento retribuzione supercategoria II e I massimo orario posto stabile assume anche subito purchè in possesso requisiti Officine Grafiche Fanelli 64 via Santa Chiara, telefono [illegible] o passare dalle 18 alle 20 escluso sabato. A52687

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore in serie e tagliatrice fodere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8282 — Torino ».

INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO ASSUME GIOVANE SALDATORE MILITESENTE PRATICO CARPENTERIA LEGGERA LAVORI VARI MANUTENZIONE, OTTIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA [illegible] 31.

LABORATORIO farmaceutico cerca giovane operaia. Telefonare 53-415.

MAGLIERISTE rettilinee abilissime assumonsi stabilimento, paga massima. My [illegible], Foscolo 33. 528

MAGAZZINIERE esperto [illegible] cerca commissionaria Fiat Sanremo.

MENSA dopolavoro ferroviario cerca signore o signorine possibilmente pratiche per servizio a tavola. Tel. al 511-877.

MEZZADRO cercasi per cascina Monferrato, fertilissima, giornate 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ».

MOBILIFICIO cerca operaio per consegna mobili clienti, possibilmente verniciatore o falegname con patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8131 — Torino ».

MOBILIFICIO urge commessa veramente abile, inutile senza referenze. Posti occupati. Cerco pure verniciatore stoppino abilissimo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ».

MONTATORE bicicletta specializzato cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8075 — Torino ». A53453

NEGOZIO ferramenta cerca commesso praticissimo attivo volonteroso esente militare. Assicurasi segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2271 — Torino ».

OFFICINA cerca apprendisti 15-18 anni ambo sessi. Via Massena 33, telefono 293-706. A53537

PORTINAI coniugi per palazzo signorile, sito centrale, referenziati cercansi. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 2308 — Torino ». A54306

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante e una manicure per Torino e stagione. Telefonare 551-452. A43430

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante. Telefonare 41-459. A52369

PROFESSIONISTA solo cerca cameriera tuttofare fissa. Telefonare [illegible]

RISTORANTE bar assume apprendista 14-18 anni. Telefonare [illegible].

RINOMATA ditta Eporediese cerca abile radiotecnico per riparazioni radio e Tv. Scrivere: Vasco e Nicola, Pubblicità (50) Ivrea. 28885

SALDATORI arco-elettrico ossiacetilenico retribuzione ottima, cerca Ulma, Fornaci di Beinasco. Telefonare 368-035.

SPADAFORA sartoria via Cavour 8 cerca abilissima lavorante. A53485

STIRATRICE finita cercasi. Maglificio Rosy, via Garibaldi 13, tel. 521-855.

TERMOSIFONI montatori specializzati, aiuto montatori, muratori specializzati cercansi. Giugo, telef. 795-496.

TIPOGRAFIA assume compositori, impressori, tagliante. Telefonare 684-169, solo se veramente capaci. A53454

TUTTOFARE a giornata cercasi. Telefonare 654-556. A54441

TUTTOFARE fissa telefonisti cercano coniugi con bimbo. Presentarsi Comp., corso Giovanni Agnelli 100. 58

TORNITORI 1ª ED AGGIUSTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, PRATICI DI MANUTENZIONE E MONTAGGIO MACCHINE INDUSTRIALI, CONOSCENZA DISEGNO, CERCANSI DA INDUSTRIA, FA[illegible] MASSIMA. PRESENTARSI ITA, STRADA DEL DROSSO 153.

TUTTOFARE giornata pratica referenziata, cerca famiglia tre persone. Telefonare 882-345. A54169

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 771-390, ore 14-16. [illegible]

TUTTOFARE referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare al 42-905, 40-232. A53493

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A GRANDE COMPAGNIA URGE COLLABORAZIONE PERSONALE ESTERNO PER RICERCA DI MERCATO. POSSIBILITA' DI FORTE GUADAGNO. INDISPENSABILI VASTE RELAZIONI. LAVORO DA POTERSI SVOLGERE SENZA TRALASCIARE LA PROPRIA ATTIVITA'. DETTAGLIARE ETA', ATTIVITA', TITOLO STUDIO E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 131 — TORINO ». [illegible]

BOTTONI, importante fabbrica assume agenti referenziati, competenti articolo, muniti automezzo, bene introdotti mercerie Piemonte e Val d'Aosta. Alte provvigioni e incentivi. Inutile offrirsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino ». A55633

CERCANSI elementi femminili bella presenza abili venditrici alla provvigione. Presentarsi Tecnomeial, via Candelo 12, Torino, dalle 14 alle 16. 54512

CERCANSI piazzisti Torino introdotti, buon dettaglio prodotti dolciari, possibilmente provvisti automezzo. Offronsi buone condizioni. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2270 — Torino ».

CERCASI viaggiatore Piemonte, aiuto magazzino materiale elettrico, militesente 18-25enne, patente. Curriculum vitae. Scrivere: Guidotti, casella postale 180, Viareggio. A53005

CONCESSIONARIO Piemonte rinomata casa primaria prodotti dolciari et alimentari cerca rappresentante disponga macchina et cauzione. Telefonare 375-900.

DICIANNOVENNE abile rappresentante referenziato offresi a seria ditta. Telefonare 393-960, ore 12-15. A53488

DITTA riscaldamenti assume rappresentanti per Torino e circondari, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A52677

FRANCIA introdottissimo cerca rappresentanza importante bottonificio, fouillards, ricami. Scrivere: Casella 1481 T, Sip. Genova. 23564

GROSSISTA drapperie biancheria importanza nazionale cerca rappresentante o piazzista ben introdotto Torino ed eventualmente Piemonte orientale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino », indicando referenze, posti occupati.

IMPORTANTE fabbrica prodotti materia plastica per edilizia cerca elemento qualificato largamente introdotto imprese progettisti Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ».

IMPORTANTE industria legnami cerca abile rappresentante provincia Cuneo, ottimo trattamento. Esigonsi serietà e capacità attitudini specifiche. Scrivere CLIET, casella postale 125, Torino.

MESSICANO accetta rappresentanza prodotti vendita nel Messico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8061 — Torino ».

NOTA fabbrica telerie biancheria assume viaggiatore liquidatore referenziato per visita clientela dettaglio alta Italia e Centrale. Previsto curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8120 — Torino ». A53546

IMPORTANTE industria, cerca viaggiatore rappresentante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

16 Smarrimenti L. 120 p.p.

CERCASI cestino smarrito sabato paraggi via Bardonecchia, mancia. Telefonare 775-858. A54800

COMPENSO a chi avesse trovato e darà informazioni di un pappagallo verde. Telefonare al 797-165. A52843

SMARRITA barboncina nera zona Mirafiori. Mancia. Telefonare 396-608.

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Succursale, Pio V 30, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gotto 5, tel. 632-468.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI amorali, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

A.P.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-062, controlla comportamento vostri figli evitandovi [illegible] amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-649, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ezio [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20487

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-649, sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi. [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-[illegible], [illegible], PIU' CONVENIENTI, RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. [illegible]

A. AUTOSALONE « Tassinari », Roma 287 bis, tel. 42-586: B 24 '58, B 20 '58, Appia II-III, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1200 granluce '60, 1200 Spider '58-'59, 1500 Spider, T.V. Spider, 103 lusso, 103 '58, '55, '54. Familiare, 1900, 2000. Cambi, rateazioni. 628

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fair, via Santa Teresa 13, telefono 520-287. 244

A privato vendo 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare [illegible] 683-445. A53858

A privato vendo nuova 600 '[illegible] ottimo stato. Telefonare 270-330. [illegible]

A rate 600, 500 D, Multipla, furgone 103 I, 1100 10 ql. Cambi. Tel. 46-007.

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 special, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinetta. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vipacco 5. 1232

ABBIAMO 1100 10 ql. originale, 600, familiare, 103. Commissionaria Cortasco, Brescia 18. 156

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alm, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTO massimo contanti autovetture, Piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 81-622. 246

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18. Compra da funzionari privati, macchine seminuove: 103 speciale, 1200 6000 km., 600. Rateazioni. Tel. 5[illegible]-552.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frazz. Tassoni 74, telefono [illegible]. [illegible]

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 12, telefono 882-446. 606

APPIA I-II-III, Flaminia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefonare 47-455.

ARDEA 1952, bella, privato a privato vende. Telefonare 587-074, ore pasti.

AURELIA B 12 bellissima vendo. Via Claviere 5, telefono 786-970. A53166

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 763-920. 172

AUTOAGENZIA Canale, Grosscavallo 3, telef. 774-238. Austin 40 nuova. Appia I-II, Giulietta sprint, 103 familiare, pulmino, 103, 600, 500 C, furgoni 103 T. 615 nafta. 656

[illegible] AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1136

AUTOCARROZZERIA Saluzzo esegue lavori accurati, rapide consegne. Saluzzo 20, telefono 22-109. 500

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote. Attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 angolo via Nizza, telef. [illegible].

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33, telefono 773-955: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-344, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1300. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-344. 83

(Continua a pag. 14)

Olio Carli

L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE

Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis

Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA (Liguria)

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

CHLORODONT

vitazim

il dentifricio al LISOZIMA

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTONOLEGGIO Korsaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11. Telefono 513-573 678

AUTOTRENO Esaleu: 640, 626, 666 ST; ribaltabili: 103 '54, 600 '55, vendo. Rabbale. Telefonare 274-590.

BELLISSIMA Aurelia B 12 [illegible] ultima serie perfetta motore nuovo privato vende. Telefonare 687-054.

BIANCHINA panoramica, mesi 6, vendo 530.000. Telefonare 360-076.

CAMIONCINI usati da 2 a 17 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

[illegible] partenza vendo Giulietta spider mesi 8, via Torricelli 4. [illegible]

[illegible] contanti 600 ottimo ordine. Telefonare ufficio 684-005. [illegible]

[illegible] contanti qualunque automobile, permuto, precedenza consegne subito. Vigone 44. [illegible]

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 215, telef. 21.000. 1301

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima. consultateci. Vigone 44.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FINE sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 886-580. 20476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TEL. 513-570. 582

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria. Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 157

FORD Taunus 12 M costruzione 1957 vendo, cambio, rateizzo. Ataldo, San Maurizio 16, telefono 882-445. 605

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone [illegible]. Telefonare 30-809. [illegible]

GARAGE S. Marino 41, telef. 396-838. Privati vendono [illegible] metallica, [illegible] trattabili; 1100 E [illegible] con promiscuo, 250.000 trattabili. A52049

[illegible] spider bellissima privato vende. Via Monti 30. 190

GIULIETTA TI 1960, 35.000 km., privato vende vera occasione. Telef. 597-742.

GIULIETTA '58, perfetta, vendo o cambio con 1300. Telefonare 370-386.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

[illegible] originale privato [illegible] perfettissima pronta su strada [illegible]. Telefonare 874-107. A53570

JEEP perfetto ordine e 615 nafta ripresa a nuovo vendiamo, Molino, Telefonare 60-506. 455

LIQUIGAS [illegible], impianti, installazioni serbatoi, [illegible] riduttori, Martorelli 60, telefono 22-109. 174

MILLECENTO [illegible] '59 reali [illegible] km., perfetta, [illegible] unico proprietario. [illegible] via Tunisi 46.

OCCASIONE Giulietta T.I. venti mesi [illegible] nuova vendesi. Tel. 698-264.

[illegible] MOLTISSIME [illegible], 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

OCCASIONISSIMA vendo NSU Maxi 250 semi-nuova, privato. Telefonare 820-578.

PRIVATO vende a privato 103 lusso, luglio '59, come nuova. Telef. 391-269 dalle 20 alle 21. A63877

OM Succursale, corso Francia 21, telefono 753-989, vende leoncini tutti i tipi, 615 normali, furgoni, bestiame, super Taurus lunghi, Vespa tipo ribaltabile, motocarri [illegible], rimorchi 3 assi, [illegible], 628 ribaltabile, 1100 T e 10 q.li ELR, Lupetto ecc. 42

PRIVATO vende a privato Giardiniera 7 mesi. Telefonare 378-320.

PRIVATO vende a privato ottima 600 modello 1959. Telefonare 585-453.

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulietta, ottimo stato. Ore ufficio telef. 60-248.

[illegible] 200 Mondial [illegible] come nuovo cambio con 500 C, Giardinetta. Tel. 587-976, via Casalpi 94.

PRIVATO vende bella 600 come nuova poco adoperata. Telefonare 661-188.

PRIVATO vende privato 600 [illegible] ottime condizioni. Telef. 687-163, ore 15-17.

[illegible] Topolino, compera 600 o 500. Corso Moncalieri 298.

PRIVATO [illegible] S V Zagato GT. seminuovo, ottima occasione. Telef. 482-813.

PRIVATO vende 103 '56 bello, Pomeriggio visibile via Bonafous 6. A52303

PRIVATO vende 500 D, mesi 8, bleu. Via Torricelli 4. 157

PRIVATO vende 600 1955, Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 D semestre, colore chiaro. [illegible] 523-354. [illegible]

PRIVATO vende 1900 '54 occasione. Autorimessa Lecce 58, tel. 773-990.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

SACAUTO, [illegible] Racconigi 141, commissionaria [illegible] consegna sollecita vetture nuove. Vendita vetture usate, perfette con garanzia e [illegible] fino a 3 anni. Visitate il nostro salone dell'usato. Giulietta, Appie, Dauphine, Anglia, recentissime. 271

[illegible] COMMISSIONARIA FIAT DI[illegible] VASTO [illegible] 500, 600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, B 20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1387

SAICAR commissionaria Fiat vende rateando 615 carro, furgone, Goliath, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica [illegible].

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno [illegible]. Autosalone Tesoiere, Roma 237 bis.

SIGNORA vende Dauphine bleu 10 mesi tutta [illegible]. Telefonare 80-182.

SPIDER bianca perfetta privato vende. Telefonare 569-034, ore pasti.

T.I. '58-'59 ultimo tipo, berline normali '57-'58-'59, varie occasioni ottime vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 213.

TOPOLINO [illegible] C privato vende. Telefonare [illegible]. A52348

UNICO proprietario vende Giulietta TI, bellissima. Via Torricelli 4. 157

URGE vendere Austin 40 da immatricolare. Via Gruscavallo 8. 558

VALORIZZATE i vostri automezzi Jeep, Dodge. Ford, Gmc, Mack, acquistando i pezzi di ricambio nuovi originali presso Molino, [illegible] Raffaello 3. Torino.

[illegible] Appia II serie guida destra, come [illegible]. Via Cavour 42 E.

[illegible] Giardiniera, 6 mesi. Telefonare 792-436. A52388

[illegible] Giardiniera avorio interno [illegible], mesi 6. Telefonare 518-273.

[illegible] Giulietta normale oppure cambio [illegible] autovettura minor cilindrata. Telefonare [illegible]. A53161

[illegible] privato [illegible] grigia sei mesi. Telefonare 387-299, dopo ore 20.

VENDO 103 Special, 103 E, 600 '56, '59, '60, nuova 500 200.000. Tel. 882-285.

VENDO 600 mesi sei. Telefonare ore pasti 753-946. 25613

VENDO 600 D mesi 6. Tel. 861-563.

VOLKSWAGEN, non scelli, non sopravalutazioni usato, ma più valore per meno [illegible]. Commissionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464, telefono 883-658. 325

Bar, ristoranti, richiedetelo oggi stesso al nostro agente Sig. **Onomoni Carlo**, Via Avigliana 15, TORINO, Tel. 766.459

Il nostro agente per gli alimentaristi è il Rag. **Roberto Bellone**, Via Principessa Clotilde 31, TORINO, Tel. 772.468

VENDO 600 azzurra 1955, 310.000, [illegible]. Telefonare [illegible]. A53475

[illegible] vetture, trasporti provinciali, Concessionario Grassi, Saluzzo 29, [illegible]. 121

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Gililo, via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bianchi, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURIAMO rapidamente [illegible] settemilacinquecento; [illegible] diecimila; 1100, [illegible] diecimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto [illegible], [illegible] 527-976. 144

600 Giardiniera mesi [illegible], perfetta, privato vende. Telefonare [illegible]-366, pasti.

600 Giardiniera 6 mesi privatamente vendesi 470.000. Telefonare 364-419, pasti.

600 semestrale [illegible] vendo privato 570.000. Telefonare [illegible].

600 1958 qualunque prova, vendo privatamente, 410.000. Telefonare 390-509.

600 D mesi 9, avorio, vendo. Telefonare 296-780. A52814

600 D [illegible], vendo privato, grigio chiaro, km. 4500. Telefonare 361-012.

1100 special celeste 6 mesi vendo. Telefonare 691-435, ore 19-21. A27163

1100 103 1957 vende privato, ottime condizioni, azzurra. Tel. 732-546.

1200 gran luce, ottima vende privato. Via [illegible] 30. 193

[illegible] roomster vende privato giugno [illegible] 12.000 km. 900.000. Telefonare ore pasti 512-517. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasionissime, Guzzi, Gilera, BMW, Ducati, Vespa, Ape, carrozzini. Gino, Antonio Cecchi 57, telefonare 279-861. [illegible]

BOOMERANG '61, IL [illegible] D'ECCEZIONE! INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, DA DARIO VICO, TORINO: VIA FILADELFIA 61, VIA GRAMSCI 15, CORSO PRINCIPE ODDONE 1. TELEFONARE 396-914. 713

CAVALLERI scooters, moto, [illegible] M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento [illegible]. Via [illegible] 35.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 621-443.

GRANDE [illegible] Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 26

LAMBRETTA Corolo, corso San Maurizio 29, telef. 86988. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambrette occasione.

LAMBRETTA per tutti 4200 mensili garanzia, assistenza patente. Pasquero, Principe Amedeo 31, tel. 42-668.

LAMBRETTA 150 LI 1959 8500 km. con [illegible] vendesi 100.000 trattabili. Telefonare n. 297-839. [illegible]

NOVITA' Capriolo 100: completa [illegible] gamma dei [illegible] meravigliosi 75 e 125. Caresa, [illegible] 1. [illegible]

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. [illegible]

[illegible] 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Olmea, Giulio Cesare [illegible]. Telefono [illegible]. 163

PRIVATO [illegible] moto Egolo 110. Telefonare 693-805, ore pasti. A54205

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, Telefono 21-649. 554

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono [illegible].

[illegible] vende cambia, consegna subito, facilità nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

VESPA motocarri portata kg. [illegible]. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 31

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gualdelli, corso Peschiera 173. [illegible]

VENDO BMW [illegible] come nuova. Telefonare ore pasti 791-585. Occasione.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mureni: Unione Sovietica 169. [illegible] 260

[illegible] autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Tele, Talucchi 23. [illegible] 778-166. 576

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.R. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere, riparliamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazione, serietà. Bricco, Vittorio 86. 681

A.A. [illegible] unica [illegible] cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 5018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiavino 1. 898

ABITI estivi giorno sera [illegible] modello borse liquidansi. Tel. [illegible] [illegible]

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 762-946

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio [illegible]. 816

[illegible], sgombrando cantine metalli, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 483-137. [illegible]

AFFARONE vendo splendida bellissima camera letto [illegible], 175.000. Tel. 682-896.

AL Centro Radio, S. [illegible] 48, frigoriferi a pettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]. 21639

ALLOGGO Mobili, corso [illegible] Ferraris 26 (mezzonario), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi [illegible]. Assortimento mobili in genere. 444

ALTI Con viaggio gratuito acquistate vostri [illegible] direttamente [illegible] in Brianza. Interpellateci. [illegible] 878-652. Forlivesi risparmi. A53860

ALTI Gribaudi, 273-953. Firenze 27. Ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

AMBIENTATE Sparisette porta pieghevole oppure Voletta divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 16. 167

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 8, Napione 33.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE. [illegible] indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi [illegible]. 394

ARMADIONI 5 porte, 65.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, [illegible]. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. Casiano, corso Regio Parco 161, via S. [illegible] 6, corso Francia 278. [illegible]

ATTENZIONE, fabbrica mobili svende prezzi sbalorditivi mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 8, Napione 33. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3619

CANI bellissimi, pura [illegible], guardia, compagnia, difesa, vendo convenientemente. Via Cardezza 14. A52318

CEDEREI collezionista lettere Garibaldi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A52469

[illegible] registratore occasione, ottimo stato. Telefonare 387-415. [illegible]

CUCCIOLI barboncini [illegible]. Via Camerana 17, tel. [illegible]

CUCCIOLO bellissimo setter irlandese nero causa partenza vendo. Tel. [illegible]

DIPINTO Genna antichi, moderni, [illegible] da [illegible] ingranditore [illegible] occasionissima. Telefonare 30-232. [illegible]

DOBERMANN cuccioli cucciolone bellissimi iscritti iscrivibili. Allevamento Grandi Tucano (Trento). A51148

FRIGORIFERI a rate per ogni esigenza. Castino, piazza Mancinelli 14.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telefonare 293-405. 1378

[illegible] cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 220.000; 8x100, 180.000; 8x70, 100.000; 7x100, [illegible] 7x90, [illegible]. Dipanatoi, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

[illegible] Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 18. Novità macchine maglieria ed [illegible], tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Graja, 30 rate, vendita propaganda, camere da 90.000, tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

[illegible] macchine da ufficio da lire 15.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2. 46

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-896. 520

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-541. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 360

PIANOFORTI «Cocconato», via Lagrange 2, telef. 553-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20, telefono 482-798. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende scrivania usata undici cassetti con sedia girevole, lire 17.000. Telefonare 754-178. A54546

[illegible] definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi [illegible] mangianastri, antiracamera, laccate cinesi, vetrine, comodini, mobiletti vari: poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

REGALANSI gattini pregiati. Telefonare 685-067, dalle 9 alle 12. [illegible]

REGISTRATORE Filmagna, giradischi Philips, quasi nuovi bloccasi 75.000. Telefonare 892-730. A53525

SALA pranzo noce scolpita rinascimento classico [illegible] 190.000. Telefonare 892-730. A53525

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassas, corso Peschiera 57. 493

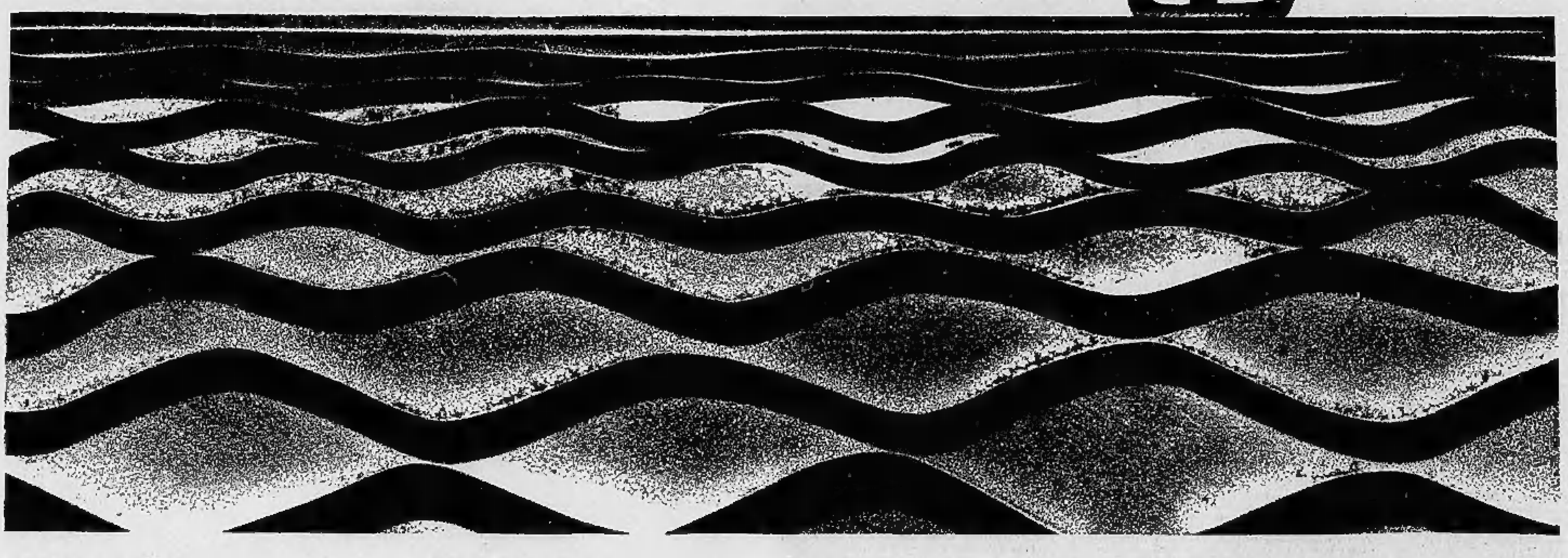
SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE [illegible] 21 pollici secondo programma svendesi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-801. [illegible]



Le strade del mare

Piroscafi, petroliere, panfili, cargo di ogni bandiera solcano ogni giorno le strade del mare. Sono strade non tracciate, libere senza confini. Ma anche qui si combatte una lotta silenziosa per la sicurezza e il confort. In questa lotta la gomma e le materie plastiche sono un elemento decisivo di successo. Nell'industria armatoriale gomma e materie plastiche significano più sicurezza e più confort.

Pirelli per l'industria armatoriale

giunti di espansione per condotte di acqua calda e vapore per apparati motori / pavimenti in gomma infiammabile per ponti di coperta / pavimenti in linoleum e in prealino (m.r.) / linoleum e viniltex (m.r.) per rivestimento pareti / tubi rigidi per impianti di aerazione e ventilazione / corsetti di salvataggio rigidi o pneumatici / tubi per servizi antincendio / tubi per rifornimento idrico a bordo / tubi per lavaggio sentine e per aspirazione fumi dalle stive / materassi, cuscini e imbottiture in gommapiuma (m.r.) / vinilpelle (m.r.) per rivestimento mobili / cavi elettrici per impianti a bordo di navi / supporti antivibranti / laminati plastici per arredamenti navali / pannelli fonoassorbenti / battelli pneumatici di salvataggio. Questi sono solo alcuni degli articoli prodotti per l'industria armatoriale. I servizi di assistenza tecnica, i laboratori di ricerca e i tecnici specializzati della Pirelli sono a disposizione per risolvere qualsiasi esigenza particolare.

PIRELLI

33 stabilimenti in Italia e 21 all'estero fabbricano tutti gli articoli in gomma e materie plastiche per l'industria meccanica, elettromeccanica, chimica, estrattiva, petrolifera, automobilistica, aeronautica, tessile, cartaria, armatoriale; per l'agricoltura, i trasporti ferrotranviari, l'edilizia e l'arredamento; per le vacanze, la casa e l'abbigliamento.